DEL LUNEDI
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 134 - N° 34
il Quotidiano del NordEst

Lunedì 31 Agosto 2020
FRIULI
www.gazzettino.it

Friuli
Dispositivi medici, cento "incidenti" in regione
A pagina V

Formula 1
Tracollo Ferrari, un flop storico: le rosse fuori dalla zona punti
Ursicino a pagina 17

L'anniversario
Mario Riva, re del Musichiere e quella fatale caduta a Verona
Pittalis a pagina 14

Il piano: tamponi per tutti sui voli Milano-Roma

▶Dopo una prima fase sperimentale, la possibile estensione su altre tratte

Mauro Evangelisti

«Un biglietto aereo, un tampone». Lo slogan coniato dal direttore dello Spallanzani, Francesco Vaia, sta trovando applicazione pratica. All'aeroporto di Fiumicino, nei prossimi giorni, partirà una sperimentazione sulla quale si concentrerà l'attenzione del mondo. Non è una esagerazione perché da questa formula dipenderà il futuro degli aeroporti e delle compagnie aeree fino a quando non avremo un vaccino. Ai passeggeri del volo Roma-Milano di Alitalia sarà eseguito il tampone rapido, quello che in 15 minuti dice se siamo positivi. In questo modo si ridurranno drasticamente le possibilità che sul volo salgano passeggeri infetti. Il piano è ambizioso e quasi rivoluzionario, perché se si dimostrerà che l'applicazione pratica funziona sul Roma-Milano, si potrò andare oltre ed eseguire i controlli su altre tratte importanti (...)

Segue a pagina 6

L'analisi
L'occasione da cogliere per salvare la scuola

Francesco Grillo

In questi giorni prendersela con la ministra dell'Istruzione e con la scuola sembra essere diventato – in attesa della ripresa del campionato – lo sport preferito di un Paese che è ossessionato dall'idea di dover trovare un capro espiatorio per guai antichi che si stanno trasformando in angoscia.

Sono tre, in particolare, le fesserie che sono circolate in questi mesi (...)

Segue a pagina 23

La storia
Tito, l'orrore e i segreti dell'ultima foiba

Maurizio Bait

La zona è di straordinaria suggestione ambientale e il suo simbolo turistico è un'orma di orso, visto che i plantigradi ne sono abituali frequentatori. Ma a tanta bellezza naturale fra foreste, torrenti e brughiere, si contrappone una memoria storica che parla di atrocità sommarie, stragi senza processi, sanguinosi regolamenti dei conti di massa.

Siamo a Kocesvki Rog, non lontano dalla città di Novo Mesto nella Slovenia meridionale e in prossimità del confine con la Croazia. È una zona carsica la cui superficie appare segnata da infinite teorie di abissi, crepacci, inghiottitoi serrati nel muschio e nel sottobosco. Alcune di queste cavità rocciose conservano i resti di migliaia di vittime trucidate dai partigiani comunisti titini alla fine della seconda guerra mondiale: si stima che in questi abissi siano finiti 14mila giovani, ma anche donne e altre persone per lo più slovene, seppure non manchino morti serbi, croati e montenegrini, uccisi con un colpo alla nuca e gettati negli abissi. La foiba con circa 250 morti quasi tutti attorno ai vent'anni (...)

Segue a pagina 10

Tornado, Veneto in ginocchio

▶Danni nel Vicentino, sul litorale veneziano e nel Bellunese. Zaia: «Una tragedia». Conte interviene

In Toscana
Tromba d'aria, l'albero cade sulla tenda: uccise 2 sorelle

Tutti gli anni in estate tornavano in vacanza in Marocco. Ma quest'anno avevano deciso di trascorrere le vacanze in Italia. E avevano posticipato di un giorno il rientro proprio per il maltempo. Fatima e Hicham Lassiri e i loro figli erano a Marina di Massa. Nel campeggio dove ieri mattina le raffiche di vento hanno abbattuto un albero che è crollato sulla tenda che dove dormivano Malak Lassiri, 14 anni e Jannat, 3 anni e mezzo. La più piccola è morta sul colpo, la sorella poco dopo.

Nicola a pagina 5

Sei giorni dopo il nubifragio che ha duramente colpito Verona, il Veneto è nuovamente in ginocchio. Pioggia, ghiaccio, vento con raffiche a 150 km all'ora. Tetti scoperchiati, capannoni divelti. Ancora a Verona, ma soprattutto a Vicenza. Ma anche il litorale veneziano è stato colpito. Ore e ore di preoccupazione, mentre l'Adige continuava a crescere tanto che nel pomeriggio l'autostrada del Brennero è stata chiusa in entrambe le direzioni tra Bolzano e San Michele per motivi di sicurezza. Incubo pioggia nel Bellunese, con il lago di Alleghe a un passo dal tracimare, altri smottamenti a Cortina e San Vito a secco per l'acquedotto saltato. «Una tragedia, il Governo risponda velocemente», ha invocato Zaia. E la risposta è arrivata in serata: «Pronti a vagliare le richieste», ha detto Conte.

Bonetti, Lisetto e Vanzan alle pagine 2 e 3

Il caso. In tilt il sito delle prenotazioni. Barbera: pare sia colpa degli hacker

Mostra del Cinema, l'attacco dei pirati

ALLESTIMENTO Il muro davanti al red carpet della Mostra.

Vanzan a pagina 13

Passioni e solitudini
Quattro minuti ogni giorno per aprire la mente

Alessandra Graziottin

Quattro minuti: una minuzia, una frazione minima, un duecentoquarantesimo dei minuti di veglia. Un giorno ha 1440 minuti: togliendone 480 per le ideali otto ore di sonno, ne restano 960. Perché non dedicarne quattro ad aprire una diversa finestra conoscitiva nel nostro cervello? Quattro minuti, ben spesi per leggere (...)

Segue a pagina 23

L'incidente
Esplode il veliero dei migranti muoiono in tre

Un'imbarcazione con a bordo 21 migranti ha preso fuoco al largo di Crotone, mentre erano in corso le operazioni di trasbordo su unità navali della Capitaneria di Porto al largo di Crotone. Tre i migranti morti, uno è disperso. Due finanzieri sono feriti. A Lampedusa è sempre più emergenza dopo l'arrivo nella notte di un peschereccio, con 370 migranti. Il Viminale annuncia l'evacuazione di 300 migranti e l'arrivo di altre tre navi quarantena.

Mangani a pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

Emergenza a Nordest

La distruzione dopo il tornado «Il Veneto ancora in ginocchio»

▶Nel Vicentino case e capannoni danneggiati L'Adige a rischio. Chiuse A22 e Pedemontana

▶Zaia: «Una tragedia, il Governo intervenga» Il premier Conte: pronti ad avviare la pratica

520 interventi dei pompieri in poche ore

150 chilometri orari delle raffiche

LA GIORNATA

VENEZIA Domenica 23 agosto un nubifragio si abbatte su Verona, «una devastazione come Vaia», dirà il governatore del Veneto, Luca Zaia, prima che la conta dei danni fosse completata, 6 milioni di euro solo per le uve della Valpolicella sferzata dalla grandine. Sei giorni dopo il Veneto è nuovamente in ginocchio. Pioggia, ghiaccio, vento con raffiche a 150 km all'ora. Tetti scoperchiati, capannoni divelti. Ancora a Verona, soprattutto a Vicenza e Belluno. Ma anche il litorale veneziano è stato colpito dall'eccezionale ondata di maltempo con l'Adriatico ingrossato dallo scirocco che ha spazzato le spiagge. Ore e ore di preoccupazione, mentre l'Adige continuava a crescere tanto che nel pomeriggio l'autostrada del Brennero è stata chiusa in entrambe le direzioni tra Bolzano e San Michele per motivi di sicurezza. «Una tragedia, il Governo risponda velocemente», ha invocato Zaia. Che, contattato telefonicamente dal presidente del Consiglio dei ministri, ha avuto la rassicurazione del Governo: non appena arriverà la relazione integrativa - gli ha detto il premier Giuseppe Conte - sarà avviata l'istruttoria sia per la grandine dei giorni scorsi sia per il maltempo di queste ore.

IL SOPRALLUOGO

Ieri mattina il presidente della Regione è stato in sopralluogo nel vicentino, una delle zone più colpite, con una tromba d'aria che solo ad Arzignano ha causato danni a 150 abitazioni e a decine di capannoni industriali e infrastrutture pubbliche. Con Zaia c'erano il sindaco di Arzignano, Alessia Bevilacqua, gli assessori regionali Manuela Lanzarin e Gianpaolo Bottacin, il presidente della Provincia di Vicenza, nonché sindaco del capoluogo, Francesco Rucco. Poi il governatore si è spostato a Montecchia di Crosara, il paese della provincia scaligera maggiormente colpito dalla tromba d'aria di sabato. Zaia ha detto di avere aggiornato sulla situazione il capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli, annunciando per martedì un sopralluogo: «Ancora una volta siamo in ginocchio per il maltempo. Per il vicentino farò un'estensione dello stato di emergenza da Verona, in modo tale che anche questi eventi rientrino nelle avversità atmosferiche di questo periodo, dopo di che faremo la conta dei danni». E ha rincarato: «Voglio vedere se qualcuno ha il coraggio a livello nazionale di dire che qui non c'è diritto di indennizzo. Le avversità atmosferiche ci dicono che questa è la stessa perturbazione che è partita da Verona e sta massacrando il Veneto in questi giorni. Per me è quindi un unico stato di crisi, un unico pacchetto che stiamo costruendo, spero nel giro di qualche giorno di chiudere anche questa partita e presentare il conto a Roma. Questo territorio è da 150 miliardi di Pil all'anno e non può sentirsi dire 'mah'. Se non arrivano i soldi saltano le tasse che paghiamo, salta l'occupazione, salta il Paese».

LA RASSICURAZIONE

Ieri sera il premier Giuseppe Conte ha sentito Zaia e il sindaco di Verona Federico Sboarina oltre al capo della protezione civile Angelo Borrelli. Il presidente del Consiglio ha espresso massima vicinanza e solidarietà alle popolazioni colpite dal maltempo e in merito alla richiesta di stato d'emergenza avanzata dalla Regione Veneto si è detto disponibile, non appena arriverà la relazione integrativa, ad avviare l'istruttoria con la Protezione civile per la valutazione, sia per la grandine dei giorni scorsi sia per il maltempo di ieri.

«La risposta alla ricognizione dei danni sarà rapida e precisa - aveva detto nel pomeriggio il ministro Federico D'Incà - Nessuno dovrà essere lasciato indietro e ancora una volta il Governo si farà trovare pronto».

GLI INTERVENTI

Anche ieri sono proseguiti gli interventi delle squadre dei vigili del fuoco per la tromba d'aria che nel pomeriggio di sabato ha colpito il vicentino, in particolar modo i comuni di Arzignano e Trissino. Alle 14 di ieri erano stati eseguiti 130 interventi e ne rimanevano altri 120. Chiusa fino ad oggi per allagamento la Pedemontana nel tratto compreso tra la A31 e Malo (Vicenza): «La chiusura - ha spiegato la Struttura di progetto della Spv - si è resa necessaria in quanto, a causa delle forti e violente precipitazioni, la sede stradale è stata invasa anche dall'acqua proveniente dai terreni ad essa adiacenti, estesamente inondati». I temporali hanno creato disagi anche in Trentino, sulla linea ferroviaria della Trento-Malè, dove la pioggia ha causato un piccolo smottamento nei pressi di Cles. Nel pomeriggio di ieri c'è stata la chiusura in entrambe le direzioni della A22 del Brennero tra San Michele, in Trentino, e Bolzano sud, in Alto Adige, per motivi di sicurezza legati all'esondazione del fiume Adige all'altezza di Egna dove è esondato l'Esarco. In Lombardia sono proseguite per tutta la giornata, senza esito, le ricerche dell'uomo di 38 anni, comasco, disperso da sabato in conseguenza alla piena di un torrente nella zona del Lago Delio, nel varesotto.

SOPRALLUOGO Il governatore Luca Zaia ad Arzignano dove sabato una tromba d'aria ha scoperchiato tetti e capannoni

Alda Vanzan

«SE NON ARRIVANO I SOLDI DELLO STATO SALTANO LE TASSE CHE PAGHIAMO SALTA L'OCCUPAZIONE SALTA IL PAESE»

L'analisi dell'Arpav: un fenomeno anomalo e violento

IL METEO

TEOLO (PADOVA) Non è il brusco biglietto da visita presentato anzitempo dall'autunno, ma il passaggio climatico che prelude alla fine dell'estate. Il che non esclude che da qui alla fine di settembre non si susseguano belle giornate, ma con temperature più miti. Il maltempo degli ultimi giorni, però, risponde ad una dinamica particolare. Per i meteorologi del centro Arpav di Teolo, si tratta di un anomalo incrocio di flussi dinamici e flussi convettivi, che ha reso "ibrido" il fronte della perturbazione e fortemente violento il suo manifestarsi.

COSA È SUCCESSO

«Non si è assistito soltanto - spiega Francesco Domenichini, meteorologo della stazione Arpav sui colli Euganei - allo spostamento di una perturbazione con correnti fredde ed umide da nord-ovest, pronte a spezzare il fronte dell'anticiclone stabilitosi sull'Italia. A questo fattore dinamico si è aggiunto un altro fattore "convettivo" legato all'azione dei flussi di aria calda ed umida da sud-ovest. Non è un fenomeno comune. Ma le conseguenze sono purtroppo quelle che si sono viste in molti territori e campagne venete».

La grandine a fine agosto è più la regola che un'eccezione. Fuori norma invece è la violenza di piogge, venti e grandine, scatenata dall'effetto particolare di questo incrocio di correnti. «Non sono fenomeni legati all'arrivo di una perturbazione prodotta da sciroccate autunnali, peraltro comuni a fine agosto – prosegue ancora Domenichini - ma situazioni meteo fortemente caratterizzate dall'anomalia di flussi convettivi nell'atmosfera».

PREVISIONI

Il peggio tuttavia, almeno per questi giorni potrebbe essere passato, anche se, secondo la stazione meteo di Teolo, la settimana appena iniziata dovrebbe riservare ancora qualche parentesi di irregolarità, sia pure senza altre manifestazioni così violente. Un fatto però è certo: l'estate, almeno al nord, ha iniziato il suo passo d'addio. «Quando l'anticiclone viene indebolito dalle correnti nord-occidentali – spiega ancora il metereologo dell'Arpav – il suo regredire diventa irreversibile. Sarà la fine del caldo estivo. Siamo entrati in un clima di transizione verso il periodo autunnale». Chi teme, come ad esempio i viticoltori, il prodursi di nuove situazioni anomale può consultare l'app messa a disposizione dal centro Arpav per i temporali in arrivo.

«IN QUESTI GIORNI SIAMO ENTRATI NEL CLIMA CHE PORTA ALL'AUTUNNO, È LA FINE DEL GRANDE CALDO ESTIVO»

Lucio Piva

Tra fiumi in piena tetti scoperchiati e alberi caduti

▶La piena del fiume Adige a Egna (1) che ha causato la chiusura dell'Autobrennero: anche nel Veronese l'acqua è a rischio esondazioni. La consueta emergenza a Rio Gere a Cortina (2). I danni provocati ad Arzignano (3): centinaia i tetti strappati dalla furia del vento tra Vicentino e Veronese. Il palazzetto di Ponte nelle Alpi (4) senza copertura.

Bellunese, incubo pioggia Paura sul lago di Alleghe

▶Il bacino a 5 centimetri dall'esondazione Strade chiuse per frane, San Vito a secco

▶A Cortina ulteriori smottamenti dal Cristallo dopo le recenti alluvioni

IN MONTAGNA

BELLUNO «Questa volta rispetto al passato e rispetto ad altre zone del Veneto la provincia se l'è e cavata discretamente». Così dicevano ieri sera dalla prefettura della provincia di Belluno. Ma per tutta la giornata intere zone sono rimaste con il fiato sospeso fino a quando la pioggia ha cessato di battere. Precipitazioni che hanno raggiunto gli 80 millimetri registrati sulla stazione del Faloria e i 105 millimetri di alla mezzanotte in Alpago.

NELLA PROVINCIA

La situazione più critica ieri nel Bellunese è stata quella del lago di Alleghe, arrivato a 5 centimetri dall'esondare. Poi San Vito di Cadore con il centro a secco per l'acquedotto saltato: al momento un'autobotte sta rifornendo il centro, ma molti turisti hanno fatto le valigie e se ne sono andati. E ancora Cortina. A distanza di pochi giorni dalle alluvioni che avevano colpito prima Acquabona e poi la zona tra Verocai e Maion ieri è tornata la paura tra Rio Gere ed Alverà. Il movimento di materiale dal Cristallo ha fatto scattare il semaforo anti-frana, e la sr 48 è stata chiusa per precauzione (riaperta poi dopo alcune ore). Ad Auronzo monitorato il Gravasecca. Chiusa ieri mattina anche la strada per Misurina, per straripamento in Alta Pusteria del lago di Landro, in comune di Dobbiaco (Bz). Sempre per quello a mezzogiorno era stata interrotta anche la statale 51 a Fiames, a Cortina. Code per qualche tempo ieri mattina anche per la frana finita sulla Statale 51bis tra Calalzo e Domegge. Infine a Longarone chiusa la comunale che porta a Podenzoi per un grosso masso finito in carreggiata. Nell'epicentro di Vaia, invece, a Rocca Pietore, questa volta è andata bene. Infine la Feltrina, ancora chiusa a Carpen di Quero Vas per una frana che non smette di scaricare in carreggiata. In mattinata la prefettura era stata allertata anche per la preoccupazione del sindaco di Belluno, Jacopo Massaro, per il livello fiume in città, situazione che poi è rientrata.

L'ESERCITO

Dalle prime ore di maltempo, sabato, fino a ieri sera superano quota 120 gli interventi dei vigili del fuoco. Poi l'esercito di volontari di protezione civile con oltre 100 persone impegnate soprattutto in monitoraggio a vista, solo Ana Belluno ha attivato 50 uomini. Hanno seguito in tempo reale la situazione l'assessore regionale alla protezione Civile Gianpaolo Bottacin e il consigliere delegato alla Protezione civile della Provincia, Massimo Bortoluzzi. Poi sindaci in prima linea che fin dalle prime ore della giornata, come il primo cittadino di Alleghe, Danilo De Toni al lago, sono andati di persona a misurare o monitorare i corsi d'acqua.

IL CASO ALLEGHE

«Fortunatamente ora si è rasserenato e il livello del lago sta scendendo. Le previsioni non dovrebbero prevedere ulteriori precipitazioni: siamo un po' più tranquilli». Tirava un sospiro di sollievo ieri, alle 18.00 il sindaco di Alleghe, Danilo De Toni. «Il lago è arrivato a livello della strada del lungo lago - spiegava ieri - ancora stamattina a quel punto ho subito aperto il Coc (Centro operativo comunale). Sono rimasto in collegamento con Regione e Provincia che hanno seguito con massima solerzia negli interventi e comunicazioni. È venuta su la protezione civile e posizionato tutti i sacchi di sabbia davanti ai fabbricati più a rischio, ringrazio l'attività che ha fatto l'assessore Bottacin e la Provincia». «Cinque centimetri ancora e il lago sarebbe esondato - prosegue -. Ho continuato a fare le misurazioni: andavo giù ogni quarto d'ora. Verso le 8.30 del mattino eravamo a 60 centimetri dal marciapiede e verso l'una del pomeriggio a 5 centimetri dal marciapiede. Le paratoie erano aperte completamente ma non riuscivano a rilasciare più di quello. Già dalla mattina ho fatto uscire protezione civile a monitorare tutto il territorio a controllare tutti gli affluenti secondari del Cordevole e Fiorentina, controllati continuamente. Il lago vedevi che cresceva a vista d'occhio: la mia preoccupazione era per i fabbricati, 6 abitazioni e l'hotel lungo lago. Adesso è calato di 20 centimetri intorno alle 17 e sta scendendo». L'ultima volta che il lago di Alleghe aveva fatto sentire la sua voce era il 17 novembre quando però era rimasto più basso di ieri. E poi con Vaia quando era esondato. «Le opere che sono state realizzate lungo il Cordevole dopo Vaia, la scogliera, ha superato l'esame: l'argine della sponda destra è rimasto intatto».

Olivia Bonetti

LAGO DI ALLEGHE L'acqua è arrivata ieri a 5 cm. dal marciapiede

LA PIANTINA La mappa dell'Arpav che indica l'ondata di maltempo che sabato ha interessato il Veneto: le zone rosse (nel Bellunese e Vicentino) quelle più colpite

La Coldiretti

«Danni incalcolabili nelle campagne»

Danni «incalcolabili», stimati in via provvisoria in decine di milioni di euro, si contano nelle campagne del Veneto, secondo il primo monitoraggio Coldiretti, dopo la nuova ondata di maltempo di sabato. Dalle mele agli alberi da frutta ai kiwi fino ad interi filari di vigneti abbattuti con la vendemmia appena: produzioni perdute e non recuperabili. «In questa fase stagionale la grandine è la più temuta dagli agricoltori per i danni irreversibili che provoca ai raccolti ma in molte aziende anche le reti stese a protezione delle piante - sottolinea la Coldiretti - sono state devastate dalla furia del clima. Sott'acqua sono finite intere coltivazioni di ortaggi, legumi, ma anche il mais e la soia necessarie per l'alimentazione degli animali nelle stalle. Molte aziende - precisa l'organizzazione - hanno perso in pochi attimi un intero anno di lavoro ».

120 GLI INTERVENTI DEI VIGILI DEL FUOCO 100 VOLONTARI DELLA PROTEZIONE CIVILE IMPEGNATI SUI VARI FRONTI

Una "bomba" in val d'Arzino Dieci Comuni senza l'acqua

IN FRIULI

PORDENONE L'ondata di maltempo del fine settimana ha colpito pesantemente anche buona parte del Friuli Venezia Giulia. Bufere di pioggia e fortissime raffiche di vento dalla montagna al mare. A essere sferzati - tra la serata di sabato e il pomeriggio di ieri, a più riprese interrotte solo da qualche tregua - in particolare i territori delle province di Pordenone e di Udine. Nelle zone montane molte le strade chiuse e qualche borgata isolata per alberi e pali dell'elettricità caduti lungo le strade. Corsi d'acqua e torrenti paurosamente ingrossati hanno causato anche un innalzamento del fiume Tagliamento che nel pomeriggio di ieri aveva cominciato a riscendere. Il maltempo della notte tra sabato e ieri ha provocato anche una mareggiata a Lignano Sabbiadoro: le onde hanno eroso una decina di metri di battigia, tanto che ieri mattina si sono dovute ripristinare le prime tre, quattro file di ombrelloni.

DANNI IN MONTAGNA

Una bomba d'acqua nella tarda serata di sabato ha messo in ginocchio la Val d'Arzino e una decina di Comuni della montagna e della pedemontana pordenonese. In pochissimo tempo oltre 300 millimetri di pioggia si sono abbattuti come un'onda distruttrice sull'alta Val d'Arzino causando anche ingentissimi danni alla presa d'acqua e al sistema di rifornimento idrico sopra la località San Francesco gestito dalla società Hydrogea. Una enorme quantità di detriti portata con una terribile violenza dalla piena del torrente Comugna (il maggiore affluente dell'Arzino) ha causato dapprima una voragine e poi ha riempito di detriti e massi la galleria dell'impianto idrico mettendolo di fatto fuori servizio.

Un danno ingentissimo che già dalla mattinata di ieri ha lasciato senza acqua undici centri montani che sono allacciati alla rete idrica alimentata dall'impianto. Per ripristinare la situazione potrebbero servire 4-5 giorni. Nel frattempo la società Hydrogea e i Comuni si stanno organizzando per garantire l'acqua potabile con autobotti e cisterne. Già nel primo pomeriggio di ieri erano arrivate le prim cisterne.

EMERGENZA ALLA RONCADIN. IL TAGLIAMENTO A LIVELLO DI GUARDIA MAREGGIATA A LIGNANO

15.000 FAMIGLIE

L'emergenza è scattata nei Comuni di Vito d'Asio, Forgaria, Pinzano al Tagliamento, Castelnovo del Friuli, Clauzetto, Travesio, Sequals, Arba, Vivaro, Fanna e Meduno. Tutti i sindaci e la popolazione erano stati avvisati già dalla notte di sabato: poco prima di mezzanotte una prima comunicazione di HydroGea avvisava che "potranno verificarsi fenomeni di riduzione di portata e pressione dell'acqua". Una prima stima era di oltre 15.000 famiglie senza acqua. Già di prima mattina Hydrogea aveva disposto i lavori di ripristino. Escavatori e sette camion hanno lavorato incessantemente fino a sera per rimuovere i detriti dalla presa dell'impianto. Un lavoro agevolato, rispetto alla viabilità da garantire, anche dalle squadre della Protezione civili e dai carabinieri della stazione di Castelnovo che erano sul posto alle primo ore di ieri mattina. E l'emergenza è scattata anche per la Roncadin di Meduno. Esattamente come nell'ottobre scorso - il maltempo aveva causato lo stesso tipo di danno e disagio negli undici Comuni - anche colosso delle pizze surgelate dovrà organizzarsi con le autocisterne. In azienda già ieri mattina stavano predisponendo l'arrivo delle mega-contenitori d'acqua in modo da garantire la produzione per questa mattina. Agosto è un mese in cui la produzione è al massimo regime: circa 400 mila le pizze prodotte giornalmente.

Fortemente colpita anche la zona della Carnia. Solo nel tardo pomeriggio di ieri è stata riaperta la strada statale 52 per l'Austria, nel tratto tra Paluzza e Monte Croce Carnico. Ma vigili del fuoco e Protezione civile lavoreranno anche oggi e domani per sgomberare strade e rimettere in sicurezza la circolazione.

Davide Lisetto

VAL D'ARZINO Bomba d'acqua

CARNIA COLPITA: CHIUSA E POI RIAPERTA LA STATALE PER L'AUSTRIA A PALUZZA

Il maltempo in Italia

Tromba d'aria, albero sulla tenda morte due sorelle

▶Jannat aveva 3 anni, Malak 14 ed era una promessa dello judo l'incidente in un camping di Marina di Massa. Aperta l'inchiesta

TRAGEDIA NEL CAMPING Per una tromba d'aria un albero è caduto su una tenda in un campeggio di Marina di Massa causando la morte di due sorelle di origine marocchina Malak Lassiri, 14 anni (nella foto) e Jannat, 3 anni.

LA TRAGEDIA

MARINA DI MASSA Tutti gli anni in estate tornavano in vacanza in Marocco. Ma quest'anno no. Il Covid aveva cambiato i loro programmi. Alla fine avevano deciso di trascorrere le vacanze in Italia. E avevano posticipato di un giorno il loro rientro proprio per il maltempo. Una serie di coincidenze fatali che ha distrutto una famiglia. Fatima e Hicham Lassiri e i loro figli erano a Marina di Massa. Ma proprio qui, nel campeggio che avevano scelto, ieri mattina le raffiche di vento fortissimo e pioggia hanno abbattuto un albero che è crollato sulla tenda che dove dormivano Malak Lassiri, 14 anni e Jannat, 3 anni e mezzo. La più piccola è morta sul colpo, la sorella poco dopo il ricovero in ospedale. «Avrebbero dovuto rientrare sabato, ma avevano deciso di aspettare ancora un paio di giorni», dicono i vicini sconvolti. Pare proprio per il maltempo.

Malak era una judoka, aveva ottenuto diversi risultati nella sua categoria e intendeva seguire le orme della sorella più grande, di 19 anni, qualificata alle competizioni giovanili regionali di judo con la stessa società sportiva. La famiglia, Malak, Jannat e gli altri due figli di 19 e 9 anni di Fatima, erano partiti una decina di giorni fa. Avevano usato il bonus vacanze.

«Non sapevamo fossero andati in Toscana - dicono i vicini - Andavano sempre solo in Marocco. Partivano a metà luglio andavano dai parenti in Francia e poi a casa in Marocco». Ma quest'anno il Covid aveva cambiato i loro piani. Avevano scelto il campeggio Verde mare per le vacanze.

IL SEQUESTRO

La Procura di Massa e Carrara ha aperto un'inchiesta sul crollo dell'albero. Primo atto, il sequestro giudiziario dell'area dell'incidente, dell'albero caduto e della tenda oltreché degli oggetti nella pertinenza ondata. Alcuni rami di altri alberi sono stati tagliati per paura di crolli. La Procura nominerà un consulente tecnico, un agronomo esperto, in grado di verificare le condizioni del pioppo sradicato dalla tromba d'aria. Si cerca di capire se quell'albero dovesse essere abbattuto dai proprietari del camping perché pericoloso.

La famiglia marocchina era arrivata circa una settimana in Toscana fa per fare una vacanza al mare. Le persone che avevano il bungalow vicino a quello dove dormivano i genitori delle bambine sono sconvolte. «Il destino crudele è davvero crudele. Se la tenda fosse stata solo un metro più in là la tromba d'aria non l'avrebbe travolta. Il rumore è stato forte. Pensavamo fosse il cofano di un'auto che si chiudeva invece poi abbiamo sentito le urla. Tutto potevamo pensare tranne che alla caduta di un albero, quando abbiamo sentito gridare, non ce l'abbiamo fatta ad andare a vedere cosa fosse successo».

Nella tenda erano in sette, le tre sorelle, il fratello, i genitori e uno zio. Tra le 7 e le 8 di ieri mattina le tre sorelle sono state colpite dall'albero, un pioppo alto quattro metri e mezzo.

La bimba più piccola è rimasta gravemente ferita ed è morta nonostante i tentativi di rianimazione. La sorella di 14 anni è morta invece alle 11.30, dopo essere stata ricoverata in ospedale. «Abbiamo tentato di tutto per salvarla, ma le sue condizioni erano disperate», hanno spiegato i medici all'ospedale di Massa. Una terza persona, una zia di 19 anni delle bambine, che dormiva in una tenda accanto è rimasta leggermente ferita. I genitori e la terza figlia, la più grande, hanno raggiunto l'ospedale di Massa.

I MESSAGGI

Nel pomeriggio è arrivato il messaggio di cordoglio della sindaca di Torino Chiara Appendino. «Erano nostre concittadine. Una tragedia che lascia scossa tutta la nostra comunità, a nome della quale esprimo profonda vicinanza alla famiglia». Vicinanza alla famiglia delle due bambine è stata manifestata anche dal presidente della Regione, Enrico Rossi. «Su tutta la Toscana si è abbattuta un'ondata di maltempo che ha insistito in modo particolare nel nord-ovest della regione e che stiamo continuando a monitorare attentamente in queste ore». Il premier Giuseppe Conte ha mandato a sua volta un messaggio di cordoglio attraverso Twitter. «La tragica scomparsa delle due sorelle che erano in vacanza a marina di massa ci addolora profondamente. Una vacanza tramutata in tragedia. Un forte, commosso abbraccio ai genitori e ai loro familiari».

Giacomo Nicola

FAMIGLIA MAROCCHINA IN ITALIA DA MOLTI ANNI: AVEVANO SCELTO DI NON PASSARE L'ESTATE NEL PAESE D'ORIGINE PER USARE IL BONUS VACANZA

Italia devastata

Incendi in Sicilia, paura a Sperlonga

▶**Italia devastata dagli incendi. In Sicilia, ad Altofonte, alle porte di Palermo, fiamme di origine dolosa hanno divorato le colline, distruggendo case e alberi. Tragedia sfiorata, 400 persone evacuate. Notte di paura a Sperlonga: un vasto incendio ha devastato diversi ettari di vegetazione assediando la località balneare: evacuate case e residence.**

Gli obiettivi del governo

Più tecnici e laboratori: 300mila test al giorno per frenare l'epidemia

▶Sul tavolo dell'esecutivo un progetto da 40 milioni di euro del microbiologo Crisanti

▶Rete per le analisi da rafforzare: in ogni Regione almeno dieci strutture aggiuntive

IL RETROSCENA

ROMA Il professor Andrea Crisanti, docente dell'Università di Padova e da sempre sostenitore della necessità di eseguire un numero di tamponi estremamente più alto di quello attuale, ne ha già parlato con il viceministro della Salute, Pier Paolo Sileri, e con il ministro per i rapporti con il Parlamento, Federico D'Incà. «Servirebbero 300mila tamponi al giorno» è la tesi che va ripetendo da tempo. E gli è stato chiesto di inviare una proposta più organica, un progetto per spiegare come si può arrivare a strutturare una rete di laboratori e controlli che cambi radicalmente il modo di fare i test in Italia. «Per applicare il piano che ho preparato è necessario un investimento di almeno 40 milioni di euro».

STRATEGIA

E serve anche un'accelerazione sul fronte dell'accelerazione del personale, il potenziamento della rete dei laboratori e una maggiore presenza sul territorio. «Ma si può fare» ribatte Crisanti, che ricorda sempre in questi casi qual è stato il danno economico causato dal lockdown, neppure lontanamente comparabile con la spesa che comporterebbe il raggiungimento dell'obiettivo di quadruplicare i tamponi. Va detto che nelle ultime settimane, anche alla luce di operazioni di screening organizzate dalle regioni su chi sta tornando dalle vacanze, c'è stato un incremento dei tamponi. I dati: il 30 luglio se ne facevano circa 60mila al giorno, oggi si oscilla ogni giorno tra 80 e 90mila, qualcosa è cambiato. «Ma non è sufficiente - dice Crisanti - perché dobbiamo puntare soprattutto a essere pronti quando riapriranno le scuole e inevitabilmente ci sarà un innalzamento della trasmissione del virus. E poi dobbiamo intercettare chi ancora deve tornare dalle vacanze, servirebbero postazioni per i controlli con i tamponi molecolari negli aeroporti come Fiumicino, Venezia, Bologna, Malpensa, Bergamo. Io non credo molto all'utilità dei tamponi rapidi, perché comunque sui grandi numeri rapidi non sono. Meglio ricorrere ai molecolari, sono più affidabili». Sui test gli scienziati in realtà sono divisi e c'è chi sostiene che vada trovato un punto di equilibrio tra attendibilità ma anche praticità e rapidità del sistema utilizzato. Ad ogni modo, il piano che Crisanti invia al Governo prevede anche la realizzazione di almeno dieci nuovi laboratori per ogni regione, con strutture anche mobili attrezzate che si spostano «per andare a eseguire i tamponi in modo efficace in aree lontane dalle città principali o in zone dove ci sono problemi con il coronavirus».

L'ITALIA È UNO DEI PAESI CHE ESEGUE PIÙ RILEVAZIONI. TRA LE PROPOSTE, POSTAZIONI FISSE PER I CONTROLLI NEGLI AEROPORTI

INCREMENTO

Ma l'Italia sta facendo meno tamponi degli altri paesi europei? No, in realtà il nostro Paese è tra quelli che ne eseguono di più, siamo già a 8,5 milioni. Se ci basiamo sui dati di ieri, Lombardia e Lazio sono le regioni che ne hanno eseguiti di più in 24 ore, attorno a 12.800. Segue l'Emilia-Romagna, con 9.200. La Francia sta facendo comunque molti più test, spinta però anche dall'andamento dell'epidemia in forte ascesa: ieri ha annunciato di avere eseguito 900mila tamponi in una settimana, l'Italia ne ha fatti circa 500mila nello stesso periodo. La Spagna in agosto ha un numero di test settimanali simile a quello dell'Italia, ma anche qui c'è stata un'accelerazione determinata dalla diffusione più elevata del contagio (e c'è un aumento anche dei ricoveri, dunque l'aumento dei positivi nella penisola iberica non è solo l'effetto del fatto che ci sono più test). In totale, però, la Spagna (che comunque ha meno abitanti) ha eseguito circa 6 milioni di tamponi, dunque meno dell'Italia.

M.Ev.

I tamponi		Così ieri	
Effettuati finora	8.591.341	Tamponi effettuati	81.723
Persone testate	5.117.788	% positivi rispetto ai test effettuati	1,67%

22.868 Isolamento domiciliare — 1.251 Ricoverati con sintomi — 86 Terapia intensiva

Fonte : Ministero della Salute - Istituto Superiore della Sanità — L'Ego-Hub

Il bollettino

Aumentano i malati in terapia intensiva

I pazienti Covid in terapia intensiva, in un giorno, sono passati da 79 a 86, i ricoveri negli altri reparti da 1.168 a 1.251. Sono due indicatori su cui vigilare, anche se per fortuna la situazione degli ospedali italiani è molto lontana dall'emergenza. In totale, ieri sono stati notificati 4 decessi, mentre c'è stata una frenata del numero di nuovi casi (1.365, il giorno prima erano stati 1.444), ma sono stati eseguiti meno tamponi (anche se comunque il numero è rilevante, più di 80mila). La Campania è la regione con più nuovi positivi: 270.

ANALISI
Due addette alla lavorazione dei tamponi nell'ospedale di Pescara
(foto FURBINI)

I diversi esami

Molecolari
Gli esami più sicuri ma costano molto
Esito in 2 giorni

I test molecolari, cioè i classici tamponi, definiti anche test di reazione a catena della polimerasi, rilevano il materiale genetico del virus. A mesi di distanza dall'inizio della pandemia sono ancora considerati i più sicuri ed efficaci. Il problema è che sono costosi: per ottenere i risultati servono complesse analisi virologiche. I risultati solitamente arrivano in uno o due giorni.

Sierologici
Analisi del sangue per cercare gli anticorpi

I test sierologici sono esami del sangue, scoprono se una persona ha sviluppato anticorpi contro Sars-Cov2. Segnala la presenza di una risposta immunitaria dovuta ad un contagio. Non sono funzionali alla diagnosi, ma servono per rilevare un'infezione in corso o passata. In caso di positività bisogna fare il tampone: se l'esito è positivo l'infezione è in corso, se è negativo c'è stata in passato e sono rimasti gli anticorpi.

Tanti modi per cercare il virus ma il risultato non è mai certo

Test sierologici, antigenici, molecolari. Test salivari, pungidito, kit per diagnosi fai-da-te. A distanza di mesi dall'inizio della pandemia da coronavirus, il mezzo diagnostico considerato più sicuro è ancora il tampone. Il problema sono i costi e il tempo: per il risultato ci vogliono fino a 2 giorni, mentre con i test rapidi bastano pochi minuti. Nessun esame è infallibile: anche con i tamponi orofaringei c'è una percentuale del 10 per cento di falsi negativi, che sembra aumentare in caso di mancanza di sintomi, visto che nei primi giorni di esposizione al Sars-Cov-2 spesso il virus non viene rilevato. Un dato che, comunque, è sensibilmente ridotto rispetto alle imprecisioni delle altre tipologie di test.

3

Antigenici
I test più rapidi, attendibilità ancora da valutare

Sono i test più rapidi tra quelli attualmente sviluppati, i risultati positivi che rilevano sono molto precisi, ma c'è la possibilità di falsi negativi. Allo studio l'attendibilità. Nei test dell'antigene il campione organico viene raccolto con tampone nasale e messo in una soluzione a contatto con strisce di carta che contengono anticorpi artificiali. Il legame che si crea tra questi ultimi e gli antigeni del coronavirus è visibile in pochi minuti.

Salivari
Niente tampone: il materiale è in una provetta

Il test sulla saliva è un esame di tipo molecolare, basato sulla stessa tecnologia usata per i tamponi. La differenza è che il campione non viene prelevato con un bastoncino dal naso e dalla gola, ma raccogliendo la saliva in una provetta: è quindi più sicuro per gli operatori. C'è anche una versione più rapida, in grado di diagnosticare in una sola ora la positività, ma per quanto riguarda i risultati non è paragonabile al tampone classico.

I numeri

81.723

I tamponi effettuati nella giornata di ieri

Si ferma la serie record del numero di tamponi effettuati, rispetto a sabato quando ne furono fatti quasi 100 mila

300

Le migliaia di test necessari per gli esperti

Nelle ultime settimane è notevolmente aumentato il numero di tamponi fatti ogni giorno (sabato quasi 100mila) ma per alcuni esperti per frenare l'epidemia ne servirebbero almeno il triplo

171

I positivi individuati negli aeroporti a Roma

Continuano a Fiumicino e Ciampino i test per chi arriva dai Paesi considerati più a rischio: dal 17 agosto, giorno di inizio dei controlli in 171 sono risultati positivi

15

I minuti necessari per l'esito di un test rapido

I test più rapidi tra quelli sviluppati possono dare un risultato in soli 15 minuti, ma non sono sempre precisi

Il piano: tampone per tutti sui voli tra Roma e Milano

▶La sperimentazione sta per essere avviata sui passeggeri in partenza da Fiumicino

▶Se il sistema reggerà, si passerà alle rotte internazionali. A cominciare dagli Stati Uniti

LO SCENARIO

ROMA «Un biglietto aereo, un tampone». Lo slogan coniato dal direttore dello Spallanzani, Francesco Vaia, sta trovando applicazione pratica. All'aeroporto di Fiumicino, nei prossimi giorni, partirà una sperimentazione sulla quale si concentrerà l'attenzione del mondo. Non è una esagerazione perché da questa formula dipenderà il futuro degli aeroporti e delle compagnie aeree fino a quando non avremo un vaccino. Ai passeggeri del volo Roma-Milano di Alitalia sarà eseguito il tampone rapido, quello che in 15 minuti dice se siamo positivi. In questo modo si ridurranno drasticamente le possibilità che sul volo salgano passeggeri infetti. Dice l'assessore alla Salute del Lazio, Alessio D'Amato: «Noi crediamo molto in questo progetto e siamo pronti a partire. Già abbiamo ottenuto ottimi risultati con il sistema dei tamponi agli arrivi per i voli dai paesi ritenuti a rischio, Malta, Spagna, Croazia e Grecia. Ora vogliamo andare oltre».

RICONOSCIMENTI

Il piano è ambizioso e quasi rivoluzionario, perché se si dimostrerà che l'applicazione pratica funziona sul Roma-Milano, si potrà andare oltre ed eseguire i controlli alle partenze su tratte importanti che ad oggi sono state colpite pesantemente dall'emergenza coronavirus: la Roma-New York e la Roma-Dubai. Aeroporti di Roma ha mostrato di credere molto nell'importanza di portare i test nei terminal, tanto che aveva già allestito gli stand non solo al Leonardo Da Vinci, ma anche a Ciampino, che le hanno permesso di ricevere il riconoscimento Health accreditation rilasciato dall'Airport council international (Aci). Eseguire i tamponi agli arrivi è importante, ma (relativamente) meno complicato: ieri anche la stampa internazionale (a partire da La Vanguardia, quotidiano catalano) parlava del sistema dei tamponi in aeroporto romano. L'unico limite, per ragioni organizzative, è che le squadre della Regione Lazio potevano garantire i tamponi fino alle 18, ma ora si andrà avanti fino a tardi, perché sarà allestito un drive in nell'area dei parcheggi a lunga sosta. «Noi crediamo molto in questi tamponi rapidi, che sono stati validati dallo Spallanzani e che, ogni volta che li incrociamo con quelli molecolari, confermano l'attendibilità - racconta D'Amato - per questo ci siamo aggiunti alla gara che stava facendo la Regione Veneto e ne stiamo acquistando un milione. Li useremo anche nelle scuole».

D'AMATO (REGIONE LAZIO): «IL FUTURO È QUESTO». SPERANZA CONFERMA: VERSO UN ACCORDO CON SPAGNA FRANCIA E GERMANIA

ROMA I passeggeri in arrivo all'aeroporto Leonardo da Vinci a Fiumicino in attesa di sottoporsi al tampone: da quando sono cominciati i test sono 171 i viaggiatori risultati positivi al Covid nei due aeroporti romani

(foto LAPRESSE)

ALTERNATIVE

Ma la tecnologia, sul fronte dei test che ci devono riavvicinare alla normalità per i mesi che ci separano dal vaccino, sta correndo, e allo Spallanzani ora stanno verificando un altro sistema, ancora più semplice e veloce che si basa sul prelievo della saliva, con una risposta immediata. In sintesi, se tutto va bene, il passaggio al test diventerà più o meno come quello al metal detector. «Nel Lazio su questo siamo stati gli apripista, fa piacere vedere che ora anche il Ministero della Salute segua questa formula», osserva D'Amato, che aveva giocato d'anticipo con i tamponi al Leonardo Da Vinci a chi tornava dal Bangladesh, dove c'era un'alta circolazione del virus, portando di fatto per la prima volta i test dentro un aeroporto.

Il riferimento a Speranza è alla conferma di ieri del Ministro del piano per stringere un accordo con Spagna, Francia e Germania così da eseguire i test sul coronavirus sia agli arrivi sia alle partenze dei voli tra i quattro Paesi. In questo modo si evitano le chiusure delle frontiere e anche incomprensioni, perché ad esempio oggi l'Italia sta facendo i tamponi a chiunque arrivi dalla Spagna. Ha detto Speranza in un'intervista all'Huffington Post: «Tamponi all'arrivo, divieto di accesso e transito, obbligo di quarantena. Quando prendi una misura del genere, il paese coinvolto attualmente lo vive in maniera poco friendly. Io dico: visto che dobbiamo convivere col virus per svariati mesi, lavoriamo sulla reciprocità delle misure e tra grandi Paesi europei diamo il buon esempio. Facciamoci i test reciprocamente a partire dagli aeroporti. Cioè: se uno dall'Italia va a Madrid o Parigi, viene testato all'arrivo e così uno che dalla Spagna o dalla Francia arriva in Italia. Chiaramente la misura va attuata a tutti i cittadini, indipendentemente dalla nazionalità».

Mauro Evangelisti

Il programma tv

Un caso in redazione sospeso "Io e te"

È stato sospeso, per il momento solo per la giornata di oggi (ancora non è stato deciso nulla per i prossimi giorni), il programma di Rai Io e Te (sostituito dalle 14 alle 15.40 da La Vita in diretta Estate). Secondo quanto si apprende da fonti Rai, sono in corso verifiche nello staff che realizza la trasmissione dopo che una persona è risultata positiva al Coronavirus e dunque è scattata la procedura di sospensione per verificare lo stato dei contagi ed evitare ulteriori diffusioni.

Medici di base, settimana nera: «Temiamo l'assalto dei docenti»

L'ALLARME

ROMA Per i medici di famiglia riparte da oggi un secondo banco di prova. Se nei mesi scorsi la pandemia da Covid aveva già messo sotto scacco l'assistenza ai pazienti, costretti a rimanere a casa e seguiti soltanto per via telematica, ora in fila negli ambulatori si aggiungono anche i docenti che accettano di sottoporsi al test sierologico.

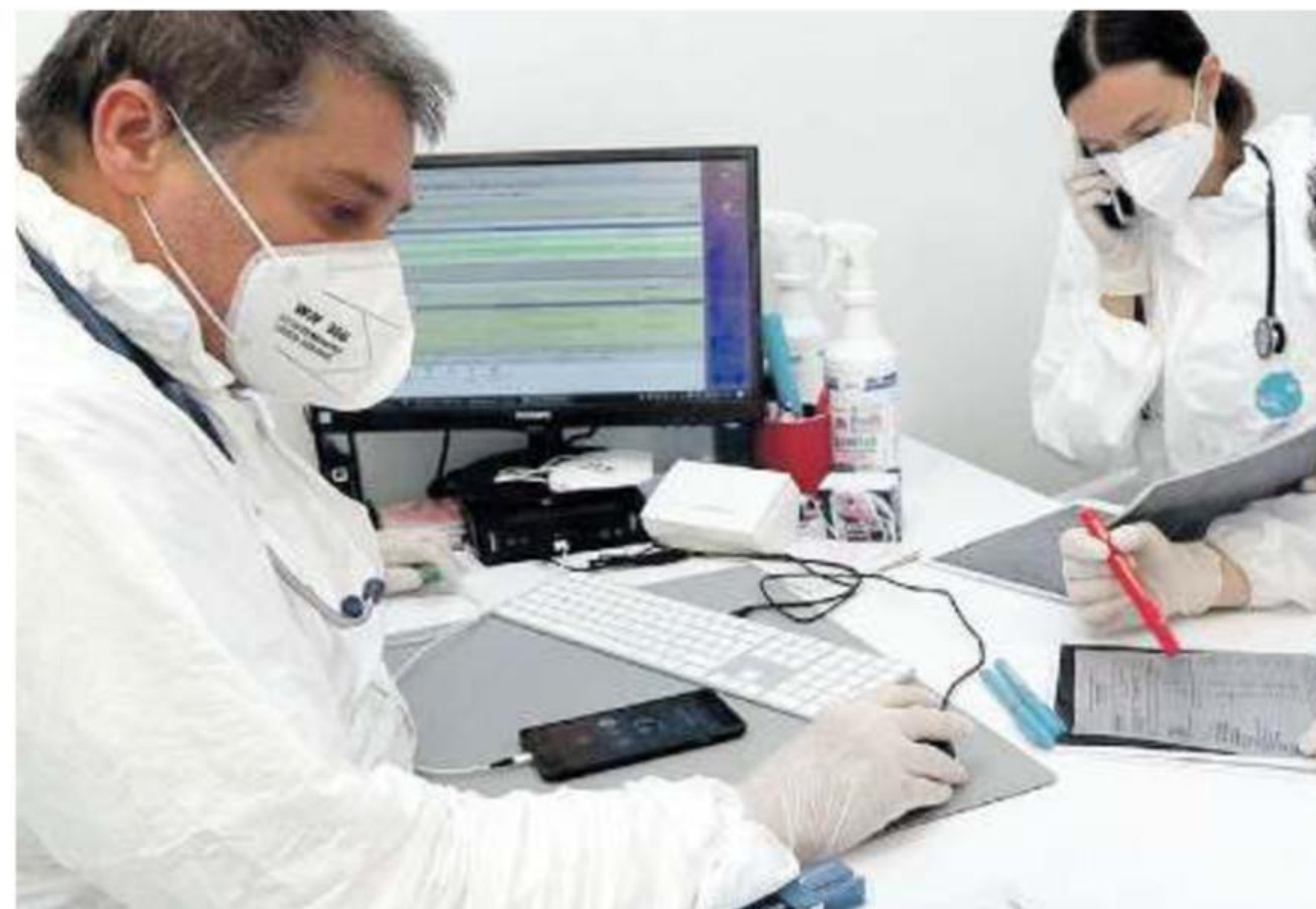
INCOGNITE

La scadenza in realtà è fissata per il 7 settembre, ma già nei giorni scorsi, il segretario generale nazionale della Fimmg (Federazione italiana medici di medicina generale), Silvestro Scotti, aveva raccomandato di sollecitare i pazienti per lo screening, proprio per evitare «problemi per l'attività ordinaria», che proprio oggi «riprenderà, presumibilmente, a pieno». Pericolo poi in parte scongiurato, visto che «in pochi giorni il dato del rifiuto si è dimezzato». Solo un 15%, infatti, degli operatori scolastici non ha ancora accettato di eseguire il test. Molti medici però sono sempre più in affanno. Le nuove pastoie burocratiche dovute al Covid non sono facili da sbrigare. «Soprattutto nel Lazio - spiega Pina Onotri, segretario generale del Sindacato medici italiani (Smi) - siamo alle prese con i rientri dei pazienti dalla Sardegna, con le segnalazioni da fare agli uffici di igiene e sanità pubblica, con la prescrizione dei tamponi e la presa in carico di soggetti positivi e dei contatti. Se a tutto questo sommiamo i problemi che affrontiamo normalmente con i nostri malati cronici, che ora sono ancora più bisognosi di cure, visto che con la pandemia spesso sono saltate diverse visite di controllo per numerose patologie, la situazione non è assolutamente semplice».

ASSEDIO

E così molti medici "in età prossima al pensionamento" alla fine hanno deciso di gettare la spugna. Tanti altri, poi, spesso privi delle risorse necessarie, non hanno aderito alla campagna di prevenzione da Covid «ritenendo l'operazione poco sicura», oppure perché affermano di non avere «ancora ricevuto il kit per somministrare i test», mentre addirittura, come denuncia il sindacato di categoria della scuola Anief, «alcuni chiedono un compenso al personale scolastico». «I professionisti - ammette Claudio Cricelli, presidente della Società italiana medicina generale e delle cure primarie (Simg) - sono sopraffatti quando c'è una enorme quantità di informazioni tutte parziali. Sul fatto poi che il servizio sia pagato in più non c'è chiarezza: ci sono Asl nelle quali c'è una contrattazione, ed è stato stabilito un pagamento a parte, mentre in moltissime regioni questo aspetto non è stato definito». Ma se, per la maggior parte dei medici, la situazione è ancora sotto controllo, non si può dire lo stesso per chi paventa già un aumento dei contagi con la ripresa della scuola. «La nostra preoccupazione - rimarca Cricelli - è che non è stato ancora deciso come affrontare le centinaia di migliaia di tamponi che si presume dovremo fare ogni giorno. E non sappiamo come dovremo rintracciare poi tutti quei pazienti che sono asintomatici».

Graziella Melina

CODE E ATTESE NEGLI AMBULATORI ALLA FINE SOLO IL 15% DEGLI INSEGNANTI RIFIUTA L'ESAME SUL CORONAVIRUS

ESAMI Un medico di base impegnato nelle prenotazioni dei test sierologici

All'ospedale di Aosta

Dichiarata guarita, dopo 4 mesi è positiva

Torna positiva al coronavirus dopo quattro mesi. È successo a una donna valdostana, di mezza età, anche se il professor Alberto Catania, primario del reparto di Malattie Infettive dell'ospedale di Aosta, precisa: «Si tratta del ritrovamento di positività, che non è detto sia contagiante: può darsi che siano solo delle parti virali che sono state riscontrate dall'esame. Sono situazioni possibili, a mio parere non sono persone che sono infettanti». La donna è ricoverata all'ospedale Parini di Aosta ed è sottoposta ad una terapia con ossigeno supplementare. La paziente, che ha patologie respiratorie pregresse, era stata dichiarata guarita dal coronavirus il 24 aprile scorso. Ieri si è nuovamente presentata in ospedale per un aggravarsi delle sue condizioni: al tampone è risultata positiva.

Verso il 14 settembre

I presidi: autocertificazione per l'inizio della scuola Trasporti, sale la capienza

▶La proposta dei dirigenti: «Moduli firmati dai genitori come quelli negli aeroporti»

▶Intesa tra governo e Regioni: fino all'80% sui mezzi pubblici, scuolabus pieni per 15 minuti

A SCUOLA Medici al lavoro per i test sierologici al personale

IL CASO

ROMA Sulla riapertura delle scuole si giocano la faccia un po' tutti e non solo il governo che annaspa con una ministra sotto il fuoco delle critiche. E' per questo che l'ennesima riunione della Conferenza Stato-regioni, prevista per questa sera, non può che chiudere l'accordo sulle linee guida che permetteranno agli studenti di tornare in classe in sicurezza.

LA CLESSIDRA

Il tassello mancante è quello sui trasporti. Bus e treni tra due settimane saranno presi di nuovo d'assalto da studenti e genitori che poco prima del fischio della campanella dovrebbero essere ai cancelli degli istituti. L'ultimo braccio di ferro tra governo e presidenti di regione riguarda la capienza massima dei mezzi pubblici. Le indicazioni degli scienziati arrivano al 75% della capienza, le regioni chiedono l'80% e di poter salire sino alla capienza massima per tragitto sotto i quindici minuti. Inoltre chiedono una copertura dei fondi per l'aumento delle linee necessarie per sopperire al restante 20%.

«Nelle prossime ore come Conferenza delle Regioni otterremo dall'esecutivo di poter portare all'80% la capienza sui mezzi pubblici». Il presidente della Liguria Giovanni Toti ne è sicuro e lo annuncia sui social sostenendo che non intende fare passi indietro. Il tempo per organizzarsi è talmente poco che governo e regioni hanno voglia di chiudere in fretta la faccenda in modo da dare qualche certezza alle famiglie dopo sei mesi di chiusura delle scuole. Alle quattro di oggi pomeriggio Stefano Bonaccini, presidente della Conferenza delle regioni ha convocato la riunione con i suoi colleghi che poi si allargherà in videoconferenza unificata ai ministri Francesco Boccia, Lucia Azzolina, Paola De Micheli e Roberto Speranza. All'ordine del giorno l'approvazione del parere sulle «linee guida per l'informazione agli utenti e le modalità organizzative per il contenimento della diffusione del Covid-19 in materia di trasporto pubblico». Mentre il governo lavora e assicura che la scuola riaprirà regolarmente il 14 settembre, si allunga l'elenco delle regioni che slittano in avanti la riapertura e la lista dei presidi che intendono continuare nella didattica a distanza in attesa dei banchi monoposto. Sardegna, Calabria, Basilicata, Puglia e Abruzzo hanno infatti fatto slittare al 24 settembre l'avvio del nuovo anno scolastico, ovvero dopo il referendum costituzionale. Senza contare che sul piede di guerra sono, oltre ai presidi, gli insegnanti con i corsi di recupero che dovrebbero partire domani per le scuole che non li hanno fatti a luglio. Una ripartenza che si annuncia ancor più nel caos viste le cattedre ancora scoperte e gli insegnanti di sostegno che non si trovano.

Nel frattempo è l'Associazione Nazionale dei Presidi a suggerire l'autocertificazione e di sottoporre gli studenti a test sierologici anche se su base volontaria. A proporlo è Antonello Giannelli, presidente dell'Anp: «Sarebbe una buona idea quella di far sottoscrivere - in vista dell'inizio dell'anno scolastico- delle autocertificazioni ai genitori, per i ragazzi minorenni, come quelle già distribuite negli aeroporti. Ed è in linea con tutte le precauzioni prese a livello nazionale». E aggiunge: «Siamo favorevoli allo screening degli studenti. Credo però che non ci siano sufficienti risorse per effettuarli a tappeto, considerando che sono 8,5 milioni».

Il conto alla rovescia è comunque iniziato, ma le incognite sono ancora molte. Perché è vero, come sottolinea il segretario del Pd Nicola Zingaretti, che «la scuola deve essere la priorità assoluta dell'agenda del governo», ma gli istituti sono chiusi da metà marzo mentre i banchi monoposto devono ancora arrivare e l'immissione in ruolo di quasi 85 mila docenti procede con il solito caos che si aggiunge a quello derivante dalla pandemia. Il risultato - che finirà sulle spalle delle famiglie - sarà un procedere sparso non solo tra regioni, ma anche tra scuole con la solita girandola di docenti e supplenti, orari ridotti e le regole sul distanziamento che renderanno la mobilità ancor più complicata specie nelle grandi città.

Marco Conti

OGGI VERTICE DECISIVO IN VIDEOCONFERENZA TRA BOCCIA, AZZOLINA, SPERANZA, DE MICHELI E I GOVERNATORI

GLI ENTI LOCALI IN ORDINE SPARSO SULL'INIZIO DELLE LEZIONI MANCANO ANCORA I PROFESSORI

Gli studenti da casa a scuola

Sugli scuolabus

Uso obbligatorio della mascherina

Capienza massima consentita solo per tragitti fino a 15 minuti

Divieto di far salire in caso di febbre

Divieto di prendere a bordo chi negli ultimi 14 giorni è stato a contatto con positivi

In casa

Misurazione della febbre. Oltre il 37.5° non uscire e chiamare il medico

In classe

Si può fare a meno della mascherina, rispettando il metro di distanza

Per strada e all'interno della scuola

Tenere la mascherina quando non c'è la distanza di 1 m

Sui mezzi pubblici

Uso obbligatorio della mascherina

Possibile capienza massima all'80%

All'università

Mascherina obbligatoria sempre in tutti i corsi in presenza

Fonte: Iss, Cts, ministero Salute

L'Ego-Hub

L'intervista Massimo Ammaniti

«Per i più piccoli le aule come gabbie Va imitato Benigni in "La vita è bella"»

Massimo Ammaniti

Misurazione della febbre prima di uscire di casa, mascherina, ricreazione in classe, corse e giochi collettivi vietati, monobanco, scatola di cartone con il pranzo da mangiare nella stessa aula dove si fa lezione. Ecco la "nuova" prima elementare. Fino a pochi mesi fa l'esordio a scuola era carico di gioie e aspettative oggi è "un'iniziazione carica di preoccupazioni" come stigmatizza Massimo Ammaniti, 79 anni, maestro della Psicoanalisi dell'età evolutiva.

Quale potrebbe essere uno dei pensieri dei bambini che andranno in prima elementare nel 2020?

«Penseranno di essere stati accompagnati in un ospedale e non in una scuola. Tra il termometro a casa, la mascherina sul viso e l'obbligo a non avvicinare i compagni sembrerà di stare in un clima medico. E ovviamente minaccioso».

Cosa si può fare per aiutarli?

«I genitori devono prepararli. Spiegare, con leggerezza, che non avranno un compagno vicino, che non potranno fare la ricreazione in giardino se lo spazio non sarà abbastanza e tutto il resto. Pasto compreso».

Tutto molto impegnativo, no?

«Più sono preparati e tranquillizzati e meglio sopporteranno una situazione difficile da accettare. Ricordiamo che la maggior parte dei bambini viene dall'asilo e da mesi a casa sempre in famiglia. Il passaggio, già complesso di per sé, può diventare molto faticoso».

E gli insegnanti come dovranno affrontare una simile situazione?

«All'inizio sarà opportuno far parlare molto i bambini. Ognuno dovrà presentarsi agli altri cercando di superare l'ostacolo della mascherina. Prima l'armonizzazione del clima e poi le lezioni».

L'amicizia è anche una corsa insieme, parlarsi da vicino. Come si fa senza?

«Si deve inventare una nuova formula in grado di creare le relazioni senza toccarsi e con metà del viso coperto se necessario».

Crede davvero che riusciranno ad avere scambi emotivi, a fare gruppo?

«Fino ad oggi hanno comunicato con tutto il viso, naso e bocca compresi. Ora bisogna insegnare, giocando, a capirsi con gli occhi e con dei gesti delle mani o del corpo. Il gioco aiuta a dimostrare se sei contento o arrabbiato con lo sguardo».

Ci può fare un esempio?

«Pensiamo ad un gioco a squadre. Basta dividere i bambini in due gruppi e chiedere loro di esprimersi uno alla volta con gli occhi e le mani. Gli avversari devono indovinare. Chi fa più punti, ovviamente vince. Un semplice esercizio per abituarli alla mascherina. Per dare un significato diverso a tutto quello che appare come un divieto».

LO PSICANALISTA DELL'ETÀ EVOLUTIVA: I GENITORI PREPARINO I BIMBI CON LEGGEREZZA GLI INSEGNANTI DEVONO ADDOLCIRE IL CLIMA

La classe-gabbia deve essere trasformata in una stanza del divertimento?

«Ricordate il film di Benigni "La vita è bella"? Il padre del piccolo Giosuè, per proteggerlo dagli orrori del campo di sterminio dove erano stati rinchiusi, costruisce un elaborato mondo di vertiginose fantasie. Trasforma ogni ordine in un gioco e rende la situazione al bambino quasi accettabile. Siamo in un contesto così drammatico ma, per i piccoli, l'inizio della scuola potrebbe diventare un ostacolo difficile da superare. Oltre ad imparare a leggere e scrivere».

Importante, dunque, è riuscire a tranquillizzarli anche se i paletti intorno a loro sono così tanti?

« Ci si può riuscire, sono ancora abbastanza piccoli. Ricordiamo che, nonostante il Covid, la prima elementare è un grande passaggio. Come è stato per tutti noi. L'impegno degli adulti è quello di non far prevalere le costrizioni e le paure sull'evento. Quella è l'età in cui inizia un nuovo modo di apprendere ed esplorare, va fatto di tutto per proteggerli».

I bambini più grandi potranno avere problemi simili?

«Credo di no. Quelli dalla seconda elementare in su hanno la fortuna di aver già vissuto un clima diverso in classe. Possono sicuramente essere sbalorditi ma è più facile prepararli perché hanno un termine di paragone. Certo, anche per loro un imponente ostacolo da superare e forzatamente accettare. Per il bene di tutti».

Carla Massi

Gli eventi sportivi

L'intervista Massimo Galli

«Riaprire gli stadi è sbagliato sarebbe il bis delle discoteche»

▶L'infettivologo: il problema più complicato riguarda l'entrata e l'uscita dagli impianti

▶«La scuola? Serviva più tempo per sistemare tutto, io l'avrei fatta ripartire il primo ottobre»

«Mi pare sacrosanto: dobbiamo aprire le scuole, non gli stadi. Capisco che togliere i "circenses" agli italiani possa dispiacere, ma dal punto di vista scientifico portare il pubblico negli impianti sportivi può avere gli stessi effetti che abbiamo visto nelle discoteche». Il professor Massimo Galli, responsabile di Malattie infettive dell'ospedale Sacco di Milano, lo dice chiaramente: prima di tutto, le scuole. Proprio ieri il coordinatore del Comitato tecnico scientifico, il dottor Agostino Miozzo, aveva spiegato: per noi la priorità è far ripartire le lezioni, il pubblico allo stadio può aspettare.

Perché non ci possiamo permettere di riportare gli spettatori negli stadi e nei palasport?

«Miozzo ha ragione, tra scuola e stadi non ci dovrebbe essere gara. Il calcio è uno spettacolo non essenziale che può essere fruito anche da casa. Puoi tenere le persone distanziate all'interno dello stadio, ma non riesci a farlo all'entrata e all'uscita».

Abbiamo il precedente della partita giocata a Milano di Atalanta-Valencia in cui ci fu una sostenuta trasmissione del virus.

«Probabile, giusto ricordarlo. Ma d'altra parte se il virus si trasmette facilmente in una discoteca, come abbiamo visto, lo stesso avviene allo stadio. Siamo all'aperto, ma con persone che difficilmente non si accalcano. E per gli sport al coperto la situazione è ancora più critica. Fino a quando la situazione è questa bisogna rinunciare al superfluo. Siamo tornati a superare ampiamente le mille diagnosi al giorno, legate solo in parte al fatto che abbiamo aumentato i tamponi. Però l'andamento dell'epidemia ha caratteristiche non tali da rassicurarci».

In una discoteca della Romagna, frequentata da ragazzi tra i 16 e i 20 anni, dai tamponi è risultato positivo il 7 per cento. Non è sorprendente?

«Sì, soprattutto se teniamo conto che sono ragazzi che non solo non sviluppano di regola una malattia grave, ma che si infettano di meno. Abbiamo fatto uno studio a Castiglione d'Adda, dove il virus era circolato liberamente per una settimana infettando un quarto della popolazione. C'era una differenza enorme tra giovani e anziani. I giovani erano sotto il 14 per cento, gli anziani sopra il 35».

Tra i nuovi positivi c'è una prevalenza di asintomatici.

IL VIROLOGO Massimo Galli

«Vero solo in parte. C'è chi parla di virus modificato, cosa che io non credo ma stiamo completando uno studio proprio per avere risposte certe».

Quanto preoccupa la riapertura delle scuole?

«Non sarei stato scandalizzato e non lo avrei ritenuto un fallimento se le scuole avessero aperto solo il primo ottobre, in una situazione in cui tutto fosse stato sistemato a dovere. Giorno dopo giorno emergono varie difficoltà e poi in mezzo ci sono delle elezioni. Insomma, valeva la pena aspettare. Detto questo, mi preoccupa il fatto che è difficilissimo ottenere il distanziamento a scuola. Bisognerebbe valutare sistemi alternativi, magari a rotazione fare lezione da remoto per un terzo degli scolari di una classe. Infine, avremmo bisogno di più test e presenza sanitaria nelle scuole. La misurazione della febbre a casa mi lascia perplesso. E avremo problemi quando cominceranno a esserci tutte le altre infezioni alle vie respiratorie, non mi è chiaro cosa succederà nelle varie regioni per il vaccino anti influenza le rivolto a bambini e ragazzi».

Si possono fare i tamponi ciclicamente agli studenti?

«Noi stiamo studiando un sistema, che velocizza i tempi: prelievo della saliva per gruppi, per classi, in modo da velocizzare i test. Se in una classe emergono tracce di coronavirus, allora si fanno i tamponi ai singoli studenti. Si chiama pooling, ci stiamo lavorando».

Mauro Evangelisti

Sul Gazzettino

Primo Piano

L'intervista Agostino Miozzo

«Le classi devono riaprire gli stadi possono aspettare»

Sul Gazzettino di ieri l'intervista ad Agostino Miozzo

Ma i club non ci stanno Ferrero: «Adesso basta con il pallone nel deserto»

IL CASO

ROMA «Basta con il pallone nel deserto». Non è il titolo dell'ultimo film del produttore Massimo Ferrero, ma lo slogan d'attualità del presidente della Sampdoria. «La soluzione è il coraggio: da restituire alla gente. Il calcio senza pubblico non ha senso, è il momento di riaprire gli stadi». E non ne fa solo una questione economica, nonostante i 20 club di serie A abbiano perso più di 100 milioni per i mancati incassi al botteghino con le partite a porte chiuse (comprese quelle delle coppe) nel finale di stagione dopo il lockdown e adesso, non potendo mettere in vendita le tessere, rischiano che «salti il banco» come ha chiarito il presidente del Coni Giovanni Malagò. Buco dai 300 milioni in su. Situazione, insomma, delicata e da prendere al più presto di petto. Non è all'ordine del giorno, ma finirà nelle varie ed eventuali della riunione del Consiglio Federale(ore 12 in via Allegri).

SAMP Massimo Ferrero

SVOLTA OBBLIGATORIA

«Non so che cosa stiamo aspettando per ripartire». Ferrero è preciso quando ricorda che «non si può fare il paragone con le discoteche. Che sono al chiuso o quasi. E lì, dopo il lungo lockdown, la gente va per sfogarsi. Il nostro spettacolo è in spazi sempre ampi e all'aperto». Insiste: «Pensate alla capienza di ogni stadio. Vogliamo il distanziamento, ok. Ma facciamo entrare la metà degli spettatori. A Marassi ventimila su quarantamila. Basta anche il quaranta per cento, con due sedili occupati su cinque. Bisogna riaprire, se non alla prima di campionato, alla seconda. Un po' alla volta. Con regole chiare e uguali per tutti, senza fare figli e figliastri. Sui bus apertura al settanta per cento e noi niente. Mah!». Contesta anche quanto ha visto, in campo e fuori, dopo il lockdown. «A che serve fare entrare prima una squadra e a seguire l'altra. Poi quando inizia la partita, i calciatori sono uno accanto all'altro per i contrasti di gioco. E basta anche con i tamponi ogni quattro giorni. Volete sapere se noi presidenti chiederemo i danni. Diteci a chi, però». Cerca di sdrammatizzare: «Dall'anno del dolore a quello dell'amore. Il pubblico vuole bene a questo sport. È giusto prendere le dovute precauzioni, ma qui si rischia di salvare il corpo e di distruggere la mente. È sufficiente andare a vedere quanti sono in cura dallo psicologo dopo la pandemia».

Ugo Trani

Le stragi di Tito e i segreti nascosti nella "nuova" foiba

▶Circa 14mila oppositori del regime comunista furono trucidati nel 1954 in Slovenia, i cadaveri fatti sparire nei crepacci come gli italiani nel Carso

GLI ECCIDI

TRIESTE La zona è di straordinaria suggestione ambientale e il suo simbolo turistico è un'orma di orso, visto che i plantigradi ne sono abituali frequentatori. Ma a tanta bellezza naturale fra foreste, torrenti e brughiere, si contrappone una memoria storica che parla di atrocità sommarie, stragi senza processi, sanguinosi regolamenti dei conti di massa.

ESECUZIONI

Siamo a Kocesvki Rog, non lontano dalla città di Novo Mesto nella Slovenia meridionale e in prossimità del confine con la Croazia. È una zona carsica la cui superficie appare segnata da infinite teorie di abissi, crepacci, inghiottitoi serrati nel muschio e nel sottobosco. Alcune di queste cavità rocciose conservano i resti di migliaia di vittime trucidate dai partigiani comunisti titini alla fine della seconda guerra mondiale: si stima che in questi abissi siano finiti 14mila giovani, ma anche donne e altre persone per lo più slovene, seppure non manchino morti serbi, croati e montenegrini, uccisi con un colpo alla nuca e gettati negli abissi. La foiba con circa 250 morti quasi tutti attorno ai vent'anni è l'ultimo ritrovamento di questa tragica contabilità post-bellica. Erano anticomunisti, oppositori del maresciallo Tito. Accomunati da quella contrarietà al nuovo corso comunista che il conflitto aveva attribuito alla Jugoslavia. Per lo più, in ogni caso, questi morti provenivano dalle file dei Domobranci, ossia la Guardia territoriale slovena anti-titina costituita nel settembre 1943 all'indomani dell'armistizio di Badoglio: i tedeschi li armarono – erano circa 13mila volontari – consegnando loro quanto sequestrato ai soldati italiani dopo il "ribaltone" dell'8 settembre e li addestrarono con istruttori delle Ss.

I GIOVANI DELL'EX GUARDIA TERRITORIALE ALLA FINE DELLA GUERRA FURONO CONSEGNATI DAI BRITANNICI ALLA JUGOSLAVIA

ATROCI DESTINI

Il loro destino è per certi versi simile a quello dell'armata cosacca in Carnia, che a dispetto della garanzia manifestata dal Terzo Reich di una "terra promessa" a ridosso del Friuli, a fine guerra fu consegnata con seguito di donne e bambini ai russi di Stalin e liquidata senza pietà in breve tempo nonostante le rassicurazioni ricevute dalle autorità militari britanniche. E se per molti cosacchi, passati dalla Carnia alla Carinzia, la decisione fu il suicidio nelle acque della Drava pur di non cadere in mani sovietiche, i Domobranci furono raccolti in un campo a Viktring, sempre in Carinzia, dai soldati dell'8. Armata britannica. Il loro destino si compì alla fine del maggio 1954, allorché Londra stabilì di consegnarli ai titini vincitori. L'Ozna, la polizia politica comunista nata proprio per eliminare qualsiasi opposizione al nascendo regime di Tito, non perse tempo e organizzò rapide esecuzioni di massa, facendo poi sparire i cadaveri nelle fosse comuni carsiche fra le quali quelle di Kocevski Rog.

Occhio alle date: proprio in quelle settimane Trieste e Gorizia subivano l'occupazione del IX Corpus dell'Esercito di liberazione jugoslavo, con il corollario di infoibamenti e altre atrocità ai danni di italiani non necessariamente fascisti o collaborazionisti. Barbarie delle quali la storia – dopo lunga rimozione – presenta oggi una lucida memoria. Barbarie che a Trieste cessarono al sospirato arrivo degli Alleati dopo 40 interminabili giorni. I primi a farsi vedere furono reparti neozelandesi, soldati venuti letteralmente dagli antipodi della terra e salutati dai giuliani come autentici liberatori.

FOIBA BASOVIZZA Foto d'archivio: i ritrovamenti dei cadaveri

GLI APOLIDI

Ma torniamo ai Domobranci. Non tutte le vittime e non tutti i perseguitati erano fiancheggiatori di Hitler. Non mancavano gli "slavi bianchi" che respingevano l'ideologia comunista in quanto di estrazione laica o più spesso cristiana. Un caso particolare emerse, in quei frangenti storici, proprio nell'unico punto di tutta l'Europa dove vivono contigue le grandi culture del continente: la latina, la slava e la tedesca. Quel punto insiste sulle Alpi Giulie, sulla Val Canale e le vallate contermini. Sulla Piana di Fusine, ora divisa fra Friuli e Slovenia, nel 1945 gli "slavi bianchi" si ritrovarono senza patria e letteralmente apolidi: la Jugoslavia non li voleva e anzi li minacciava e perseguitava in quanto non comunisti. Per converso l'Italia uscita dalla tragedia bellica li guardava con sospetto in quanto sloveni. Le cose si sistemarono dopo lungo tempo e oggi c'è ancora qualche vecchio testimone di quegli anni. Un nipote di quei "bianchi" perseguitati, Igor Jelen, è professore di geografia politica all'Università di Trieste e nel 2006 ha pubblicato un libro rivelatorio intitolato "La valle dei tre confini". Merita infine ricordare la denuncia delle stragi dei "bianchi" contenuta in un libro del 1975, curiosamente l'anno del Trattato di Osimo che segnò in via definitiva il confine orientale: a firmare la pubblicazione furono Edvard Kocbek, fiero dissidente sloveno e leader cristiano-sociale, e Boris Pahor, il celebre scrittore triestino di lingua slovena che ha appena compiuto 107 anni. La polizia jugoslava mise all'indice tutti i libri di Pahor e gli proibì l'ingresso sul territorio nazionale. Il veto riguardò anche la moglie dello scrittore, Radoslava Premrl, sorella di un eroe partigiano sloveno trucidato dai nazifascisti.

Maurizio Bait

Moda Nel mirino la modella armena Armine Harutyunyan

In passerella altre bellezze, insulti sul web

Segni particolari: lentiggini, ciglia folte, denti distanziati e naso aquilino. Imperfezioni, per molti inestetismi. Questa volta sotto accusa è la modella armena Armine Harutyunyan, 23 anni, protagonista delle sfilate di Gucci ed entrata nella classifica delle 100 donne più belle del mondo. A questa notizia il web e i social si sono scatenati: chi l'ha definita "brutta", chi "inadatta al mondo della moda", chi ha persino utilizzato le sue foto per creare dei meme e concludere "voi ci uscireste a cena?". «Non capisco queste polemiche», dice il designer Marco De Vincenzo di Guggi, «il mondo è grande, la bellezza non deve avere più codici».

Esplode una barca di migranti: tre morti feriti due soccorritori

IL FOCUS

ROMA Un'altra tragedia dell'immigrazione davanti alle coste del crotonese, in Calabria, con l'elenco di morti che si allunga sempre di più. Mentre si stava effettuando un trasferimento, la barca, con a bordo 34 migranti, ha preso fuoco ed è esplosa, uccidendo tre persone e ferendo anche due militari della Guardia di finanza che erano intervenuti per assisterle. «È andato a fuoco il motore - hanno raccontato i testimoni - Subito dopo è avvenuta l'esplosione, che è stata sentita fin sulla spiaggia». La tragedia poteva essere anche peggiore se l'intervento dei finanzieri del Gruppo navale di Crotone non fosse stato tempestivo: uno di loro ha riportato la frattura di una gamba, l'altro diverse ustioni. A bordo del malandato peschereccio i migranti, partiti dalle coste turche, avrebbero voluto raggiungere la costa italiana. Provenivano dallo Sri Lanka, dalla Somalia e da altre parti dell'Africa. Tre persone - una donna, un uomo e un ragazzo - sono morte, una risulta dispersa.

MOTORE A FUOCO

Sul veliero, intercettato nella notte al largo delle coste calabresi nei pressi di Sellia Marina, si trovavano inizialmente 34 persone: 13 di loro erano riuscite a sbarcare sulla spiaggia. Mentre il resto del gruppo era rimasto sulla imbarcazione, intercettato da un'unità navale della Finanza che li stava scordando verso Crotone. È stato nel corso della navigazione che l'imbarcazione ha preso improvvisamente fuoco. Ed è in quel momento che i due finanzieri che avevano il compito di governare il mezzo, nonostante le fiamme a bordo, hanno permesso alla maggior parte dei passeggeri di salvarsi, facendoli trasbordare sulle motovedette delle Fiamme gialle e della Capitaneria di porto che erano arrivate per assisterli durante l'incendio. L'esplosione ha fatto sbalzare quasi tutti in mare e ha trascinato anche i due militari. Sono stati gli stessi migranti ad aiutare uno di loro rimasto ferito a una gamba. Oltre alle tre persone morte e a una quarta dispersa, sono state messe in salvo dal mare altri cinque feriti. «Ci chiamano eroi? Siamo esseri umani, lo siamo tutti», ha poi dichiarato all'Adnkronos, il finanziere Antonio Frisella, rimasto ferito insieme con il collega appuntato scelto Qs Maurizio Giunta - Siamo stati fortunati, ma ho avuto paura. In quei momenti ho pensato a mia moglie e a mia figlia. Mentre ero in acqua, ho provato a salvare quei ragazzi. Molti annaspavano, non sapevano nuotare. Erano tutti giovani e c'era anche una donna: abbiamo fatto di tutto per salvarli». Su quanto è accaduto la Procura di Crotone ha avviato un'inchiesta contro ignoti.

MIGRANTI A Lampedusa e la barca esplosa in mare

SBARCHI A RIPETIZIONE ALTRE TRE NAVI PER LA QUARANTENA LA PRIMA RAGGIUNGERÀ LAMPEDUSA ENTRO STANOTTE

I TRASFERIMENTI

Tutto questo mentre su un'altra costa, quella siciliana dell'isola di Lampedusa, la situazione è altrettanto tesa e difficile. Circa 1500 i migranti ospiti del centro che potrebbe accoglierne 95, con ben 370 arrivati indisturbati in porto senza che nessuno li intercettasse. «Siamo pronti allo sciopero», ha annunciato il sindaco Totò Martello, mentre il presidente della Sicilia Nello Musumeci ha chiesto al governo di convocare un Consiglio dei ministri per discutere quella che considera un'emergenza assoluta. L'hotspot è stracolmo, così come la parrocchia. Il Viminale sta mettendo in campo ogni energia. Nei giorni scorsi - spiegano al ministero dell'Interno - «il presidente del Consiglio Giuseppe Conte e la ministra Luciana Lamorgese hanno deciso di ricorrere all'utilizzo di ulteriori tre navi, in aggiunta alle due già operanti, per far effettuare la quarantena ai migranti irregolari in arrivo». La prima raggiungerà Lampedusa entro stanotte, le altre due entro mercoledì. Circa 300 migranti sono stati intanto evacuati dall'hotspot.

Cristiana Mangani

Russia-Nato, guerra degli 007 «Una spia nella base italiana»

▶Sotto accusa ufficiale francese: inviava da Napoli a Mosca documenti top secret

▶Vendita di segreti e agenti sotto copertura i casi si moltiplicano, come in una serie tv

LA STORIA

ROMA La sua storia sembra uscita dalla quinta stagione della serie televisiva "Le Bureau", dove un agente francese passa informazioni ai servizi segreti russi. E invece è tutto vero, perché la notizia di un tenente colonnello parigino che avrebbe informato gli 007 di Putin su importanti dossier, è stata confermata dalla ministra della Difesa, Florence Parly, dopo che l'indiscrezione era stata diffusa da Radio Europe 1.

L'ufficiale, 50 anni, padre di 5 figli, parla correntemente il russo, e sarebbe stato visto più volte a Napoli insieme a un agente del Gru, il servizio segreto militare di Mosca. Il suo caso coinvolge l'Italia, perché è proprio nel nostro paese, nella base Joint force commande della Nato di Napoli, a Lago Patria, che è di stanza. Infatti, stava rientrando in Campania, dopo una decina di giorni di vacanza, quando gli uomini della Dgsi, l'intelligence interna francese, lo hanno posto in stato di detenzione provvisoria nel carcere parigino della Santé, e denunciato per attentato alla sicurezza del paese.

«Un ufficiale superiore è sotto inchiesta per un procedimento contro la sicurezza. Posso confermarlo», ha ammesso la ministra Parly, con un evidente imbarazzo, vista la gravità che un simile episodio riveste, soprattutto perché avvenuto all'interno di una base Nato. E anche, perché, proprio di recente sembra essersi aperta una nuova guerra di spie. Qualche settimana fa, infatti, aveva tenuto banco un altro caso di agenti doppi per la Cina all'interno della Dgse. Due ex spie, ormai in pensione, erano state condannate per scambi di informazioni con il nemico e alto tradimento a una pena di dodici e otto anni di prigione.

SPIONAGGIO La base della Nato a Lago Patria, a pochi chilometri da Napoli

IL TENENTE COLONNELLO HA 50 ANNI E CINQUE FIGLI. FERMATO DALLE AUTORITÀ DI PARIGI PRIMA CHE RIENTRASSE IN CAMPANIA

Gli Stati Uniti, dal canto loro, hanno inasprito recentemente il confronto nel settore dell'intelligence con il ritorno a qualcosa di già visto durante la Guerra fredda. In questi mesi, anche gli Usa hanno arrestato un agente americano della Cia colpevole di aver collaborato con la Cina e un ex Berretti Verdi accusato di avere trasmesso materiale classificato alla Russia. Inoltre, la presunta collaborazione dell'ufficiale francese con gli 007 di Putin apre uno scenario molto preoccupante, perché quadri militari della Nato che passano informazioni riservate a Mosca, mettono in pericolo la sicurezza non solo del proprio Paese ma anche di quella degli alleati.

GLI ATTACCHI

Inoltre, questa informazione arriva mentre la Nato sta attraversando un periodo non facile: deve fronteggiare gli attacchi del presidente Donald Trump, ma anche delle tensioni tra Turchia da un lato, Francia e Grecia dall'altro. Senza contare che, proprio il presidente Emmanuel Macron, sostenitore dell'emancipazione strategica dell'Europa dagli Stati Uniti, ha dichiarato nel novembre 2019, che la Nato era «cerebralmente morta».

L'OPERAZIONE USA

Anche il fatto che simili notizie vengano diffuse alla stampa, rientra in una precisa strategia. Per mettere sotto accusa l'ex Green Berets americano, Peter Rafael Dzibinski Debbins, 45enne di Gainesville, in Virginia, sono intervenuti gli inglesi del Mi6, che avrebbero aiutato il controspionaggio Usa a ricostruire il fascicolo. L'uomo è accusato di cospirazione per aver fornito «informazioni sulla difesa nazionale alla Russia» in un'elaborata operazione di spionaggio che sarebbe iniziata sin dal 1996. E a reclutarlo sarebbe stato il Gru, l'agenzia di intelligence militare russa responsabile di una lunga serie di operazioni recenti: dal grande piano di interferenza in Usa 2016 al tentato avvelenamento di un disertore in Gran Bretagna.

Cristiana Mangani

Portland, ucciso sostenitore di Trump

LA PROTESTA

WASHINGTON Portland, Oregon, sempre più campo di battaglia. Da tre mesi, da quando è montata l'onda delle proteste antirazziste per la morte di George Floyd, la città della West Coast statunitense è teatro di disordini. Sabato notte però c'è scappato il morto, dopo gli scontri esplosi tra i manifestanti del movimento Black Lives Matter e i sostenitori pro Trump arrivati in città a bordo di centinaia di furgoni e pickup. Un corteo che ha invaso le strade del centro e promosso da diverse organizzazioni, alcune di estrema destra. È proprio ad un gruppo ultraconservatore e di estrema destra, quello dei Patriot Prayer, che apparteneva la vittima, colpita al petto da un proiettile. Per lui non c'è stato scampo, morto sul colpo. Dalle prime ricostruzioni gli spari sarebbero iniziati dopo che dai pickup dei sostenitori del presidente Trump sarebbe partita verso i manifestanti in strada una raffica di proiettili alla vernice. In risposta verso i veicoli sarebbe partito un fitto lancio di oggetti, pietre, bottiglie, bidoni della spazzatura.

INDAGA L'FBI

A un certo punto la tragedia, di cui si sta tentando di ricostruire la dinamica per individuare i responsabili. Ad indagare insieme alle forze dell'ordine locali anche gli agenti dell'Fbi. Ma la vera preoccupazione ora è che la situazione di Portland possa finire del tutto fuori controllo, con una guerra tra fazioni opposte. Così, a due mesi dalle elezioni presidenziali del 3 novembre, la campagna elettorale rischia di raggiungere livelli di tensione mai visti nella storia americana recente. Trump, invocando lo slogan "law and order" che continua ossessivamente a twittare, spinge ancora una volta per la linea dura, e chiede l'intervento degli uomini della Guardia Nazionale a Portland e ovunque ci siano proteste.

SCONTRI TRA FAN DEL PRESIDENTE E MANIFESTANTI ANTIRAZZISTI, LA VITTIMA ESPONENTE DI ESTREMA DESTRA

La Cina ora spia i vassoi, alla gogna negli uffici chi spreca il cibo a mensa

IL CASO

PECHINO I "mukbang", i video (popolarissimi in Asia) di quegli youtuber che condividono in diretta internet esperienze gastronomiche e vere e proprie abbuffate, sono le ultime vittime della campagna "Piatto pulito" lanciata dal presidente cinese Xi Jinping. A questi filmati è stata imposta l'avvertenza «Per una vita sana: apprezza il cibo, evita gli sprechi, e mangia correttamente!», mentre le star locali di "mukbang" col maggior numero di follower sono state semplicemente oscurate.

Dalla rete agli uffici. Nella città di Harbin – in Manciuria – l'amministrazione locale ha fatto installare videocamere di sorveglianza che inquadrano i secchi dove gli impiegati vuotano i vassoi a fine pasto. Chi non consuma interamente il pranzo viene messo alla gogna, svergognato tra i colleghi attraverso gli schermi alle pareti delle mense. Nello stesso tempo, su indicazione del governo, in tutte le città del Paese i monopolisti della consegna a domicilio Meituan e Ele.me stanno invitando i ristoranti a ridurre le porzioni.

"Piatto pulito" ha fatto irruzione tra una popolazione per la quale il cibo è quasi un'ossessione, passata dalle carestie maoiste all'ostentazione del benessere che ha accompagnato le riforme di mercato. Oggi nelle città cinesi viene importato di tutto, dalla mozzarella di bufala alle ostriche. Secondo il Food Sustainability Index, ogni cinese butta via ogni anno 32 chili di cibo. Molto meno di uno statunitense (94 chili), ma per un sistema socialista che si presenta al popolo come "superiore" alla democrazia liberale, si tratta di un fenomeno che Xi ha definito «scioccante e angosciante». Perciò il presidente ha auspicato che "Piatto pulito" diventi una campagna permanente (come quella anti-corruzione), con la promozione di una cultura nella quale «lo spreco è vergognoso e la frugalità lodevole». A incoraggiare quest'ultima mossa del leader che sta provando a imporre alla Cina una terza rivoluzione (dopo quelle di Mao e Deng) potrebbero aver contribuito la guerra commerciale con gli Stati Uniti, le inondazioni che quest'estate hanno flagellato le aree attorno al Fiume azzurro distruggendo colture di grano e riso, e perfino un'invasione di locuste nella provincia dello Yunnan che sta devastando piantagioni di mais e foreste di bambù, tutti fattori che hanno evidenziato la fragilità delle catene di approvvigionamento nel paese più popoloso del mondo. Ma tra gli analisti cinesi c'è chi sostiene che in realtà Xi intenda preparare la popolazione allo "scenario peggiore", quello di uno scontro durissimo e prolungato con gli Stati Uniti, nell'ambito del quale l'autosufficienza alimentare s'imporrebbe come una necessità. Mentre il parlamento di Pechino ha annunciato l'introduzione di norme ad hoc contro gli sprechi («nelle fasi di produzione, acquisto, stoccaggio, trasporto, lavorazione e consumo», anticipa il presidente della Commissione legislativa Zhang Guilong), in attesa di direttive più precise, province e municipalità si muovono in ordine sparso. I funzionari di Partito hanno chiesto agli shanghaiesi di denunciare gli sprechi alimentari dei loro concittadini. Le autorità di Wuhan, Fuzhou e Xianning invece raccomandano ai ristoratori di servire sempre una portata in meno rispetto al numero di commensali.

ALIMENTI Un affolato banco del mercato del pesce di Sham Shui Po a Hong Kong (Foto EPA)

IL PRESIDENTE XI JIMPING LANCIA LA CAMPAGNA "PIATTO PULITO" PER UNA VITA PIÙ SANA E AUTARCHICA

NUOVA ERA

Negli ultimi anni, il Partito comunista si era limitato a reprimere i banchetti luculliani simbolo della corruzione tra i funzionari governativi. Ma Xi Jinping è l'artefice di una "Nuova era" nella quale il Partito-stato punta a riprendersi gli spazi lasciati al mercato - a partire dalle riforme economiche degli anni Ottanta – nelle fabbriche, negli uffici, nelle scuole, nei cinema... ovunque. E così, anche in un momento in cui gli economisti raccomandano qualsiasi misura in grado di risollevare i consumi crollati per il Covid, la promozione della "morale socialista" ha la priorità assoluta, anche a tavola.

Michelangelo Cocco

"Cogli l'attimo" per vincere Venezia

▸Sul Gazzettino il concorso del Gruppo Editoriale Caltagirone in collaborazione con Comune e Tim per scoprire la laguna ▸Dodici immagini-simbolo della città da votare con un click In palio soggiorni 5 stelle, cene gourmet e tour in gondola

L'INIZIATIVA

Dodici immagini. Tutte ricche di suggestioni e che sintetizzano efficacemente l'essenza di una città unica, magica, senza tempo e senza età, amata nel mondo proprio per le sue peculiarità che non si trovano da nessun'altra parte. E adesso basterà un click su una di esse per tentare la fortuna e provare a vincere un fine settimana per due persone in laguna, o uno degli altri fantastici premi che sono stati messi in palio e che comunque hanno come filo conduttore la Serenissima. Oggi, infatti, prende il via il concorso "La Venezia che Ami - Cogli l'attimo", realizzato dal Gruppo Editoriale Caltagirone, di cui fa parte Il Gazzettino, in collaborazione con il Comune lagunare, e con il supporto di "Tim il futuro insieme". L'iniziativa proseguirà praticamente per tutto il mese e si concluderà il 27 settembre.

LA PROCEDURA

I concorrenti dovranno collegarsi al sito lamiavenezia.it, registrarsi e poi scegliere tra la dozzina di riquadri che immortalano alcune delle meraviglie veneziane. Le preferenze devono essere al massimo tre. In palio ci sono tre week end in hotel 5 stelle per due persone; 5 escursioni in gondola; 10 cene; 30 Museum Pass; 30 Venezia Card e 10 ingressi a teatro. L'estrazione finale è stata fissata per il 15 ottobre prossimo e il montepremi è di poco inferiore ai 10mila euro.

La foto qui accanto che pubblicizza la manifestazione, ma che non fa parte di quelle in lizza per il concorso, è accattivante e quindi invoglia a cimentarsi e a tentare la sorte: mette in evidenza, infatti, tutto il fascino di Venezia al tramonto, con il cielo rosa che si specchia nel blu dell'acqua, in un tripudio di luci che, dalle case alle barche, si riflettono poi sull'acqua. Un invito irresistibile, quindi, a "cogliere l'attimo" passando alla pagina successiva, dove ci sono le immagini prescelte per il concorso.

CANAL GRANDE Venezia al tramonto con lo sbocco della principale "arteria" lagunare in bacino di San Marco

LA SIMBOLOGIA

Gli scatti selezionati per attivare la "competizione" mostrano vari aspetti che caratterizzano Venezia. Il primo, e non poteva che essere così, propone un luogo identitario e simbolico della città sospesa sull'acqua e cioè il ponte di Rialto, con i turisti che lo percorrono. Il secondo immortala invece l'ospitalità del capoluogo veneto, con una tavola imbandita a festa che rappresenta la qualità dell'offerta ricettiva. Il terzo, poi, porta l'attenzione sui grandi Musei, con il soffitto decorato in oro di Palazzo Ducale. Il quarto richiama l'arte veneziana, con il Leone Marciano, rappresentazione simbolica di San Marco, emblema della città e anche della Regione, che tra le zampe tiene il libro con la scritta "Pax tibi, Marce, evangelista meus". La quinta foto si rifà alla rinomata tradizione culinaria e quindi si vedono pietanze tipiche come il baccalà mantecato e le "sarde in saor". La successiva, la numero 6, rimanda ai grandi eventi che da sempre si tengono a Venezia, mentre la 7 evidenzia le tradizioni legate all'artigianato e in particolare all'intaglio del legno.

TRA STORIA E PRESENTE

Passando alla 8, si ha il rimando al commercio, e ha appunto lo shopping come oggetto, mentre la 9 riconduce a un appuntamento di grandissimo prestigio e di richiamo a livello mondiale: il Festival del cinema, con il celeberrimo red carpet. Nella terzultima, e non poteva certo mancare, è raffigurato il Teatro, con gli splendidi palchi dorati della Fenice; nell'undicesima immagine c'è il fascino della laguna e delle sue isole, caratterizzate dalle casette accostate di colore diverso e dalla fila di barche davanti agli usci, mentre l'ultima, ancora con il Leone alato, rammenta la storia di questo luogo incantato, che dura, con il medesimo fascino, da 1.600 anni. E che neppure eventi drammatici, come di recente l'alluvione, o la desertificazione durante la quarantena per il Covid, sono riusciti a intaccare.

Nicoletta Cozza

Il regolamento

1. Per partecipare al concorso ogni utente - fino al 27 settembre - dovrà collegarsi al sito www.lamiavenezia.it
2. Visionare le 12 immagini proposte e scegliere quella di propria preferenza, che rappresenta "la Venezia che amano di più". La scelta dell'immagine è obbligatoria, ma non è indicativa ai fini dell'estrazione finale.
3. Eseguire la registrazione tramite la compilazione di un apposito form on line con i dati richiesti: (nome e cognome, data di nascita, numero di telefono, indirizzo email)
4. Fornire il consenso per e al trattamento dei dati personali ai fini della partecipazione e accettare il regolamento del concorso

I premi

- **3** soggiorni di un weekend per due persone presso Hilton Molino Stucky Venice
- **5** cene gourmet di coppia (per 2 persone) Hilton Molino Stucky Venice
- **8** cene gourmet (per 2 persone) ristorante Do Forni
- **2** cene gourmet (per 2 persone) ristorante Al Colombo
- **5** tour privati in gondola
- **30** tessere museum pass - ingressi doppi ai Musei di Venezia
- **10** ingressi doppi al Teatro La Fenice
- **30** Card Family - mobilità totale rete Avm-Actv 24 h (4 pax/cad)

MERCOLEDÌ INAUGURAZIONE CON DEDICA A MORRICONE

Un omaggio al maestro Ennio Morricone aprirà la Mostra del cinema, trasmessa **in diretta il 2 settembre su Rai Movie** con la Roma Sinfonietta condotta da Andrea, figlio del compositore

Lunedì 31 Agosto 2020
www.gazzettino.it

«Mostra del cinema, attacco hacker»

▶Ieri, primo giorno per la prenotazione dei biglietti per gli accreditati, la piattaforma Boxol è finita in tilt

▶Il direttore Barbera: «Pare sia colpa di pirati informatici» Ai Giardini è stata ripristinata la biglietteria tradizionale

IL CASO

VENEZIA Mostra del cinema sotto attacco dei pirati informatici? O più semplicemente un sistema che non è riuscito a reggere l'assalto di centinaia e centinaia di accreditati, tutti in coda virtuale per prenotare i biglietti?

«Pare che il sito sia stato oggetto di un attacco di hacker!» ha detto il direttore della Mostra del cinema, Alberto Barbera, rispondendo su Instagram a un accreditato che si lamentava per l'impossibilità di accedere alla piattaforma Boxol, quella scelta dalla Biennale per la vendita dei biglietti e degli abbonamenti e, da quest'anno, anche per le prenotazioni delle poltrone da parte del "popolo della Mostra".

LE LAMENTELE

«Il sito Boxol per le prenotazioni è in crash da un bel po', non riusciamo a prenotare niente», è stata la lamentela di un utente, peraltro condivisa da tutti quelli che per l'intera giornata hanno provato, invano, a trovare un posto per il film "Lacci" di Daniele Lucchetti in programma mercoledì alle 8.30 al PalaBiennale o per "Mila" di Christos Nikou sempre alle 8.30 ma in sala Darsena. «Oggi è in crash con appena due film disponibili - ha commentato un altro utente sul profilo Instagram di Barbera - La situazione a metà festival sarà ingestibile per un sito che già adesso va in palla».

Il fatto è che la prenotazione è obbligatoria. Il protocollo anti-Covid ha dato infatti una serie di obblighi alla Biennale. Ad esempio è stata imposta la separazione fisica del red carpet dal pubblico attraverso un "muro" che rende impossibile vedere gli attori e i registi che calcheranno il tappeto rosso prima di entrare in Sala Grande (e addirittura, ma la Fondazione del neo presidente Roberto Cicutto si è opposta, si voleva circondare con la palizzata anche l'angolo che dà sul Palazzo del Casinò). Poi è stata vietata la trasmissione in diretta sui maxischermi della passerella dei divi: per evitare assembramenti, le immagini saranno mandate in onda in differita, quando dall'altra parte del "muro" non ci sarà più nessuno e magari si sarà già visto tutto in tv o sui social. Ma il criterio fondante di questa Mostra del cinema allestita in pieno coronavirus, peraltro con un aumento in corso dei contagi, è da un lato l'obbligatorietà della mascherina (anche mentre si guarda il film e in tutta l'area della cittadella del cinema) e dall'altro la prenotazione: ogni spettatore, occasionale o accreditato che sia, deve sapere il numero della poltrona dovrà andare a sedersi e la Biennale, attraverso il sistema di prenotazioni, sarà così in grado, nel caso in cui qualcuno risulti positivo al Covid-19, di rintracciare tutti quelli che gli stavano seduti accanto. Chiaro che se non si riesce a far funzionare il sistema delle prenotazioni sarà un bel problema per la Biennale. Ieri, tra l'altro, ai Giardini dove è in corso la rassegna "Classici fuori Mostra" sono state ripristinate le biglietterie "in loco". Motivo? Problemi tecnici alle biglietterie online.

IL PROTOCOLLO ANTI-COVID IMPONE L'ASSEGNAZIONE NUMERATA DEI POSTI E L'USO IN SALA DELLA MASCHERINA

LIDO DI VENEZIA Il muro davanti al red carper e il post del direttore Alberto Barbera sull'attacco hacker al sito

RED CARPET OSCURATO DA UN "MURO" PER EVITARE ASSEMBRAMENTI ABOLITE LE DIRETTE SUI MAXISCHERMI

L'APPELLO

L'altra notte, prima che scoppiasse la grana del sistema in tilt per le prenotazioni online, il direttore di Venezia77 aveva chiesto sostegno ai cinefili. Sui social Barbera aveva postato la foto di un cubo con il manifesto del festival e sopra la statua del classico leone alato. E aveva scritto: «Si poteva non fare la Mostra? Sì. Si doveva evitare di farla? Forse sì... Per noi, la risposta giusta è: non si poteva non farla. Fra tre giorni si parte. Seguiteci con affetto e sosteneteci con generosità. Fa bene far bene al cinema».

DUE SALE PER MILLE

Per quanto riguarda la cerimonia inaugurale in programma mercoledì, una delle novità è che sul palcoscenico della Sala Grande saliranno otto direttori artistici dei principali festival cinematografici europei, da Carlo Chatrian (Berlinale) a Thierry Fremaux (Cannes) e Lili Hinstin (Locarno). Sarà data lettura di un documento per ribadire che "i festival non si limitano ad essere delle vetrine promozionali per mostrare il meglio della creatività di autori e cineasti, ma sono sempre più centri di cultura, luoghi di formazione al servizio dei giovani registi, occasioni di formazione culturale per il pubblico e di educazione dei giovani alla bellezza e alla ricchezza dell'esperienza cinematografica". Confermati i mille invitati alla cerimonia inaugurale, solo che saranno divisi a metà: 500 in Sala Grande, dove ci sarà il ministro ai Beni culturali Dario Franceschini, gli altri 500 in Sala Darsena. Ma da qui a mercoledì bisognerà risolvere la grana delle prenotazioni.

Alda Vanzan

La mostra a Trieste

Dudovich, un gigante della reclame al Castello di Miramare

Da una fotografia al manifesto pubblicitario di successo. C'era un attento lavoro di scatti dietro i grandi cartelloni che fecero di Marcello Dudovich (nella foto) uno dei giganti della rèclame tanto in voga sui muri delle grandi città tra la fine dell'Ottocento e i primi decenni del nuovo secolo. L'artista triestino andava a caccia di idee puntando l'obiettivo sull'alta società che in Italia e all'estero frequentava gli ippodromi, guardando alla vita nei campi e, soprattutto, concentrando l'attenzione sulle donne, le attrici del cinema e del teatro come Maria Melato, le star dell'operetta e della lirica come Gea della Garisenda conosciutissima per «Tripoli bel suol d'amore», ma anche traendo spunti da occasioni estemporanee che coinvolgevano familiari e amici. Ora arriva la mostra «Marcello Dudovich (1878-1962) fotografia fra arte e passione», a cura di Nicoletta Ossanna Cavadini e Roberto Curci, racconta ora proprio al Castello di Miramare a Trieste fino al 10 gennaio 2021 questo aspetto inedito di uno dei maestri della cartellonistica moderna.

Sessant'anni fa, il 1° settembre del 1960, moriva il presentatore: era caduto in una buca non segnalata sul palcoscenico dell'Arena di Verona. E il pubblico fu tenuto all'oscuro. Famoso per la trasmissione a premi che agli albori della tv teneva incollati al video gli italiani. La lotta del figlio Antonello avuto da una compagna per il riconoscimento del cognome fu allora una battaglia civile

Riva, il re del Musichiere

IL RICORDO

A Verona il 1 settembre del 1960 muore a 47 anni Mario Riva. È il presentatore televisivo più popolare grazie allo straordinario successo del "Musichiere", 19 milioni di telespettatori ogni sabato sera, un quiz musicale che distribuisce più milioni di "Lascia o raddoppia?". Alle spalle Riva ha una lunga gavetta fatta di avanspettacolo, di radio e di molti film sempre in ruoli da caratterista. In teatro ha fatto ridere in coppia con Riccardo Billi.

Il pubblico lo ama, il successo della trasmissione è tale che le sale cinematografiche il sabato sono costrette a sospendere il film e a trasmettere su uno schermo apposito lo show televisivo.

Riva era capace di fare cantare chiunque, dal grande attore hollywoodiano come Gary Cooper al re della risata Totò, da Fausto Coppi e Gino Bartali a Emil Zatopek "l'uomo cavallo" una dei più grandi atleti della storia. Era talmente bravo da duettare con Josèphine Baker, la "Venere nera", che partecipava per raccogliere fondi per i suoi orfani strappati all'orrore della guerra.

UMORISMO CONTAGIOSO

Mario Riva aveva una simpatia contagiosa, conosceva il pubblico, riempiva la scena, cantava con voce intonata una specie di inno nazionale scritto dalla premiata ditta Garinei&Giovannini e musicato da Kramer: "Domenica è sempre domenica/ si sveglia la città con le campane.../ E ognuno appena si risveglierà/ felice sarà e spenderà/ sti quattro soldi de felicità". E' un'Italia che crede nel sogno, forse basta anche poco per crederci: un sorriso, una canzone, l'illusione della felicità per tutti.

Dieci giorni prima Mario Riva era precipitato dal palcoscenico dell'Arena durante le prove per la trasmissione della Rai il Festival de "Il Musichiere". Qualcuno aveva steso un telone verde nel vuoto senza segnalare il pericolo e Riva, davanti alle telecamere, c'era passato sopra inghiottito dalla voragine. Doveva fare un'entrata allegra in scena, correndo, con una fiaccola olimpica in pugno, stavano per aprirsi i Giochi di Roma. È precipitato sorridendo da cinque metri d'altezza.

NELLA STORIA IL SUO INGRESSO IN TRASMISSIONE CON LA CANZONE "DOMENICA È SEMPRE DOMENICA"

L'INCIDENTE

Il presentatore aveva battuto la testa, lo avevano soccorso sanguinante, ma sembrava una ferita non gravissima, preoccupavano di più le fratture alle costole e una alle vertebre. I giornali si erano riempiti delle fotografie del conduttore, steso su una barella improvvisata, la smorfia di dolore, la tempia sanguinante, la giacca messa storta, la camicia slacciata, il nodo del papillon disfatto.

Il pubblico dell'Arena era stato tenuto all'oscuro, la Rai aveva continuato a riprendere la manifestazione e alla fine i conduttori avevano fatta intonare alla sterminata platea "Domenica è sempre domenica".

I problemi erano venuti dopo e di giorno in giorno i bollettini medici si erano fatti inquietanti, le condizioni sempre più gravi. Fino alla morte.

LUTTO NAZIONALE

Ai funerali a Roma prendono parte 250 mila persone, c'è tutto il mondo dello spettacolo. Riva in guerra era stato bersagliere e il Corpo dei Bersaglieri porta la bara. Il settimanale "L'Europeo" scrive: "È un sincero dolore per tutti... Questa morte è per tutti un po' un lutto di famiglia".

E nel lutto si nasconde un altro dramma: il figlio Antonello, avuto dalla compagna Diana Dei, anche lei attrice, non può avere il nome del padre. I giornali scrivono "l'amica Diana Dei", il termine compagna in questi casi non si usa, è riservato al massimo per indicare le donne del Pci. Ma anche i comunisti hanno nascosto e nascondono con molta cura le "compagne" non ufficiali.

IL CASO FAMILIARE

Questa volta il dramma non può essere nascosto. Era già accaduto per il figlio di Fausto Coppi pochi anni prima. Il "Campionissimo" nel 1953 aveva lasciato la moglie e la figlia per unirsi a una donna sposata, Giulia Occhini. Fu scandalo, in tanti espressero pubblicamente la condanna, non si tirò indietro nemmeno papa Pio XII. La "Dama bianca", come veniva chiamata dai giornali, era incinta e fu arrestata per adulterio. Coppi e la Occhini furono processati e condannati, lui a due mesi per abbandono del tetto coniugale. Per sposarsi dovettero andare in Messico, e in Argentina per far nascere il figlio Faustino e potergli dare il cognome di Coppi. In Italia avrebbe dovuto avere quello dell'ex marito della Occhini.

Questa volta, di fronte a tanta vergogna, interviene personalmente il Presidente della Repubblica Gronchi e firma un decreto che assegna al piccolo Antonello il cognome di Riva, cioè il nome d'arte del presentatore. Non quello dell'anagrafico di Mario Bonavolontà, per non offendere – si dice - i parenti legittimi. Il presentatore era figlio di un compositore napoletano e fratello di un noto direttore d'orchestra.

SANDRA MILO

C'è un altro caso nello stesso periodo: Elena Greco, 32 anni, ha una figlia di tre anni, Debora, riconosciuta solo dal padre biologico; lei per riconoscerla avrebbe dovuto registrarla col nome del marito. Nel frattempo la signora Greco è diventata un'attrice di una certa notorietà col nome d'arte di Sandra Milo e protesta perché il produttore Moris Ergas si è portato via la bambina

In quell'Italia che in quei giorni stupisce il mondo col successo delle Olimpiadi di Roma, esiste il problema dei figli illegittimi, che non possono essere riconosciuti perché la vecchia legge non lo permette. Spesso con cattiveria la gente li chiama "bastardi", a scuola sono derisi, sono figli nati fuori dal matrimonio, sono una "colpa" sulle spalle di donne non sposate. Certi tabù sono ancora lontani dal cadere, la morale cambia ma troppo lentamente. Il numero degli illegittimi è in aumento, ci sono in ogni città orfanotrofi e istituti retti da religiosi.

I "figli di nessuno" sono così tanti che c'era stato un film con questo titolo, campione d'incasso, regia di Matarazzo e con la coppia del melodramma cinematografico: Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson. Era uno di quei film dai quali la gente usciva dicendo: "Che bello, ho pianto tutto il tempo!".

IL CLIMA SOCIALE

L'Italia delle Olimpiadi registra ancora i figli di "n.n", dal latino "nomen nescio", non conosco il nome; del padre, ovviamente. E per la madre si diceva di "madre ignota", abbreviato in "M.Ignota" che facilmente era stato trasformato nel dispregiativo "mignotta". Tutto questo era ben sottolineato nei documenti ufficiali, nella carta d'identità, negli atti richiesti per il matrimonio. Bisognerà aspettare il 1975 e la nuova riforma del diritto di famiglia per eliminare definitivamente quelle sigle discriminanti e infamanti dai documenti.

Edoardo Pittalis

STIMATO DAL PUBBLICO
Mario Riva al secolo Mario Bonavolontà fu uno dei primi presentatori della tv con uno spettacolo come "Il Musichiere"

INCIDENTE
Un'immagine immediatamente successiva alla brutta caduta di Mario Riva sul palcoscenico dell'Arena che poi lo portò alla morte. Sotto mentre presenta una trasmissione televisiva agli albori della Tv

La band pordenonese dei Tre allegri ragazzi morti dà il via ad un mini-tournèe in Friuli Venezia Giulia. Appuntamento martedì in Valcellina. Toffolo: «Quando tutto finirà saremo tutti più felici»

«Ritorniamo a suonare È un momento di festa»

L'INTERVISTA

«Quando finirà, sarà una festa» citava la canzone Quando, scritta in pieno lockdown dai Tre Allegri Ragazzi Morti, il più popolare gruppo rock alternativo indipendente italiano. Originari di Pordenone, i Tarm tornano in Friuli. "La via di casa" è il nome del tour, oltre che di una canzone. Il festival itinerante (sostenuto da Promoturismo Fvg) prenderà il via martedì 1. (dopo che la data del 30 sullo Zoccolan è stata annullata per maltempo) a Malnisio di Montereale Valcellina (Pordenone) nell'Ex Centrale Idroelettrica, giovedì 3 a Fiumicello (Udine, parco Isonzo), venerdì 4 a Maniago nel Castello e il 5 a Faedis. «L'idea di tornare a casa, dove tutto è iniziato, è nata l'anno scorso, quando abbiamo festeggiato i 25 anni di esistenza del gruppo - racconta Toffolo - Era prima del disastro Covid. Dalla primavera ci siamo spostati all'estate, con tutti i cambiamenti che la pandemia ha imposto».

«In concerto a Fiumicello per ricordare Giulio Regeni nel suo paese d'origine»

Come avete scelto i luoghi?
«Sono tutti posti non convenzionali a cui siamo legati per diverse ragioni. Luca Masseroni (batterista) ed Enrico Molteni (bassista) sono rispettivamente di Malnisio e Maniago. Pordenone manca, ma solo perché in questo momento non c'è un luogo che possa accogliere mille persone rispettando tutti i criteri di sicurezza. Prima di diventare una band, i Ragazzi Morti sono stati concepiti nella mia testa come personaggi di un fumetto nel 1990 quando prestavo servizio militare a Chiusaforte in Carnia. Alla fine della leva rotolavo per la caserma e mi dicevano "il vecchio è pazzo" e invece il vecchio non era pazzo, ma aveva buone idee».

Vecchio?
«Sono un alpino, ero un vecjo. Del resto se sei alpino, lo sei per sempre».

L'appuntamento di Fiumicello sarà un'occasione di memoria per Giulio Regeni?
«La data non è nata con quell'obiettivo ma quel luogo è saldamente legato a Giulio, il luogo è diventato un santuario alla verità, all'idea di libertà e di espressione. Perciò sarò inevitabile».

Che concerti saranno?
«Anzitutto pomeridiani, non ci saranno luci e buio, la cosa non è così ovvia, significherà per noi poter vedere negli occhi ogni persona. Non sarà acustico, saremo in formazione al completo, ma con un potenza elettrica consona e rispettosa dell'ambiente. Ci si potrà sedere a terra, e distribuiremo tante piccole bandierine con l'immagine realizzata dall'illustratrice torinese Elisa Seitzinger che riprende l'aquila del Friuli. Quanto alla scaletta, ci sarà un po' tutta la nostra storia, con predilezione per l'album Primitivi del Futuro, nel decennale della pubblicazione, perciò ci sarà una parte reggae preponderante».

Contenti di riprendere?
«Siamo contentissimi soprattutto della risposta del pubblico, i concerti più piccoli sono già sold out e quello grande ha già ottimi numeri. Spero che questa formula si possa ripetere a cadenza annuale. Mi piacerebbe rimanesse questa idea di un'aggregazione fatta non solo di numeri ma soprattutto di luoghi e orari non convenzionali».

Siete al lavoro su qualcosa di nuovo?
«Stiamo scrivendo e registrando un po' di cose, ma non c'è un album in uscita da annunciare».

Valentina Silvestrini

Asolo

Gli "Incontri" di musica da camera

Torna Incontri Asolani, il festival internazionale di musica da camera, alla sua 42. edizione. Sei concerti distribuiti nella prima metà di settembre (1/14 settembre 2020 alle 20.45). Il mio canto, libero è il titolo del primo concerto, che si terrà martedì 1.settembre e vedrà il tenore inglese Ian Bostridge e la pianista italiana Saskia Giorgini con musiche di Beethoven e di Schubert. Sarà poi la volta di una formazione non molto comune, il Sestetto op. 85 di Strauss e Cajkovskij. Giovedì 3 settembre, Klaidi Sahatçi e Elisa Spremulli ai violini, Vladimir Mendelssohn e Daniel Formentelli alle viole ed Enrico Dindo e Luigi Puxeddu ai violoncelli. Sabato 5 settembre avremo poi l'opportunità di dare uno sguardo alla storia musicale veneta e a uno dei suoi protagonisti nel '700. Tartini. La voce narrante di Roberto Citran. Un'altra voce, quella di Elio, e un altro viaggio nel tempo, ma questa volta nella Vienna del XIX secolo. Di nuovo un'atmosfera viennese per l'ultimo concerto, lunedì 14 con la Philarmonic String Quartet.

Le "cascate d'oro" di Plessi Bilanci e riflessioni artistiche

IL COMMENTO

Forse perché ha già compiuto ottant'anni, lo scorso mese di aprile, entrando perciò in quella che un grande Maestro chiamava non la vecchiaia ma la "grande età", è evidente che Fabrizio Plessi (1940), da sempre veneziano per scelta, è giunto al punto di potere e dovere riflettere sulla sua vicenda artistica e sulla sua storia personale. Non si legge altrimenti la nuova e straordinaria installazione inserita sulle 15 grandi finestre del Museo Correr che guardano Piazza San Marco e, di fronte, la maestosa Basilica.

IL PROGETTO

Perché già nel 2001, cioè vent'anni fa, aveva realizzato, nello stesso museo e nelle stesse finestre, una suggestiva installazione digitale titolata "Waterfire" che esaltava due elementi primari della vita dell'uomo, l'acqua e il fuoco. In questa occasione l'opera, 15 cascate di oro luminoso e brillante, viene simbolicamente titolata "L'età dell'oro" (fino al 15 novembre) perché stabilisce inevitabilmente un dialogo storico con la prevalenza dell'oro nei mosaici bizantini della basilica marciana. A questo punto sono allora già evidenti due aspetti importanti della riflessione personale di Plessi: da un lato una sorta di "rifacimento" formalmente autonomo di un suo lavoro storico, dall'altro l'omaggio esplicito che l'artista dichiara a Venezia, la città che l'ha accolto giovanissimo e che gli ha consentito un difficile percorso di ricerca espressiva, quella ormai consolidata delle immagini elettroniche che, nel suo caso, dopo cinquant'anni, hanno dimensioni e valenze formali storiche e storicizzate. Essendo stato in questo senso un vero e proprio precursore nella video arte in Europa, avendo avuto a riferimento, all'inizio, la sola figura del grande video artista coreano Nam June Paik (1932-2005). Assieme al quale ha affermato la possibilità di utilizzare lo schermo come una tela sulla quale distendere i colori, e lo stesso apparecchio televisivo, spesso unitamente ad altri elementi fisici, pensato come parte strutturale di vere e proprie sculture.

GRANDI OPERE

Penso ad opere drammatiche come "Bronx" del 1985, che tanto scalpore suscitò in mostra alla Biennale, fatto di venti pale di metallo infilzate su altrettanti schermi televisivi. Così come "Mare di marmo" dello stesso anno, realizzato con lastre di vero travertino appoggiate ai lati del televisore. Perseguendo questa via Plessi ha potuto realizzate anche opere di notevoli dimensioni occupando grandi spazi come nel caso di "Roma" del 1988, configurato da trenta televisori disposti in una coinvolgente installazione circolare. Si potrebbero fare molti esempi per chiarire la suggestionante qualità formale della video opera di Fabrizio Plessi, ma per capire il rapporto empatico tra la materia fisica e la sua video rappresentazione può forse bastare citare esemplarmente "L'armadio dell'architetto" del 1990 nel quale la parte inferiore dell'opera è fatta di veri mattoni, mentre in alto è collocato il video nel quale appaiono forme di mattoni digitali. E, ancora più clamorosamente, suggerire il grande "Bombay-Bombay" del 1995 che evoca fisicamente, con cumuli di vero cotone bagnato posti a fianco di dodici monitors per testimoniare il duro quotidiano lavoro delle donne indiane. Sono tutti suggestivi passaggi formali che fanno capire che la video opera di Fabrizio Plessi parte sempre da un riferimento concreto, reale, ma giunge alla simbolica rappresentazione della incorruttibilità dell'oro e, come una speranza alla "Età dell'oro", all'interno della quale compare, non a caso, la scritta Pax Tibi.

Enzo Di Martino

PALAZZO CORRER L'opera "L'età dell'oro" di Fabrizio Plessi

Treviso

Al Del Monaco Schierano rende omaggio a Franca Valeri

Conosciuta dal grande pubblico come caratterista e personaggio tvo dall'ironia stralunata, Franca Valeri è stata in realtà attrice, sceneggiatrice e drammaturga, ma anche regista d'opera. Ha lavorato nel cinema e nel teatro di parola e musicale. E quando è scomparsa – lo scorso 9 agosto – ha lasciato un vuoto che in qualche modo l'attrice padovana Lucia Schierano (nella foto) colma portando in scena un dialogo immaginario con l'artista Valeri. Lo spettacolo "Franca, come te solo la Valeri" - presentato in forma di studio al Teatro Verdi di Padova e al Goldoni di Venezia nei giorni del centesimo compleanno dell'artista e poco prima della sua morte - è ora in scena al Teatro Mario Del Monaco di Treviso martedì 1 settembre alle 19 (info www.teatrostabileveneto.it). Con la sua intelligenza, la profonda cultura mai ostentata, e quel suo straordinario senso dell'umorismo, Franca Valeri (pseudonimo di Alma Franca Maria Norsa) ha attraversato la storia dello spettacolo italiano, esplorandone e praticandone tutti i linguaggi: il teatro, la radio, la televisione, il cinema e l'opera lirica. Sul palco Lucia

Schierano dà voce e corpo alla Valeri donna e artista. «Questo lavoro, ancora in forma di studio, è nato l'anno scorso dall'incontro con lo Stabile del Veneto per celebrare i cent'anni della Valeri, che cadevano proprio nel 2020 – evidenzia Schierano – Il mio legame con Franca deriva dal fatto che spesso venivo avvicinata a lei per la voce o la corporatura, ma anche per l'ironia». Partendo dal volume "Franca Valeri, l'opera e il mito" di Adriano Emi, Schierano ha attraversato il repertorio vasto e profondo dell'artista milanese. «Mi sono vista e rivista tanta roba su Youtube e sulle teche Rai, ho ascoltato i dischi incisi da Franca – riferisce – Non ho avuto l'opportunità di interfacciarmi con lei, anche se si pensava di farle vedere questo lavoro dopo il debutto. Purtroppo se n'è andata prima e l'ho salutata alla veglia al Teatro Argentina». Quello che emerge è il ritratto di una donna intelligente, «capace di affrontare il comico con tutte le sfumature, attraversandone il lato tragico nel paradosso – conclude Schierano – Era una donna libera, indipendente, fuori dagli schemi, mai volgare. Un esempio, oltre che un mito per molti».

Giambattista Marchetto

A SETTEMBRE Una cena sotto le vigne alla cantina Ca' di Rajo

Comincia uno dei riti più attesi e simbolici del mondo del vino e i vignaioli si fanno in quattro per vecchi e nuovi appassionati

La vendemmia al chiaro di luna

EVENTI

Ci siamo, comincia anche quest'anno il rito eterno della vendemmia e, mai come quest'anno, eccolo diventare occasione di festa, incontro, promozione e rinascita. E, verrebbe da dire, ad ognuno la sua vendemmia, visto che i vignaioli più intraprendenti non lesinano mezzi organizzativi e idee fantasiose pur di coinvolgere nel modo più ampio e piacevole possibile gli appassionati cercando, nel contempo, di conquistarne di nuovi.

GRAPPOLI DI LUNA

Venerdì 4 settembre ritorna ad esempio "Grappoli di Luna", vendemmia notturna ospitata da La Vigna di Sarah, sulle colline di Cozzuolo, Vittorio Veneto: giunta alla sesta edizione, vuole essere soprattutto una festa per celebrare uno stile di vita legato alla natura e al territorio e un momento di accrescimento per conoscere altri pionieri del bio. La serata inizierà qualche ora prima del tramonto, alle 18, con l'Oasi Biologica, dove saranno presentati prodotti enogastronomici, nati da aziende del territorio che hanno fatto del rispetto dell'ambiente e dei cicli naturali una sfida e una filosofia per il futuro. Alle 19,15, Tessa Gelisio condurrà la tavola rotonda "Nuova consapevolezza a tavola". A seguire la consegna del premio La Vigna di Sarah bio per l'agricoltura enoica, che sarà assegnato ad uno chef che utilizza alimenti bio in modo innovativo. Alle 20, finalmente, via alla vendemmia, con l'accensione dei palloni lanterna che illumineranno il vigneto. Dalle 20,30 cena tra tradizione e biodiversità con musica dal vivo fino alla mezzanotte. Tra gli ospiti il giornalista e conduttore televisivo Massimiliano Ossini.

CENA IN VIGNA

Sempre venerdì, da Maeli, a Baone (Pd), la Cena in Vigna sugli Euganei comincia con la vendemmia benedetta al tramonto da Monsignor Liberio Andreatta, già a capo dell'Opera Romana Pellegrinaggi, che vendemmierà con Elisa Dilavanzo il vigneto soprastante la cantina e impartirà la sua benedizione ai grappoli raccolti. La vendemmia comincerà alle 19 con un brindisi inaugurale con il mosto appena pigiato. A seguire un ricco menù dove l'uva e il vino saranno protagonisti delle pietanze proposte. Dal Crostino di pane della vendemmia da grani antichi coltivati a Baone con gelé di Moscato Giallo Maeli e baccalà mantecato alle Lasagnette fatte in casa con ragù di cinghiale marinato con il mosto delle vecchie varietà autoctone Maeli, coltivate sul Monte Gemola, fino ali Sugoli d'Uva della vendemmia Maeli con panna chantilly, il tutto, ovviamente, abbinat o ai vini della cantina (0429538144).

VENDEMMIA SOCIAL-E

Di nuovo venerdì 4 settembre, con treplica l'11 settembre, terza edizione della Vendemmia Social-e, iniziativa a carattere cultural-sociale che ruota attorno alla raccolta di acini quale momento di incontro significativo per la vita della comunità. L'evento si terrà rispettivamente presso Antonio Facchin Wines di San Polo di Piave (Tv) e Tenuta Amadio di Monfumo (Tv). Le uve di questa vendemmia diventeranno, infatti, un vino speciale che sarà messo in vendita nel periodo natalizio, il cui ricavato sarà interamente destinato alle attività a sostegno dei servizi di psicologia ospedaliera e di umanizzazione delle cure.

Claudio De Min

DAL TREVIGIANO AI COLLI EUGANEI FRA BENEDIZIONI CENE IN COMPAGNIA E SOLIDARIETÀ SOCIALE

San Polo di Piave

Calici sotto un cielo ricamato di vigneti

Degustare i vini sotto un cielo ricamato di vigneti, con i filari che si sviluppano a oltre tre metri di altezza da terra formando le "volte" di una vera propria cattedrale verde. Ca' di Rajo, la cantina di San Polo di Piave (Tv), propone nuovi appuntamenti per la sua tradizionale estate country chic. Tutti i martedì e giovedì, dalle 19 alle 21.30 circa, va in scena "Bellussera sotto le stelle" con degustazioni guidate accompagnate da cicchetti. Gli appuntamenti, aperti al pubblico solo su prenotazione, ospiteranno en plein air un massimo di 10 persone. Il tasting, guidato dal produttore, è un viaggio nei vini che nascono nei 15 ettari a Bellussera di Ca' di Rajo

Nuova Cucina: cene laboratorio per un progetto tutto friulano

PRIMA LA QUALITÀ

Il Consorzio Friuli Venezia Giulia Via dei Sapori compie 20 anni e apre un nuovo capitolo della sua storia, sviluppando un progetto ambizioso, "La Nuova Cucina", punto di partenza da condividere con l'intera ristorazione del Friuli Venezia Giulia e, più in generale, italiana. Friuli Venezia Giulia Via dei Sapori è un Consorzio fra 20 top restaurant affiancati da una quarantina fra vignaioli e artigiani del gusto che, insieme, rappresentano l'eccellenza agroalimentare della regione, in una storia unica, che vede intrecciarsi persone e luoghi. «L'abbiamo chiamata La Nuova Cucina, perché oggi più che mai è arrivato il momento di stabilire un nuovo canone di qualità nella ristorazione - spiega il presidente del consorzio Walter Filiputti - E non può che venire dalla nostra terra, da sempre esempio di ripartenza e ricostruzione».

PATTO COL TERRITORIO

Ecco quindi, l'unicità del Friuli Venezia Giulia raccontati da 20 ristoranti, 21 artigiani del gusto, 22 produttori di vino e 20 giovani chef, nuovi "amici" in cui il gruppo crede, che sono stati invitati a collaborare al progetto. "Un modo per stringere un patto nuovo con il territorio – continua Filiputti – e infatti si ripartirà dagli ingredienti e non dalle ricette tradizionali. Si deve avere il coraggio di sperimentare in campi nuovi, creare nuove suggestioni».

CENE LABORATORIO

Nuova Cucina durerà un anno e sarà cantiere aperto al pubblico attraverso un ciclo di Cene-laboratorio, che partirà fra qualche giorno nelle quali il pubblico sarà chiamato ad essere protagonista, tanto che in ciascuno dei 20 ristoranti sarà organizzata una cena sperimentale firmata da due chef del consorzio e da un giovane chef "amico". Ognuno presenterà un piatto inedito. Le cene avranno un prezzo unico e accessibile, per far vivere – anche a chi solitamente non la frequenta – l'alta cucina, in una nuova dimensione. Gli appuntamenti saranno via via svelati sul sito dove si potrà seguire nei prossimi mesi il percorso del progetto. E, allora, che Nuova Cucina sia. Si parte giovedì prossimo da Tarvisio, dove Lija Golf club ospiterà i ristoranti Al Paradiso e Darsena e da La Subida (Cormons) dove gli ospiti saranno i ristoranti Costantini e Al Torinese. Info: www.fvg-lanuovacucina.it (0432/538752).

FRIULI VENEZIA GIULIA Un piatto della Nuova Cucina

VENEZIA Una ricetta di pesce dello Chat qui Rit

Chat qui Rit sulla sabbia Per una serata è speciale

IN RIVA AL MARE

Lunedì 7 settembre, al chiosco "La Duna" a Cavallino-Treporti (Ve), è in programma una cena evento. Dal centro storico di Venezia, infatti, caleranno sul litorale cuochi e staff dello Chat Qui Rit, il ristorante gourmet a due passi da Piazza San Marco che negli ultimi anni si è prepotentemente imposto all'attenzione degli appassionati grazie ad una cucina di contemporanea di alto livello e ad una carta dei vini di prim'ordine, il tutto in un ambiente di grande piacevolezza, un giusto mix fra eleganza ed informalità, e ad un servizio all'altezza, coordinato dal patron Giovanni Mozzato, in un ambiente storico eppure ridisegnato secondo un gusto contemporaneo e stiloso.

IN TRASFERTA

Chat Qui Rit porterà sulla spiaggia, nell'affascinante contesto de "La Duna" , una sua proposta di menù in riva al mare ideato dagli chef Davide Scarpa e Leonardo Bozzato.

Alla serata si potrà partecipare unicamente previa prenotazione sul sito www.chatquirit.it dove saranno disponibili poco più di 40 posti. Quindi occorre prenotare al più presto.

Per i prenotati, ovviamente, la possibilità di arrivare dalle 19 per godersi il tramonto e magari un aperitivo o un cocktail accompagnato da piccoli finger food. Il menù della serata prevede: Il benvenuto della cucina, le Tagliatelle di Seppia con il loro nero, tra il crudo e il cotto, con gel di Ibiscus, la Piovra scottata con Royale di Foie Gras, Carboncello dorato, Ciliegie marinate e salsa Teriyaki, Il nostro "risi e bisi" con riso Acquerello, Scampi e Cynar, il Filetto di Ombrina con Anguilla laccata su salsa Tosazu e Porro Togarashi, la "nostra" idea di Pina Colada.

Torna " Malanotte d'estate" Vini delle terre del Piave

TREVISO

Ritorna la rassegna "Malanotte d'estate" con i vini delle terre del Piave Piave, Piave, l'unico autoctono a bacca rossa della Marca, l'Incrocio Manzoni che si sta affermando sul mercato e il Malanotte del Piave Docg.

Cercando di sconfiggere il Covid, la rassegna promossa dall'Unpli Treviso vede i vini del Piave protagonisti alla 44. mostra dei vini triveneti in programma fino al 13 settembre a Camalò di Povegliano con serate a tema, degustazioni guidate in accompagnamento ai piatti tipici (info 335/6931237). Il 26 settembre sarà il Borgo Malanotte di Tezze di Piave aprire le proprie porte con una degustazione guidata dedicata ai vini del Piave e al Malanotte (info e prenotazioni 348.6423009).

Poi sarà il periodo di Portobuffolè, dal 12 al 27 ottobre ad entrare in scena con la ventesima rassegna dei vini tra Piave e Livenza, tre weekend riservati alle migliori interpretazioni enoiche (info 335/7547927).

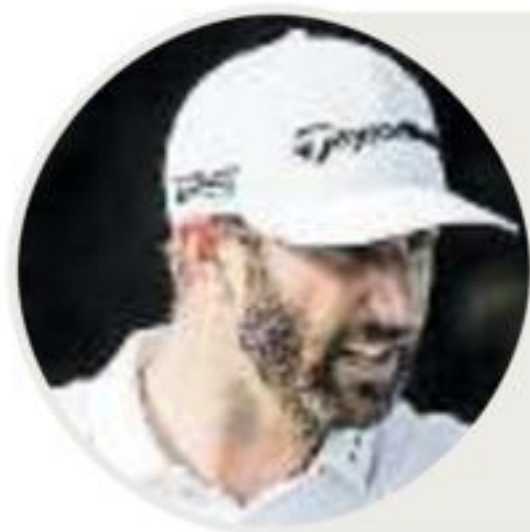
Anche quest'anno sarà possibile partecipare alla iniziativa "Passeggiare nella natura", escursioni gratuite organizzate dalle Pro Loco, in collaborazione con Unpli: il 26 settembre per scoprire Borgo Malanotte, con la sua storia e i tanti scorci; il 18 ottobre visita dedicata al territorio di Portobuffolè. Info 0422/595780.

Godia, la Sagra delle patate prepara il secondo weekend

L'APPUNTAMENTO

Che meraviglia le patate. Fritte oppure declinate in un setoso purè, a condire la pasta o il riso, a completare un pesce al forno o messe accanto alle cozze, i loro usi e impieghi sono infiniti e tutti succulenti. La piccola Godia, in Friuli, a due passi da Udine, che non a caso ospita da 44 anni una delle manifestazioni più importanti dedicate alla patata. Così dal 3 al 6 settembre, ecco la Sagra delle Patate di Godia con una 44. edizione in parte diversa da quelle passate, per contrastare il rischio di contagio.

Sarà infatti possibile accedere soltanto attraverso tre ingressi, dove i volontari regoleranno il flusso degli ospiti affinché non sia mai superata la capienza massima dell'area; e il servizio avverrà al tavolo, così da evitare affollamenti ai chioschi. Perché però nessuno abbia ad aspettare troppo o a rimanere a bocca asciutta, i volontari hanno fatto quest'anno un ulteriore sforzo organizzativo: sarà attivo lo "Gnocchi Drive", dove sarà possibile ritirare gnocchi e frico freddi da riscaldare a casa, ordinandoli entro il giorno prima sul sito www.sagradigodia.it. Sempre a questo scopo, anche gli orari della cucina sono stati estesi: la domenica rimarrà chiusa solo dalle 16 alle 16.30, mentre lo "Gnocchi Drive" sarà attivo dalle 18 alle 22 venerdì e sabato, e dalle 11 alle 22 domenica, oltre che dalle 19 alle 22 di giovedì 3 settembre.

Sport

GOLF

Illinois, Johnson e Matsuyama guidano la volata

Dustin Johnson, leader mondiale e della FedEx Cup, e Hideki Matsuyama hanno risposto all'attacco di Rory McIlroy, e sono saliti con 209 (-1) colpi in vetta al Bmw Championship, penultimo evento della FedEx Cup e della stagione del Pga Tour, in svolgimento all'Olympia Fields (Illinois)

G | Lunedì 31 Agosto 2020
www.gazzettino.it

TRACOLLO FERRARI IL FLOP È STORICO

▶Vettel 13° e Leclerc 14°: Rossa irriconoscibile, non era mai andata così male nel Gp di Spa

▶Dopo il calvario in qualifica, la gara è stata anche peggio. Hamilton trionfa in scioltezza

FORMULA UNO

ROMA La battaglia delle Ardenne. La disfatta delle Ardenne. La Ferrari torna dalla pista più lunga e difficile del Campionato con le ossa rotte. Una debacle. Mai a Spa le Rosse erano andate tanto male. Fuori dalla zona punti, senza mai lottare per una posizione decorosa. Anonima fino al punto di diventare imbarazzante, con al volante due dei piloti più quotati del Circus, costretti a lottare per non indossare la maglia nera. In gara è andata peggio che in qualifica dove entrambe le SF1000 non avevano avuto alcuna chance di entrare in Q3. Forse il talento dei driver dà un aiuto nel giro secco affrontato con coltello fra i denti, ma sulla lunghezza della gara ieri non c'è stato verso di domare un bolide poco potente, con scarsa efficienza aerodinamica e scivoloso come un'anguilla perché incapace di tenere i pneumatici alla temperatura di utilizzo.

IN POCHI ALLE SPALLE

Sulla griglia, Charles e Sebastian scattavano in settima fila, in corsa sono riusciti a tenersi dietro solo la due Haas che montano la stessa, fiacca, powerunit di Maranello e il rookie canadese Latifi. Sainz, futuro ferrarista, non è nemmeno partito per problemi al motore e, uno spettacolare incidente di Giovinazzi, ha messo fuori causa anche il tosto Russell.

L'impressione, però, è che se fossero arrivati alla bandiera a scacchi, tutti e tre potevano precedere le monoposto tricolori. «Non siamo in crisi, siamo in mezzo a una tempesta», ha descritto la situazione con la solita obiettività il team principal Mattia Binotto. Con i nervi a fior di pelle e lo sguardo perso, Leclerc, che non averebbe mai immaginato di lottare nelle retrovie al volante di una Ferrari. Più sollevato, tanto da abbozzare un sorriso, l'esperto Vettel che forse non ha più tanti rimpianti di non essere stato confermato e fra qualche mese lascerà la gloriosa corazzata che rischia di naufragare. «Domenica corriamo a Monza? Bello, lì ho tanti ricordi...», ha dichiarato il quattro volte campione tedesco ammettendo che ci sono zero speranze di superare in fretta un periodo tanto critico.

Il responsabile della Gestione Sportiva ha fatto capire che temevano di incontrare difficoltà in Belgio, ma la pista dell'Eau Rouge ha inchiodato con le spalle al muro la scalcinata SF1000.

Sui saliscendi mozzafiato della foresta serve la potenza del motore e un'ottima efficienza aerodinamica per essere incollati a terra nei curvoni velocissimi (alcuni si affrontano ad oltre 300 km/h) senza caricare troppo le ali per non venire svereniciati nel lungo rettilineo del Kemmel (più di 20 secondi con il gas tutto aperto). Bene, le vetture della Nazionale Rossa hanno una carenza imbarazzante in entrambi gli ambiti.

LE CAUSE DEL PROBLEMA

Cosa sia andato tanto storto per arrivare ad una situazione del genere è difficile da dire, visto che i migliori ingegneri della Motor Valley brancolano nel buio. Poiché lo scorso anno entrambe le monoposto italiane erano scattate in prima fila, e Charles aveva trionfato per la prima volta in F1 sulla pista più ambita del Mondiale piegando Sua Maestà Hamilton in rabbiosa rimonta, ci viene in mente che a far saltare tutti gli equilibri nel team sia stato il fatto di non poter più utilizzare il super motore che i tecnici di Maranello avevano realizzato. Non si tratta di un semplice componente, ma di un vera filosofia costruttiva, sempre ritenuta regolare dalla Fia e che ha riportato indietro l'orologio dello sviluppo ben più di un anno. Togliere di un colpo tutti quei cavalli ha mandato in crisi il progetto, altrimenti una squadra tanto esperta avrebbe impiegato un secondo a ripristinare gli assetti e le scelte aerodinamiche di 12 mesi fa.

IL PADRONE DEL CIRCUS

E la gara? Incredibile ma vero, l'ha dominata il padrone della Formula 1, dall'inizio alla fine, conquistando la quinta vittoria stagionale (su 7 gare) e mettendo fra sé i gli unici due rivali che di solito non vengono doppiati (il compagno Bottas 2° e Verstappen 3°, l'infallibile giovanotto erede di Lewis) quasi due corse di vantaggio (una cinquantina di punti). Grande gara della Renault, che ha portato Ricciardo e Ocon ai piedi del podio. I maligni sostengono che aver ritirato il reclamo contro la Racing Point sia stato d'aiuto.

Giorgio Ursicino

SUL PODIO I SOLITI BOTTAS E VERSTAPPEN IN CRESCITA LA RENAULT

89 Le vittorie di Lewis Hamilton: l'inglese è a soli due trionfi dal record di Schumacher

11 Gli anni trascorsi dall'ultimo Gp - quello di Abu Dhabi 2009 - in cui entrambe le Ferrari conclusero la gara fuori dalla top ten

61 I punti della Ferrari dopo 7 Gp: peggior partenza dall'introduzione dei nuovi punteggi, nel 2010

I risultati

GP DEL BELGIO

PROSSIMO GP: Gp d' Italia — 6 Settembre, 15:10

ORDINE D'ARRIVO

	PILOTI	TEMPO	PUNTI
1	Lewis Hamilton (Mercedes)	1:24:08.761	25
2	Valtteri Bottas (Mercedes)	+8.448	18
3	Max Verstappen (Red Bull)	+15.455	15
4	Daniel Ricciardo (Renault Sport)	+18.877	13
5	Esteban Ocon (Renault Sport)	+40.650	10
6	Alexander Albon (Red Bull)	+42.712	8
7	Lando Norris (McLaren)	+43.774	6
8	Pierre Gasly (AlphaTauri)	+47.371	4
9	Lance Stroll (Racing Point)	+52.603	3
10	Sergio Perez (Racing Point)	+53.179	1

MONDIALE PILOTI

	PILOTI	PUNTI
1	Lewis Hamilton (Mercedes)	157
2	Max Verstappen (Red Bull)	110
3	Valtteri Bottas (Mercedes)	107
4	Alexander Albon (Red Bull)	48
5	Charles Leclerc (Ferrari)	45

MONDIALE COSTRUTTORI

		PUNTI
1	Mercedes	264
2	Red Bull	158
3	McLaren	68
4	Racing Point	66
5	Ferrari	61

L'Ego-Hub

DOMINATORE Lewis Hamilton, leader del Mondiale

La difesa di Binotto: «Una tempesta ma riusciremo a venirne a capo»

LE REAZIONI

SPA FRANCORCHAMPS Non ci sono parole. La gara peggiore nel circuito più spettacolare, dove aveva trionfato molte volte. Nella storia la Scuderia non era mai arrivata, con pista asciutta, fuori dai primi dieci con almeno uno dei suoi due piloti. Invece Vettel e Leclerc hanno tagliato il traguardo come erano partiti, tredicesimo e quattordicesimo, soltanto con posizioni invertite, Sebastian davanti al compagno di squadra. Una 'via crucis' la loro ancora più negativa di quanto ci si poteva aspettare. Il monegasco ha anche avuto un problema di motore.

Quando si sono incontrati nel paddock il tedesco e Charles si sono scambiati un'occhiata, sorridendo per non piangere, per cercare consolazione uno con l'altro. Ma Leclerc, che è meno navigato del compagno di squadra, non è riuscito a nascondere delusione e nervosismo, anche se ha concluso con una frase che apre la porta alla possibilità che da Maranello arrivino novità per la SF1000 fra un paio di settimane.

L'ANALISI DI CHARLES: «COSÌ È DAVVERO DIFFICILE CORRERE MONZA? SARÀ MOLTO TOSTA ANCHE LÌ» SEB PIÙ OTTIMISTA

VERSO IL GP D'ITALIA

«Non è stata - ha dichiarato - una giornata facile. Non so cosa aggiungere. È brutto, veramente brutto. Dobbiamo fare qualcosa. Frustrazione? Sì, difficile nasconderla, ma non cambia quello che faccio in macchina, che è dare il massimo. Tuttavia è stato veramente difficilissimo correre. Abbiamo avuto due pit stop lenti per piccoli problemi. Non ce la facciamo a sorpassare anche con DRS aperto. È molto complicato, ma va così. Monza? Sarà molto tosta anche lì. Per Mugello o Imola c'è qualche speranza per tornare dove eravamo. Ma per domenica prossima nell'autodromo nazionale la vedo veramente dura».

Stranamente il già licenziato Vettel alla fine è apparso più propositivo del monegasco. «No, non dobbiamo cedere alla frustrazione che non porta da nessuna parte. La speranza è che sia Spa ad essere così indigesta alla Ferrari. Questa è una delle piste più sensibili per la potenza e noi con quella fatichiamo tanto, quindi è normale perdere un po' di posizioni, ma d'altro canto eravamo dietro a macchine rispetto alle quali normalmente in gara siamo più veloci, come Alfa Romeo e Haas, quindi probabilmente c'è qualcosa che non ci è chiaro. Dobbiamo mantenere l'ottimismo e vedere i lati positivi anche se non sono molti. Dobbiamo continuare a lottare».

GIORNATA NERA Il team principal di Maranello, Mattia Binotto (foto ANSA)

MATTIA NON CI STA

Mattia Binotto non accetta la parola crisi: «Secondo me è sbagliata, quello odierno è sicuramente un bruttissimo risultato, che si inserisce all'interno di una stagione comunque molto difficile. E' vero, siamo in mezzo a una tempesta, ma riusciremo a venirne fuori. Siamo arrivati dove siamo partiti. Questa pista richiede efficienza aerodinamica e richiede potenza, in questo momento ci mancano entrambe, è inutile nascondersi dietro a un dito».

Claudio Russo

MESSI, LA LIGA STA CON IL BARÇA

▶Leo salta il raduno blaugrana e l'appuntamento con il Covid test "bloccato" il trasferimento al City: la clausola di 700 milioni resta valida

IL CASO

ROMA Una guerra memorabile. Senza tentennamenti o accenni di dietrofront. Come annunciato al Barcellona, ieri Leo Messi non si è presentato al centro sportivo del club per i test anti Covid, confermando la linea dura delle ultime settimane. C'erano tutti, anche gli illustri epurati Suarez e Vidal, tranne lui. La rottura è totale. Il campione argentino ritiene di potersi liberare a zero dal Barcellona, quindi ogni presenza ufficiale con la società azulgrana potrebbe in qualche modo indebolire la sua strategia d'uscita. Ma a difesa del Barça, che rivendicano la validità della clausola da 700 milioni di euro, si è espressa proprio la Liga. «Il contratto è ancora in vigore a tutti gli effetti, con relativa multa rescissoria da applicare nel caso Messi decida di rompere anticipatamente il suddetto vincolo, in conformità all'articolo 16 del Reale Decreto 1006/1985 che regola il rapporto lavorativo dei giocatori professionisti».

TRANSFER NEGATO

Dunque: «La Liga non concederà il transfer al giocatore se non successivamente al pagamento dell'importo previsto dalla clausola rescissoria». Dopo le partenze di Cristiano Ronaldo e Neymar, la federazione spagnola teme di dover salutare un'altra stella. Anzi: la stella. Una partenza, quella del campione 33enne, ancora più dolorosa dal punto di vista economico e commerciale e che avrebbe un impatto molto pesante sul prossimo bando per i diritti tv. Inevitabile, quindi, da parte della Liga e del governo sostenere la versione del Barcellona che, senza Messi, perderebbe circa 180 milioni di euro sui ricavi dal merchandising e attività collaterali, come i tour allo stadio e gli ingressi al museo.

DECISO Leo Messi vuole solo il City, in Spagna cercano di trattenerlo (foto ANSA)

ANGOSCIA

I prossimi saranno giorni di studio e attesa. Messi vuole mediare tra il Barcellona e il City per concordare la cifra dell'addio. Il clan dell'argentino sta ragionando su una somma tra i 100 e 150 milioni di euro, con i Citizens orientati a mettere sul piatto alcuni giocatori graditi ai catalani. E per raggiungere Guardiola in Inghilterra, il pluri-Pallone d'oro è disposto anche ad abbassare il suo ingaggio da circa 50 milioni di euro a stagione. Non si tratta infatti di una questione economica, ma di progetti e ambizioni: la Pulce non vuole vivere un'altra stagione da sconfitto, l'obiettivo è vincere ritrovando la sua 'comfort zone'. Ieri, El Pais parlava della "insopportabile angoscia di perdere" di Messi. Una fobia in grado di allontanarlo con il tempo dall'attuale Barcellona: una società costretta a svendere e a tagliare gli ingaggi di Suarez e Vidal per rimediare agli errori del passato. E mentre il presidente Bartomeu non smette di collezionare critiche ed insulti, i tifosi di tutto il Mondo continuano a sognare l'arrivo della Pulga. Nel ritiro di Castel di Sangro i sostenitori del Napoli hanno chiesto a De Laurentiis di fare il grande colpo. Immediata la replica dei tifosi interisti: «Suning pensaci tu, noi ci crediamo».

LACRIME

In Argentina, invece, dopo il coro dei fan del Newell's, club in cui la Pulga ha mosso i primi passi, è arrivato l'appello del presidente Alberto Fernandez. Ma l'immagine della giornata resta e rimarrà quella di un giovane tifoso, in lacrime, con indosso la maglia di Messi davanti il centro sportivo del club. Uno dei pochi ad aspettare inutilmente l'arrivo dell'idolo blaugrana.

Eleonora Trotta

Tonali, sì al Milan per 35 milioni Inter, rotta su Vidal

IL MERCATO

ROMA Il Milan chiude per Sandro Tonali. Dopo il sorpasso dei giorni scorsi, il dt Maldini ha deciso di definire l'affare con il Brescia sulla base di 35-38 milioni tra prestito oneroso e riscatto. L'operazione ha il benestare di Elliot: grazie al suo ok il Diavolo ha potuto alzare l'offerta e battere la concorrenza dell'Inter, da tempo in parola con il centrocampista e il presidente Cellino. Ed è stata proprio la fretta del numero uno del Brescia a favorire l'inserimento di un Milan alla ricerca del colpo ad effetto. Per quanto riguarda il contratto del giocatore, si tratta di un quinquennale da 2,5 milioni a stagione. Tonali vestirà così la maglia della squadra del cuore.

TALENTO Sandro Tonali (foto ANSA)

GUERRIERO Arturo Vidal (foto ANSA)

RISPOSTA NERAZZURRA

Alcuni giocatori del Milan lo hanno già chiamato: il suo arrivo, insieme al rinnovo di Ibra e all'ingaggio di Brahim Diaz dal Real Madrid, è stato festeggiato anche dal tecnico Pioli. Sfumato il talento azzurro, l'Inter ha deciso invece di concentrare i prossimi sforzi su un centrocampista fisico: Vidal, Kanté e Ndombele i preferiti di Conte. Infine, è ufficiale Miranchuk all'Atalanta.

E.T

I NERAZZURRI PENSANO A UNO TRA IL CILENO, NDOMBELE E KANTÉ

Mancini si tiene stretta l'Italia: «Non lascio»

▶ Azzurri al lavoro per preparare le sfide con Bosnia e Olanda

NAZIONALE

FIRENZE È contento di ritrovare i suoi ragazzi dopo tanto tempo e determinato a portare fino in fondo il lavoro iniziato due anni fa con la Nazionale. «Ripartiamo con grande carica ed entusiasmo - ha dichiarato Roberto Mancini nel primo raduno a Coverciano dopo il lungo stop per l'emergenza sanitaria - . Vogliamo riprendere da dove abbiamo lasciato puntando a migliorare ancora. Il mio obiettivo è fare bene agli Europei, il mio orizzonte sono i Mondiali, sarebbe un dispiacere lasciare a qualcun altro quanto fatto finora».

Il commissario tecnico azzurro ha parlato nell'Auditorium di Coverciano che a primavera ha ospitato alcuni pazienti Covid su iniziativa della Figc: lui e l'Italia ricominciano a 10 mesi dall'ultima gara giocata, quella vinta contro l'Armenia per 9-1. Questa ripresa è accompagnata dalla persistente situazione legata al Covid che rende tutto più complicato come sottolineato dallo stesso commissario tecnico: «Per fortuna però tutti i 35 giocatori sono negativi, quanto a Jorginho dovrebbe arrivare domani (oggi, ndr)».

CONTATTI SMENTITI

C'è poi da fare i conti con le voci relative ad un pranzo tra il presidente federale Gravina e l'ex ct campione del mondo Marcello Lippi che ha generato ipotesi e illazioni: «Non ero al corrente, l'ho saputo dai giornali - ha ammesso Mancini - comunque non c'è nulla da spiegare, lo ha già fatto il presidente e la cosa è finita lì, non la ritengo una cosa importante, non ho avuto bisogno di rassicurazioni o spiegazioni, per me non è cambiato nulla».

AMBIZIOSO Roberto Mancini, il ct azzurro punta alla finale della Nations League

IL CT: «LE VOCI SU LIPPI? NESSUN PROBLEMA, IL MIO ORIZZONTE SONO I MONDIALI, MI DISPIACEREBBE PASSARE IL LAVORO AD ALTRI»

Mancio poi interviene sulle voci che lo volevano in uscita dalla nazionale per accettare le offerte di un grosso club all'estero. Si era parlato tra gli altri del Psg.

RANKING

Ora puntualizza e assicura di non essere stato coinvolto dal valzer delle panchine: «Nessuno quest'estate mi ha cercato, d'altronde era difficile visto che ho cominciato 2 anni fa con la Nazionale e penso sia stato un buon lavoro, spero di migliorare ancora».

I primi impegni saranno venerdì a Firenze con la Bosnia e lunedì 7 ad Amsterdam con i Paesi Bassi validi per la Nations League: «Una competizione importante per il ranking Fifa in vista della compilazione dei gironi Mondiali, puntiamo alla finale».

Per l'occasione Mancini ha fatto una convocazione allargata («Devo capire la condizioni fisiche di tutti e scegliere di conseguenza sperando nel caso dovessi cambiare qualcosa di fare meno danni possibili») e dopo i test atletici ieri c'è stata la prima sgambata.

CHIELLINI

«Da dove ripartire? Già venerdì vorrei la stessa Italia che ho lasciato, che gioca bene e diverte» confida in ct azzurro.

Un'Italia che ha ritrovato Chiellini: «Un giocatore importante per noi, essendo stato fermo un anno può allungare la carriera». Un'Italia che può contare in attacco sulla Scarpa d'oro Immobile, Belotti e altri ottimi elementi «anche se ci sono delle gerarchie».

Dispiaciuto Mancini per dover ancora giocare a porte chiuse: «Il calcio è fatto per la gente, come tutto lo sport, senza è un'altra cosa. Ho smesso di vedere le gare in stadi vuoti perché mi metteva tristezza, speriamo che si possa tornare presto alla normalità».

La giornata

Tamponi negativi, tutti a disposizione: oggi atteso Jorginho Maglia più scura

FIRENZE Riecco la nazionale di Roberto Mancini. Trentacinque dei trentasette azzurri convocati per le due partite di Nations League che segnano la ripresa della stagione internazionale, contro Bosnia (il 4 settembre) e Olanda (il 7), si sono ritrovati sabato sera a Coverciano.

In isolamento a casa sono rimasti Tonali e Jorginho, ma quest'ultimo è atteso per oggi. Gli azzurri a Coverciano sono stati subito sottoposti a tamponi anti covid-19 (tutti hanno avuto esito negativo) e sono rimasti isolati nelle camere in attesa dei risultati: poi hanno iniziato la prima giornata di lavoro e Mancini ha avuto tutto il gruppo a disposizione.

Oggi intanto sui canali on line della Figc verrà svelata la nuova maglia dell'Italia. Sarà azzurro scuro e la Nazionale la vestirà da venerdì per l'esordio in Nations League a Firenze contro la Bosnia fino agli Europei dell'anno prossimo. La maglia verde, che tanto ha fatto discutere, diventa la terza, mentre la seconda divisa, come da tradizione sarà bianca.

Fabbri a un passo dalla storia, Vallortigara torna a volare

▶Agli Assoluti di Padova seconda misura italiana di sempre nel lancio del peso

ATLETICA

PADOVA A nobilitare la terza giornata dei campionati italiani Assoluti di Padova è Leonardo Fabbri. Il pesista fiorentino lancia a 21.99, seconda misura italiana di sempre dietro ad Alessandro Andrei (un 22.91 che all'epoca, nel 1987, era record del mondo). Una misura che vale inoltre la seconda prestazione mondiale dell'anno dietro al campione olimpico Ryan Crouser (22.91) e che conferma le qualità del ventitreenne allenato dallo scledense Paolo Dal Soglio, guida anche del secondo Zane Weir (20.31) e del terzo Lorenzo Del Gatto (18.69). «Ho visto che era un buon lancio e per questo ho esultato subito - racconta Fabbri -. Le condizioni erano ideali, la pedana molto buona. Questo risultato mi conferma che sto lavorando bene e che sto seguendo le indicazioni di Paolo. Ho lanciato un metro esatto in più rispetto al 2019 che avevo terminato con 20.99. Vuol dire che sto crescendo. Speriamo di divertirci quando sarà il momento, in particolare a Tokyo nella prossima stagione».

A Schio si festeggia anche Elena Vallortigara, campionessa tricolore per la seconda volta all'aperto, dopo il titolo del 2018 e la tripletta nelle ultime edizioni al coperto. Per lei arriva la vittoria grazie al 1.88 al primo tentativo, dopo qualche problema alla quota precedente 1.84. Seconda con 1.82 Erika Furlani delle Fiamme Oro, quarta l'altra portacolori della Polizia di Stato, la friulana Desirée Rossit, con 1.79, e settima con la stessa misura Rebecca Pavan di Assindustria Padova, la società che ha organizzato questa edizione dei campionati.

MOLINAROLO D'ARGENTO

La domenica dell'atletica al Colbachini è quella con il meteo più clemente, senza nubi minacciose o acquazzoni improvvisi. Anche il vento soffia con meno forza, ma quanto basta per infastidire una delle gare più attese, quella del triplo femminile. L'atleta di casa Veronica Zanon, che su questa pedana si allena spesso, prende il comando al secondo turno con 13.41. Dietro di lei con 13.23 Dariya Derkach e la vicentina Ottavia Cestonaro con 13.05. La saltatrice berica sfrutta al meglio l'ultima possibilità e salta 13.47, ma il suo primato dura poco perché anche Derkach si migliora al sesto salto atterrando a 13.56. Zanon ci prova, ma il suo 13.28 finale non basta a riconquistare il primato.

L'ATLETA VICENTINA PER LA SECONDA VOLTA CAMPIONESSA ITALIANA NELL'ALTO, LA PADOVANA ZANON BEFFATA NEL TRIPLO

LANCIO SUPER Leonardo Fabbri, toscano, tricolore a Padova

Chiude con l'argento anche Elisa Molinarolo nell'asta. Veronese di nascita, si trasferisce a Padova e oggi gareggia per l'Atletica Riviera del Brenta. Campionessa italiana indoor in carica e bronzo un anno fa all'aperto, Molinarolo chiude con 4.25 dietro solo a Roberta Bruni (4.30).

Sono due ragazze delle Fiamme Oro a infiammare il pubblico padovano con due delle poche gare di corsa del pomeriggio (il programma delle gare della tre giorni nel complesso lascia qualche perplessità). La più esperta Ayomide Folorunso vince i 400 ostacoli in 56"47 senza problemi, mentre la giovanissima (classe 2001) Dalia Kaddari (23"30) chiude in volata con un grintoso rettilineo finale nei 200, davanti a Irene Siragusa (23"39) e alla veronese Gloria Hooper (23"57). Nella gara di disco, primo titolo italiano per Daisy Osakue con 58.26 e bronzo per la figlia d'arte vicentina Diletta Fortuna che arriva a 52.39, seconda misura di sempre per una under 20 con un miglioramento di oltre un metro.

Massimo Zilio

LA REYER ITALIANA SI PRENDE IL DERBY

▶Venezia batte Treviso dopo una partita equilibrata decisa nel quarto periodo dallo strappo di Tonut, De Nicolao e Mazzola. Trieste supera Trento nel finale

BASKET

Sei mesi senza gare ufficiali, soltanto 648 persone ammesse al Taliercio e una partita ufficiale già a fine agosto: il basket italiano che riparte attraverso la Supercoppa non può estraniarsi dall'inedito periodo vissuto, ma Umana Reyer e De' Longhi regalano alle rispettive tifoserie motivi per sorridere. Il primo derby è di Venezia, ma l'89-75 non racconta tutta la verità su un match in equilibrio per tre quarti. Poi, però, la squadra di Walter De Raffaele accelera, trovando la risposta a Milano e Virtus Bologna, le altre candidate a ricoprire un ruolo al vertice della Serie A, che avevano iniziato la Supercoppa con netti successi.

PREMIATO MORATA

Davanti a un veneziano "acquisito" come Alvaro Morata – l'ex juventino che ha sposato una ragazza mestrina, la modella e influencer Alice Campello, viene premiato nell'intervallo dal patron Reyer Luigi Brugnaro – Treviso non mostra timori reverenziali. E i problemi di falli di Mekowulu (20 punti in nemmeno 19') vengono coperti da Vildera, che contro il club d'origine si mette in bella mostra (13 e 10 rimbalzi). Venezia ha cambiato poco e le rotazioni lunghe sono utili per dare minuti a tutti, a cominciare dall'acquisto principale sul mercato, l'ex trevigiano Fotu (10), mentre il 17enne Davide Casarin – figlio d'arte – è ormai una presenza consolidata. Venezia trova l'accelerazione decisiva a inizio quarto periodo, quando De Raffaele spinge sull'assetto italiano: il 12-0 decisivo è generato da Tonut (13) e dalle triple di De Nicolao e Mazzola per l'81-66. Treviso non trova risposte, perché sul perimetro Carroll (18) è "abbandonato" dai compagni di reparto:

IL COACH LAGUNARE DE RAFFAELE: «C'ERA UN PO' DI RUGGINE, MA POI È EMERSA L'IDENTITÀ DIFENSIVA, CHE È NEL NOSTRO DNA»

TONUT Uno dei protagonisti della vittoria di Venezia in Supercoppa

Russell e Logan, infatti, totalizzano un emblematico 0-15 al tiro, mentre Cheese viene espulso dopo l'antisportivo su Tonut. Uno di quegli "errori di gioventù" ammessi da coach Max Menetti a fine gara. Nei 10' conclusivi, Venezia scappa anche con Chappell (16) e Daye (14). «C'era un po' di ruggine, ma poi è emersa l'identità difensiva, che è nel nostro Dna», spiega De Raffaele. Venezia si porta in vetta al girone C, che mercoledì vivrà il secondo turno: l'Umana – ultimo club italiano a vincere un trofeo, con la Coppa Italia – giocherà alle 20 a Trento, mentre la De' Longhi ospiterà al Palaverde alle 18 Trieste (entrambi i match su Eurosport Player). Si continuerà al ritmo di un match ogni tre giorni, e dopo i sei turni della prima fase, la prima classificata di ciascuno dei quattro gironi andrà alle Final Four di Bologna del 18 e 20 settembre, a una settimana dal via del campionato.

A quota due punti, nel girone del Nordest c'è anche Trieste, capace di vincere 86-83 contro Trento. Decide la tripla allo scadere di Tommaso Laquintana (16), che firma il "gol-partita" dopo il pareggio di Morgan (15) a 6" dalla fine. Un pareggio generato da una palla persa di Myke Henry, nuovo fromboliere di Trieste che prima dell'errore si era fatto apprezzare con 27 punti, la migliore prova di un singolo in questo inizio di Supercoppa.

MILANO A VALANGA

Negli altri gruppi, da segnalare i due larghi successi di Milano, da 31.5 punti di scarto medio contro Cantù in casa e Varese fuori. Non ha fallito nemmeno la Virtus Bologna, capace di dominare a Cremona, al contrario dell'altra bolognese, la Fortitudo, scivolata contro una Reggio Emilia rimaneggiata. Inizierà soltanto giovedì, infine, il girone nella "bolla" del Geovillage di Olbia, con Sassari, Brindisi, Roma e Pesaro: curiosità per la sfida tra Gianmarco Pozzecco, tecnico del Banco Sardegna, e Jasmin Repesa, tecnico ex Treviso tornato in Italia alla guida dei marchigiani. Quindici anni fa, Repesa cacciò Pozzecco dalla Fortitudo, e poche settimane dopo vinse lo scudetto.

Loris Drudi

Tennis

Us Open al via, positivo il francese Paire

(g.f.) Va in scena lo Slam più improbabile di sempre, il primo dell'era Covid 19. Gli Us Open, al via oggi, cominciano male perché la notizia della positività al coronavirus di Benoit Paire non fa che peggiorare una situazione già complessa. È il primo caso all'interno della "bolla" di Flushing Meadows (i giocatori sono testati ogni 4 giorni) e si trova in isolamento nella sua camera di albergo. Non solo: l'Usta ha ordinato ad altri 4 tennisti francesi, Gasquet, Mannarino, Barrere e Roger-Vasselin, di restare in camera fino a nuovo ordine. Non a caso nelle passate settimane erano arrivate diverse rinunce importanti: non ci sarà il campione uscente Nadal tra gli uomini, assenti la n.1 Barty e ben 6 top 10 tra le donne. Il tutto mentre tiene banco l'idea del numero 1 Djokovic, che ha vinto la finale contro Raonic al Masters 1000 di Cincinnati, di una nuova associazione giocatori. «Non siamo un sindacato, non invitiamo a boicottaggi: vogliamo dare ai giocatori una piattaforma per essere ascoltati di più». Tra i principali oppositori a questa iniziativa ci sono tuttavia Federer e Nadal: «È tempo di unità», hanno scritto su Twitter. Intanto c'è uno Slam da giocare. Solo Djokovic può perderlo. In agguato Thiem, Medvedev, Tsitsipas e Zverev. E anche il nostro Berrettini, semifinalista un anno fa (10 gli italiani al via).

NIZZA La volata vincente di ieri al Tour di Julian Alaphilippe

Colpo Alaphilippe una maglia gialla dedicata a papà

▶Tour, il francese vince per il genitore morto da poco

CICLISMO

Julian Alaphilippe si riprende la maglia gialla che aveva lasciato un anno fa a Egan Bernal a pochi giorni dall'arrivo di Parigi. Ma la vittoria nella seconda tappa di Nizza ha un sapore del tutto particolare: lo scorso giugno il campione francese ha perso suo padre Jo, e ha cercato in tutti i modi di potergli dedicare una vittoria. Ci è riuscito, e lo ha fatto alla sua maniera: con un attacco secco, deciso, che gli ha permesso di portare via un piccolo gruppo e di regolare tutti in volata. Il circuito della seconda frazione del Tour è stato molto diverso da quello di sabato: la scalata al Col de Turini e la doppia salita sul Col de L'Eze hanno messo in difficoltà tutti i velocisti, tra i quali Alexander Kristoff. Alaphilippe è stato abile a portare via un drappello di tre corridori a circa 13 km dal traguardo, in quanto con lui vi erano il promettente svizzero Marc Hirschi, campione del mondo Juniores nel 2018, e Adam Yates. I tre corridori sono riusciti ad arrivare con pochi secondi di vantaggio sulla linea del traguardo, dove Alaphilippe è riuscito a contenere la rimonta di Hirschi.

SUCCESSO CON LE LACRIME

«Questa vittoria è un'emozione differente rispetto a quelle vissute fino ad oggi - ha spiegato Alaphilippe, in lacrime dopo il traguardo per commemorare suo padre - mi ero promesso di vincere per lui».

Adesso i tifosi francesi possono sognare: lo scorso anno il portacolori della Deceuninck-QuickStep ha perso la maglia gialla solo alla terzultima tappa, ma Alaphilippe preferisce volare basso: «Quando sei in giallo devi rispettare la maglia e la corsa. Il Tour de France è la gara più importante al mondo. E' speciale essere in giallo. Il mio obiettivo era vincere la tappa, adesso voglio solo godermi i prossimi giorni».

Il migliore degli italiani al traguardo è Alberto Bettiol, decimo, mentre in classifica generale è Davide Formolo il migliore degli azzurri, in settima posizione a 17" da Alaphilippe. Brivido, nel finale di tappa, per Tom Dumoulin (foto), che finisce a terra dopo un contatto con un corridore della Ineos Grenadiers di Egan Bernal, ma dopo il traguardo l'olandese si è mostrato sorridente. Oggi la terza tappa del Tour, che lascia la zona rossa di Nizza ma che continua a convivere con le norme anticontagio da Covid-19. La tappa che porterà il gruppo a Sisterons dopo 198 km è molto nervosa, con diverse salite prima di un finale che non sembra essere troppo difficile: anche la frazione odierna sembra quindi essere terreno ideale per le fughe.

Carlo Gugliotta

Treviso si riscatta lanciando Ioane verso l'azzurro e il Pro 16

▶Vince il derby 16-9 con 2 mete dell'australiano. Il torneo si amplierà?

PRO 14

A Parma il Benetton Treviso chiude la stagione battendo 16-9 le Zebre nel secondo derby post lockdown che ha chiuso la stagione del Covid. Vittoria che riscatta il ko e la prova del derby d'andata (17-13). Lancia in azzurro con la doppietta decisiva Monty Ioane, uomo del match, l' australiano equiparato che dal 30 novembre, alla scadenza dei tre anni di residenza, sarà il migliore acquisto della Nazionale. Getta un ponte verso il prossimo Pro 14, destinato all'ennesima rivoluzione per diventare, sembra, Pro 16 con il raddoppio delle squadre sudafricane.

Venerdì infatti il consiglio generale della federazione sudafricana ha discusso l'ipotesi di fare uscire dal Pro 14 Kings e Cheetahs (non hanno nemmeno giocato i derby di fine stagione) e fare entrare Bulls, Stormers, Sharks e Lions. Le quattro forti squadre del Super Rugby destinato a non ospitare più sudafricani, argentini e giapponesi. Se ne discute da tempo fra i due Ceo di Sudafrica (Jurie Roux) e Pro 14 (Martin Anayi). Il Covid e l'ingresso del fondo Cvc sembrano aver impresso un'accelerata perché questo avvenga già dalla stagione 2020/21. L'obiettivo è portare il Pro 14 (oggi 22,5 milioni di euro di contratti tivù) più vicino a livelli di Premiership inglese (38) e Top 14 francese (97,5).

DOPPIETTA Monti Ioane uomo del match e futuro giocatore azzurro

LA PARTITA

Il Treviso dei giovani, buono l'esordio del permit di Mogliano Favretto, vince la gara migliorando la disciplina (9 falli a 11), aumentando il possesso e l'efficacia rispetto all'andata, mostrandosi superiore in mischia. La piattaforma delle due mete decisive è proprio questa. Nel primo caso allargando poi palla nei 22 fino alla bandiera, nel secondo facendo metri in profondità con Tavuyara, Padovani (buon ritorno), Negri e finalizzazioni di Ioane. Allan sbaglia le trasformazioni, ma centra un calcio. Per le Zebre due calci di Rizzi, un tentativo di difesa aggressiva, una bella meta annullata a Fischetti perché Mori sul passaggio esce col piede e poco altro. Parziale 13-6 per gli ospiti.

Nella ripresa Treviso prova chiudere aumentando fisicità, possesso e arrivando a un soffio dalla meta del break con una multifase. Non ci riesce. Nemmeno in superiorità per il cartellino giallo a Bisegni (parziale 3-0). Troppi errori (non ha impressionato l'esordio di Braley), aumento dell'indisciplina e minore incisività vanificano i tentativi. Mantenendo in vita le Zebre, nonostante facciano capolino nei 22 avversari sono tre volte in 40' e non diano l'impressione di poter rimontare. Muove il punteggio solo il ping-pong nei piazzati di Keatley e Rizzi (che ne ha sbagliato un altro). Un parziale 3-3 deludente per due squadre che costituiscono il vertice del rugby italiano. Speriamo sia solo l'effetto di questo strano finale della stagione del Covid.

Per il titolo semifinali Leinster-Munster ed Edinburgo-Ulster: tre irlandesi e una scozzese.

Ivan Malfatto

«UNITI PER SALVARE IL RUGBY»

▶L'appello del consigliere Fir Roberto Zanovello di fronte alla crisi tecnica e alla minaccia dell'emergenza Covid

▶«I risultati negativi della gestione Gavazzi sono evidenti Certo che bisogna votare, ma vanno superati i dualismi»

L'INTERVISTA

«Il momento è critico, c'è la necessità di unire le forze, gli uomini e le idee per cercare di salvare il rugby italiano». Il consigliere federale padovano Roberto Zanovello lancia un appello per fronteggiare una delle crisi più gravi della palla ovale che vede l'emergenza Covid, con le inevitabili ripercussioni economiche, sovrapporsi a una drammatica, e ormai cronica, situazione tecnica.

Zanovello, quando e come potrà ripartire il rugby italiano?

«Sono domande che fanno tutti i nostri club, e l'auspicio è che si possa partire il prima possibile. La Fir ha indicato regole e protocolli sanitari, ma dipenderà tutto dalle decisioni governative. In queste condizioni si può ragionevolmente pensare che i campionati inizino non prima di fine anno, dato che il nostro rugby non ha risorse organizzative ed economiche per fare attività agonistica con i protocolli delle squadre del Pro14».

I problemi del rugby di base e quelli del Top 12 sono molto diversi. Come riuscire a conciliarli in questa fase?

«È ovvio che gestire un club di attività giovanile è assai diverso che gestirne uno di Top 12, per le risorse, le strutture umane ed economiche da impegnare. Negli ultimi 8 anni la Fir ha investito nel Top 12 (ovvero su 12 squadre) circa 20 milioni di euro, meno di 10 per le altre società cosiddette di base (che sono oltre 500). Quindi meno della metà delle risorse sono state dedicate alle società che garantiscono a livello complessivo, il reclutamento e la pratica diffusa del rugby, fornendo gli atleti per le squadre di vertice e per la selezione e formazione federale. Occorre favorire tale percorso, necessario, ma si deve invertire l'utilizzazione delle risorse economiche e organizzative».

La Fir ha chiuso il consuntivo 2019 con oltre 700mila euro di utile ricostituendo il patrimonio netto. Su queste basi dovrebbe essere pronta a sostenere le difficoltà economiche del movimento.

«L'utile del 2019 deriva da un contributo "straordinario" di Sport & Salute, altrimenti avremo avuto l'ennesima perdita. Il Bilancio 2020 chiuderà in pareggio solo grazie ai denari, anch'essi "straordinari", derivanti dalla cessione della partecipazione al Pro14. Stiamo vendendo gli assets strategici, per pagare la gestione corrente, che non ha subito, nonostante le nostre reiterate richieste, significative riduzioni».

OPPOSIZIONE Roberto Zanovello, ex presidente del Cus Padova, è consigliere federale e fa parte del gruppo di opposizione "Pronti al cambiamento" di cui è uno dei fondatori

Quali costi sono stati ridotti?

«Si sono ridotti automaticamente i costi legati all'attività non svolta, ma non si sono ridotti, nonostante l'avessimo proposto, i costi dei dipendenti (utilizzando il fondo integrativo salariale messo a disposizione dal governo) dei tecnici (ad ogni livello: nazionali, accademie, regionali), e anche gli stipendi alle franchigie. Questi costi sono rimasti, invece, invariati ad attività più che dimezzata. Anche le altre Federazioni Europee utilizzeranno i denari della cessione delle quote del Pro14, però tutte hanno drasticamente ridotto i costi strutturali e di gestione corrente. Quindi si può e si poteva fare diversamente, come suggerito da noi di Pronti al cambiamento. Unica nota positiva, il contributo federale straordinario di 2 milioni a tutte società, scelta importante da noi proposta ed appoggiata».

IL BILANCIO FEDERALE RISANATO GRAZIE A SPORT & SALUTE, MA NON C'È STATO ALCUN TAGLIO DI COSTI PER PERSONALE E TECNICI

I risultati tecnici sono disastrosi, non si vince nel 6 Nazioni dal 2015. C'è da aspettarsi una messa in discussione delle scelte fatte finora prima di destinarvi nuove risorse?

«Se continuiamo a fare le cose allo stesso modo i risultati difficilmente cambieranno. Non è sufficiente l'ennesimo rinnovo dello staff tecnico della nazionale. Va potenziato e ridefinito il sistema dell'alto livello e della relativa filiera, il sistema a piramide della nazionale, delle franchigie, delle accademie, fino al Top12, alla formazione e selezione di giocatori e tecnici. Occorre intervenire sui progetti e su chi li gestisce, e soprattutto verificare il raggiungimento degli obiettivi. Se vogliamo mantenere l'idea felice del nostro rugby di base, la nostra vera ricchezza, dobbiamo vincere per rimanere nel rugby mondiale, cambiando strategie, operatività ed anche qualche uomo».

Il presidente del Comitato veneto Innocenti chiede di andare al voto il prima possibile, per Gavazzi non è una priorità.

«È evidente che le elezioni si devono fare, a termini di Statuto e regolamenti. Né il Covid-19 né gli altri problemi spariscono d'incanto solo votando. Abbiamo un presidente uscente e la sua maggioranza in crisi per i tanti, troppi, problemi di una gestione personalistica. I risultati li abbiamo davanti agli occhi, negativi quelli sportivi e anche quelli economici. Nei primi quattro anni la gestione federale ha creato debiti, cercando consenso, e nei secondi quattro ha cercato di pagarli. Dall'altra parte vi è una minoranza divisa. Certo che si devono tenere le sacrosante elezioni, ma in questo straordinario momento vi è anche la necessità di una capacità "politica" di elaborare e mettere insieme idee, persone, risorse organizzative, ed unirle per la salvezza del nostro rugby, superando una visione dualistica, buoni e capaci da una parte e cattivi ed incapaci da un'altra. C'è il bisogno di uomini e donne che lavorino insieme per scrivere una "governance" nuova, e per un presidente "primo tra i primi" e non di un vecchio, o nuovo, padre-padrone della Fir».

Antonio Liviero

I CLUB NON HANNO I MEZZI PER APPLICARE I PROTOCOLLI SANITARI DEL PRO14, DIFFICILE CHE I CAMPIONATI PARTANO PRIMA DI FINE ANNO

METEO

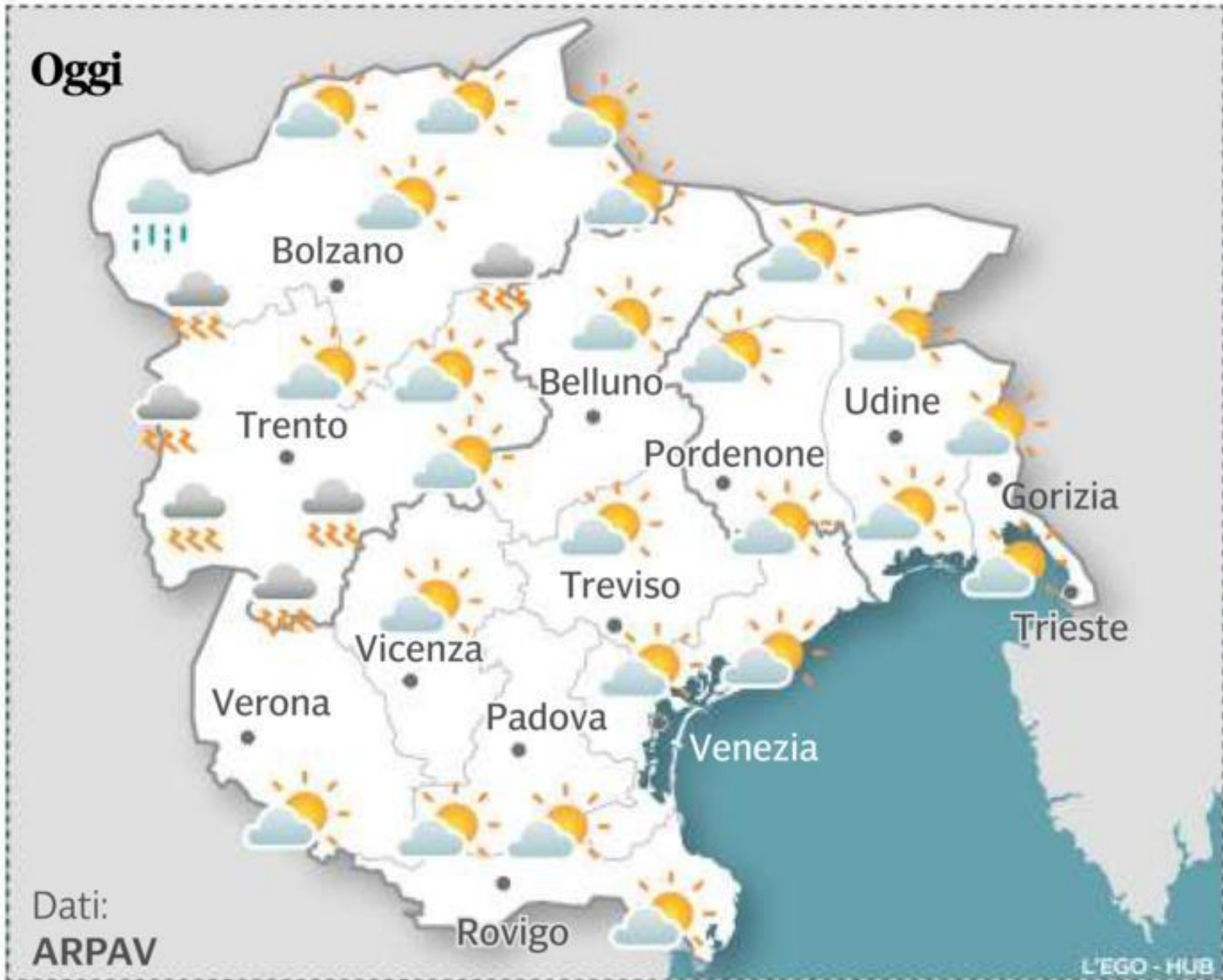
Piogge al Centro, temporali al Nord, bel tempo e sole al Sud

DOMANI

VENETO
La giornata sarà caratterizzata da generali condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà poco nuvoloso, salvo temporali pomeridiani sui settori alpini

TRENTINO ALTO ADIGE
Al mattino, qualche rovescio sui confini alpini alto atesini e cielo poco nuvoloso altrove. Nel pomeriggio scoppieranno dei temporali a carattere sparso

FRIULI VENEZIA GIULIA
Mattinata con tanto sole in pianura e nubi sparse sui monti, nel pomeriggio scoppieranno temporali sulle Alpi, in serata tempo in miglioramento

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | Il Meteo

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	14	22	Ancona	16	24
Bolzano	13	25	Bari	21	27
Gorizia	17	23	Bologna	14	27
Padova	15	25	Cagliari	19	27
Pordenone	16	25	Firenze	14	27
Rovigo	15	27	Genova	18	23
Trento	12	24	Milano	13	24
Treviso	16	26	Napoli	17	27
Trieste	18	23	Palermo	22	27
Udine	15	23	Perugia	10	24
Venezia	17	25	Reggio Calabria	23	30
Verona	14	27	Roma Fiumicino	17	25
Vicenza	15	24	Torino	11	25

Programmi TV

Rai 1
7.10 **Unomattina Estate** Attualità
9.30 **TG1 Flash** Attualità
9.55 **TG1** Informazione
10.00 **C'è Tempo per...** Attualità
11.20 **TG1** Informazione
11.25 **Don Matteo 11** Fiction
12.10 **Don Matteo** Fiction
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Io e te** Attualità
15.40 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.30 **TG1** Informazione
16.40 **TG1 Economia** Attualità
16.50 **La vita in diretta Estate** Att.
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **La classe degli asini** Film Commedia. Di Andrea Porporati. Con Vanessa Incontrada, Flavio Insinna, Fabio Troiano
23.15 **Confronto serale tra i soggetti del SI e del NO** Att.
23.30 **Overland 21** Documentario
0.25 **RaiNews24** Attualità

Rai 2
8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Madam Secretary** Serie Tv
10.10 **Tg 2 Dossier** Attualità
11.05 **Tg2 - Flash** Informazione
11.10 **Tg Sport** Informazione
11.20 **Viaggio di nozze in Puglia** Fiction
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 E...state con Costume** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Nice - Sisteron, 3ª tappa. Tour de France** Ciclismo
18.00 **Confronto pomeridiano tra i soggetti del SI e del NO** Att.
18.30 **Tg 2** Informazione
18.45 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.50 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **Castle** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Hawaii Five-0** Serie Tv. Con Daniel Dae Kim, Grace Park, Scott Caan
22.05 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
22.55 **The Blacklist** Serie Tv
0.30 **Il commissario Voss** Serie Tv

Rai 3
8.00 **Agorà Estate 2020** Attualità
10.00 **Mi manda Raitre estate** Att.
11.00 **Tutta Salute - A gentile richiesta** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **Quante storie** Attualità
12.55 **Geo** Documentario
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **La Grande Storia Anniversari** Documentario
15.50 **Grazie dei Fiori. Ribelli** Doc.
16.35 **Che ci faccio qui** Doc.
17.20 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Vox Populi** Società
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Presa Diretta** Attualità. Condotto da Riccardo Iacona. Di Andrea Bevilacqua, Max Di Nicola
23.30 **TG Regione** Informazione

Rai 4
6.10 **Flashpoint** Serie Tv
6.50 **Rookie Blue** Serie Tv
8.20 **Scorpion** Serie Tv
9.50 **Halt and Catch Fire** Serie Tv
10.35 **Criminal Minds** Serie Tv
11.20 **X-Files** Serie Tv
12.55 **Flashpoint** Serie Tv
14.25 **Criminal Minds** Serie Tv
15.10 **Halt and Catch Fire** Serie Tv
16.00 **Rookie Blue** Serie Tv
17.30 **Just for Laughs** Reality
17.35 **Scorpion** Serie Tv
19.10 **Flashpoint** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Marvel's Daredevil** Serie Tv. Con Charlie Cox Deborah Woll Helden Henson
22.15 **Marvel's Daredevil** Serie Tv
23.15 **Marvel's Jessica Jones** Serie Tv
0.10 **Darkland** Film Azione
2.10 **X-Files** Serie Tv
3.35 **Gengis Khan - Il cavaliere dell'Apocalisse** Documentario
4.30 **Worktrotter** Documentario. Condotto da Ramon Mazinga

Rai 5
9.00 **Great Continental Railway Journeys - Prossima fermata Oriente** Documentario
10.00 **Così Fan Tutte** Documentario
13.00 **Great Continental Railway Journeys - Prossima fermata Oriente** Documentario
14.00 **I Tesori Segreti Del Sudafrica** Documentario
14.45 **Le terre del monsone** Doc.
15.35 **La professione della Signora Warren** Teatro
17.05 **Musica Classica** Musicale
18.50 **Rai News - Giorno** Attualità
18.55 **Museo Con Vista** Doc.
20.25 **Great Continental Railway Journeys - Prossima fermata Oriente** Documentario
21.15 **L'Altro '900** Doc.; letture Alessio Vassallo; produttore esecutivo Annalisa Proietti; regia Diego Magini e Laura Vitali Liliana Cavani; Giordano Bruno Guerri Nicola Lagioia; Cristina Battocletti
22.15 **Last Summer** Film
23.45 **Devo in concerto** Musicale
0.25 **Elvis Classic Broadcasts** Documentario

Rete 4
6.00 **Mediashopping** Attualità
6.20 **Il mammo** Serie Tv
6.45 **Tg4 Telegiornale** Info
7.05 **Stasera Italia Weekend** Att.
8.00 **Miami Vice** Serie Tv
9.05 **Major Crimes** Serie Tv
10.10 **I Cesaroni** Fiction
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina. Condotto da Davide Mengacci, Anna Moroni
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.45 **Perry Mason - Poker di streghe** Film Giallo
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta D'Amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità
21.25 **Quarta Repubblica** Attualità
0.55 **Festivalbar Story** Musicale

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Beautiful Serengeti** Doc.
9.15 **Focus Natura - Un Mondo Perfetto** Documentario
9.45 **Segreti Artici** Documentario
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una Vita** Telenovela
14.45 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
15.30 **Il Segreto** Telenovela
16.30 **Il Ritorno Di Un Amore** Fiction
18.45 **The Wall** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **L'Ora Della Verità** Serie Tv
22.15 **L'Ora Della Verità** Serie Tv
23.10 **L'Ora Della Verità** Serie Tv
24.00 **Council Of Dads** Serie Tv
0.50 **Council Of Dads** Serie Tv

Italia 1
7.00 **Black-Ish** Serie Tv
7.50 **Bugs Bunny** Cartoni
8.00 **L'incantevole Creamy** Cartoni
8.25 **Mimì e la nazionale di pallavolo** Cartoni
9.25 **Motive** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.40 **I Simpson** Cartoni
14.30 **I Griffin** Cartoni
15.00 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.30 **Modern Family** Serie Tv
16.20 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
17.10 **La vita secondo Jim** Serie Tv
18.10 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Camera Café** Serie Tv
19.25 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
20.20 **C.S.I. - Scena Del Crimine** Serie Tv
21.10 **Battiti Live** Musicale
23.55 **The Breed - La razza del male** Film Horror

Iris
6.05 **Renegade** Serie Tv
7.40 **Ciaknews** Attualità
7.45 **Supercar** Serie Tv
8.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.20 **I Teddy boys della canzone** Film Musical
11.00 **Marnie** Film Thriller
13.40 **Mai con uno sconosciuto** Film Thriller
15.25 **L'erba del vicino** Film Commedia
17.30 **La rivolta dei cowboys** Film Western
19.15 **Supercar** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Greystoke: La leggenda di Tarzan, il signore delle scimmie** Film Avventura
23.45 **L' Anno Del Dragone** Film Giallo
2.20 **Note di cinema** Attualità
2.25 **Andersen - Una vita senza amore** Film Avventura
4.35 **Ciaknews** Attualità
4.40 **La rivolta dei cowboys** Film Western

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Case in rendita** Case
8.20 **Piccole case per vivere in grande** Reality
10.05 **Love It or List It - Vacation Homes** Case
10.55 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.55 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.00 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.55 **MasterChef Italia** Talent
16.05 **Fratelli in affari** Reality
17.00 **Buying & Selling** Reality
17.55 **Fratelli in affari** Reality
18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.35 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Timeline - Ai confini del tempo** Film Fantascienza. Di Richard Donner. Con Paul Walker, Frances O'Connor, Gerard Butler
23.20 **Debbie viene a Dallas** Documentario
0.25 **The Right Hand - Lo stagista del porno** Reality

Rai Scuola
12.55 **Did You Know?** Rubrica
13.00 **The Code** Rubrica
14.00 **Cronache dall'Antichità** Rubrica
14.30 **Zettel presenta il Caffè filosofico** Rubrica
16.00 **Erasmus + Stories**
16.30 **Memex** Rubrica
16.55 **Did You Know?** Rubrica
17.00 **The Code** Rubrica
18.00 **Cronache dall'Antichità** Rubrica
18.30 **Zettel presenta il Caffè filosofico** Rubrica
20.00 **Erasmus + Stories**
20.30 **Memex** Rubrica

DMAX
6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
7.00 **Affari in valigia** Doc.
8.00 **A caccia di tesori** Arredamento
9.50 **Dual Survival** Documentario
11.45 **Nudi e crudi** Reality
13.30 **Affare fatto!** Documentario
14.45 **Banco dei pugni** Doc.
16.00 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
17.50 **Life Below Zero** Documentario
19.40 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **River Monsters** Avventura
22.20 **River Monsters** Avventura
23.15 **WWE Raw** Wrestling

La 7
7.55 **Meteo - Oroscopo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira - Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Senti chi parla** Film
16.00 **Little Murders by Agatha Christie** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità. Condotto da Luca Telese, David Parenzo
21.15 **Eden, un Pianeta da salvare** Documentario. Condotto da Licia Colò
0.15 **Tg La7** Informazione

TV 8
11.55 **TG8** Informazione
12.30 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
14.10 **Memorie infrante** Film Thriller
15.50 **Una baby sitter all'improvviso** Film Commedia
17.30 **Vite da copertina** Doc.
18.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.30 **Guess My Age - Indovina l'età** Show
21.25 **Gomorra - La serie** Serie Tv
22.20 **Gomorra - La serie** Serie Tv
23.10 **Attacco Glaciale** Film Fantascienza
0.45 **Magazine UEFA** Rubrica

NOVE
9.55 **Web of Lies** Documentario
14.00 **Crimini del cuore** Attualità
16.00 **Donne mortali** Doc.
16.30 **Delitti sepolti - Io non dimentico** Rubrica
18.30 **Delitti a circuito chiuso** Rubrica
19.30 **Airport Security: Europa** Documentario
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.35 **Il segno della libellula - Dragonfly** Film Thriller
23.35 **Clandestino - Baby Camorra** Attualità
0.55 **Clandestino** Documentario

7 Gold Telepadova
11.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il processo di 7Gold** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover** Attualità
0.30 **Split** Serie Tv

Rete Veneta
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.30 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.20 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli
18.45 **Focus** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **A tutto campo - Estate** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Bianconero XXL** Rubrica sportiva
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica
22.15 **Start** Rubrica
23.00 **Noi Dolomiti Unesco** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
7.00 **Tg News 24** Informazione
10.00 **Tg News 24** Informazione
10.30 **SI-Live** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
12.30 **Salute & Benessere** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
18.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
18.45 **Salute & Benessere** Rubrica
19.00 **Tg News 24** Informazione
21.00 **Udinese Tonight** Talk show
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Con il vostro Marte, protagonista della seconda parte del 2020, concludiamo agosto, mese che non lascia ricordi esaltanti. Non solo a voi, a nessuno. Ma c'è sempre una luce che si accende in un cielo amico, oggi è Luna crescente in Acquario, positiva per iniziare una nuova impresa professionale-finanziaria. Cercate di concludere almeno verbalmente entro fine settimana, poi esploderà Venere, **amore**!

Toro dal 21/4 al 20/5
Cielo un po' grigio con Luna in Acquario quadrata a Urano, aspetto che da una parte produce situazioni nervose nell'ambiente professionale e dall'altra vi blocca in **famiglia**. Sembrate fermi sull'autostrada in attesa di soccorsi. Che arriveranno di certo, domani mattina inizia un'eccitante plenilunio, Mercurio sarà sempre attivo nel lavoro-affari, mentre dovete dare di più, molto di più all'amore.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Prima della tempesta, prevista da Luna piena in Pesci da domani a giovedì, oggi è Luna acquariana che vi indica la strada per arrivare alle persone che vi **conviene** frequentare in questo periodo. Situazione statica sotto il profilo della creatività, ma è in arrivo un prezioso aiuto il prossimo week end: Mercurio e Venere in bellissimo aspetto con Marte. Transiti che fanno pensare a un settembre ok.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Fino a giovedì, avanti tutta! Non che il cielo sia senza nuvole, anzi scoppiano temporali, anche se sembra sereno, ricordatevi sempre Saturno e Marte contro. Con quei due bisogna andare **cauti**, ma ora avete l'aiuto di Mercurio fino a sabato nel lavoro e affari, e Venere con voi fino a sabato dà l'amore che promette, ma il vostro momento è Luna piena in Pesci, il 2. Giorno di dichiarazioni, promesse.

Leone dal 23/7 al 23/8
Quasi odiosa questa Luna in Acquario, non per le sue caratteristiche ma per la quadratura con Urano, aspetto che la fa diventare indisponibile. Difficile collaborare con gli altri, ma non è una novità, siete abituati a decidere tutto da soli, stavolta però avete bisogno di **assistenza**. Vedrete, se starete al gioco, già domani andrà meglio, il week end vi porterà Venere nel segno e un ottimo Mercurio.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Stranamente molto ottimistica conclusione di agosto, rispetto ad altri segni che patiscono gli strali di Marte e Saturno, sarete agitati domani dalla nascente Luna piena in Pesci, ma non dovrebbe chiudere rapporti che...sono già chiusi. Siete ancora nel pensiero di chi vi ha amato tempo fa, ricordati da persone che stanno **lontano**. Una in particolare. Il lavoro va, riprende e se funziona, siete felici.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Una Luna come si deve, importante perché chiude agosto con ottimismo, oltre a concludere simbolicamente un'estate che non ricorderete come il massimo della vostra vita signorile. Quale che sia lavoro, ambiente, condizione materiale, Bilancia si riconosce per signorilità, educazione. Settembre apre con Luna piena nel campo **lavoro**: novità, novità! Sabato Mercurio da voi, domenica Venere. Una gioia.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Luna in Acquario non è mai facile, troppo distante dal vostro carattere, idee e sensazioni, ma diventa pesante anche per la salute quando si scontra con altri pianeti, tipo Urano. Essendo il folle e geniale pianeta in Toro è in grado di creare agitazione nei rapporti stretti, collaborazioni. Se vi mettono fretta non ascoltate, aspettate Luna piena da domani. Proteggete l'**amore** dalle intromissioni.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
A vedervi così abbronzati fate pensare ad un agosto trascorso in vacanza, come i conduttori tv tutti "arrostiti". Avete fatto bene, con Marte così attivo il movimento è importante, domani inizia Luna piena Pesci, le vostre gambe ne risentiranno. Non ci piace l'atmosfera che troverete nel vostro **ambiente**, fino al prossimo week end siete bloccati da Mercurio, parole che escono senza riflettere. Gaffe.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Un amore da antiquariato. Non è un'allusione alla vostra età, ma a come vi siete comportati, specie nel matrimonio quest'estate. Comprensibile con Marte in guerra continua, Venere opposta, non è facile fare i romantici ma ogni tanto spunta una Luna a sorpresa e Giove vi mette davanti un viso innamorato. Succederà con Luna piena, ma oggi Luna va sfruttata in affari, per una **battaglia** per il successo.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Buona conclusione di agosto, buon inizio di settembre. Tutto grazie alla splendente Luna nel segno fino a domattina quando inizia a cambiare in Pesci, settore del **denaro**. Ritornerà appassionata venerdì in Ariete, Mercurio sabato raggiunge Bilancia, domenica Venere il Leone. Non avrete tempo di annoiarvi! Dovete guardarvi solo dai vostri scatti di nervi, spesso portano a scelte, decisioni premature.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Le stelle sostengono i vostri sogni, speranze, desideri, **progetti**. Tutto avrà culmine tra domani e giovedì quando nasce Luna piena nel segno dei Pesci, un anno dopo quella che ha dato inizio a questo governo. Cambiate voi, cambierà anche quello. Ma non passa la minaccia di Nettuno per la salute di tutti. Intanto concentratevi sulle vostre personali difficoltà e ambizioni, settembre si presenta bene.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	28	118	5	59	82	55	15	51
Cagliari	7	106	2	80	38	73	4	52
Firenze	62	89	88	80	53	73	8	58
Genova	88	115	18	86	61	72	50	60
Milano	47	80	74	70	17	66	56	50
Napoli	24	121	37	79	5	73	16	69
Palermo	17	83	21	76	84	58	54	57
Roma	42	85	87	71	71	64	38	63
Torino	58	74	75	56	32	47	39	45
Venezia	57	83	39	82	49	78	79	67
Nazionale	14	75	11	70	34	52	41	51

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«FRANCIS FORD COPPOLA MI DISSE CHE ERO IL SUO GEPPETTO PREFERITO NEL MONDO»
Roberto Benigni, *premio Oscar*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

Lezioni

Dalla (troppa) libertà alla tirannia

Desidero ricordare le parole di Platone proprio su un suo scritto chiamato "Repubblica". Quando un popolo, divorato dalla sete della libertà, si trova ad avere a capo dei coppieri che gliene versano quanta ne vuole, fino ad ubriacarlo, accade allora che, se i governanti resistono alle richieste dei sempre più esigenti sudditi, sono dichiarati tiranni. E avviene pure che chi si dimostra disciplinato nei confronti dei superiori è definito un uomo senza carattere, servo; che il padre impaurito finisce per trattare il figlio come suo pari, e non è più rispettato; che il maestro non osa rimproverare gli scolari e costoro si fanno beffe di lui; che i giovani pretendano gli stessi diritti, le stesse considerazioni dei vecchi, e questi, per non parer troppo severi, danno ragione ai giovani.
In questo clima di libertà, nel nome della medesima, non vi è più riguardo per nessuno. In mezzo a tale licenza nasce e si sviluppa una mala pianta: la tirannia.
Lorenzo Franceschi
Rovigo

Scuola

Evitare gli errori in vista della riapertura

A propositi della riapertura della scuola sappiamo cosa fanno gli altri paesi europei su questo argomento? Potrebbe essere utile anche perché chi ci ha preceduto, Germania e Francia ad esempio, ha evidenziato situazioni critiche tali da far rivedere i protocolli utilizzati; potremmo evitare di compiere gli stessi errori.
Sergio Bianchi
Venezia

Politica

Il corrispettivo dei sacrifici

La mutazione avvenuta nella classe politica dai tempi di De Gasperi ai giorni nostri, ha creato una frattura etico-morale e progettuale, che non promette nulla di esaltante senza un radicale cambiamento. Sia a destra che a sinistra il buonsenso è stato sostituito dall'incompetenza e dalla sicumera che vanno estromesse se si vuole risorgere. Inoltre da cinquant'anni s'è perso di vista il concetto che è più salutare tirare un po' la cinghia, che chiedere prestiti per discutibili iniziative clientelari che non indovinano mai. La maggioranza degli italiani è stufa di sacrificarsi per sterili e costose iniziative che non producono opere. Non sarà semplice uscire dalla crisi economica presente premiando furbi e oziosi anziché imprenditori e lavoratori. Vedremo col recovery-fund quale sarà l'orientamento distributivo per esprimere un giudizio più puntuale.
Renzo Nalon

Viabilità

No agli avvisi dell'autovelox

In questi giorni hanno collocato in numerose strade di Pordenone le apparecchiature per rilevare la velocità dei mezzi in transito. Sono autovelox e telelaser dei quali l'amministrazione ha diffuso l' elenco delle vie interessate. Ben vengano queste colonnine per punire automobilisti o motociclisti fanatici della velocità. Io sono sempre stato moderato durante la guida della mia auto e non capisco quei maniaci dal "piede pesante". Maniaci ed ignoranti perché non sanno o fanno finta di non sapere dei molteplici incidenti stradali. Questi avvengono, per la maggior parte, a causa della velocità eccessiva. Specie le persone giovani che si sentono degli eroi in sella ad una moto o a bordo di auto potente. E pensano di emulare gli assi dei circuiti. Anche lì, nonostante le protezioni dei circuiti e degli stessi corridori, avvengono incidenti e disgrazie. Figuriamoci sulle strade normali con un'infinità di curve, rotatorie e precedenze. E aggiungerei con strisce pedonali e ciclabili. Sono venuto a conoscenza di un paio di casi anche recentemente di investimenti. Causati dai balordi ai quali "torcerei" il collo. A proposito delle tante colonnine rilevatrici della velocità, io ritengo sbagliato avvisare di queste apparecchiature: una volta superate, la negligenza fa riprendere la pigiatura sull'acceleratore all'indisciplinato di turno. Per me ci vorrebbero rilevatori improvvisati e nascosti per far inculcare nella gente la necessità della bassa velocità e della prudenza.
Giacomo Mella
Pordenone

Professioni

I docenti imparino dagli altri lavoratori

Vorrei ricordare ai docenti di ogni ordine e grado che nicchiano per rientrare a scuola, che tante categorie di lavoratori durante i momenti peggiori della pandemia non hanno potuto scegliere, e hanno lavorato spesso in condizioni molto ma molto più rischiose che non insegnare in una scuola. Ricordo anche a quei docenti che hanno sempre ricevuto lo stipendio intero, che non hanno dovuto consumare con la Cig le loro sacre ferie e che sono stati a casa per mesi lavorando meno dell' ordinario. Ricordo anche che loro non rischiano più degli studenti e delle famiglie, ne più del personale ausiliario o degli autisti degli scuolabus. A coloro che rinunceranno ad andare ad insegnare per paura del virus andrebbe come minimo tolto lo stipendio, ma fosse per me, li licenzierei in tronco per viltà. C'è bisogno di persone serie e oneste, che sappiamo distinguere tra diritto e dovere, cosa rara tra diverse categorie di dipendenti statali.
Claudio Scandola

Grandi Navi

Il nuovo porto? Tra il Lido e Venezia

Ho 86 anni e sono friulano, però ho passato tutte le estati al Lido nella casa che fu di mio nonno e che ho ereditato. Arrivando al Lido con il ferry boat vedo l'isola all'imbocco del canale del Lido con le antiche fortificazioni della Serenissima completamente abbandonata in rovina, coperta di vegetazione. Quest'isola opportunamente ampliata come fu l'isola del Tronchetto e ristrutturata può essere il luogo ideale per l'attracco delle grandi navi che non attraverseranno più il bacino di San Marco.H a la possibilitaà di essere collegata con vaporetti sia verso l'arsenale e San Marco che verso le Fondamenta nuove, direttamente alla stazione ferroviaria, a piazzale Roma o il Tronchetto; inoltre è collegabile con punta Sabbioni per chi vuole parcheggiare sulla terraferma risolverebbe con poca spesa il problema delle Grandi navi a Venezia. Inoltre sarebbe un bellissimo biglietto da visita per i croceristi.
Pietro Ronzat
Spilimbergo

Coronavirus

Non rinviare il ritorno in classe

Trovo bizzarra la proposta di Sardegna, Campania, Puglia e Abruzzo di rinviare di una ulteriore settimana l'apertura delle scuole. Non credo che sul piano pandemico la situazione migliorerebbe per giustificare come soluzione un rinvio. Inoltre non si può pensare di organizzare solo corsi on line, non solo perché questa tipologia di attività sta mostrando i suoi limiti anche in altri settori lavorativi in termini di produttività e confronto tra colleghi e, nel campo dell'istruzione, tra docenti e tra questi e gli studenti. Le scuole tecnico professionali, infatti, prevedono anche i laboratori, che ovviamente richiedono la presenza fisica. Preoccupante, poi, il rischio di assenteismo in massa da parte degli insegnanti per timore di venire contagiati. Il governo attuale sta confermando la sua assoluta inadeguatezza: invece di sprecare risorse pubbliche per aggravare la situazione, come l'acquisto dei banchi a rotelle che possono mettere a repentaglio il distanziamento tra studenti, dovrebbe investire in nuovi locali e sanificazione ambientale. La scuola è un tassello fondamentale della società e se i suoi lavoratori hanno il diritto di vedere la propria salute tutelata, tale tutela va attuata con la collaborazione delle autorità sanitarie e non con la minaccia di assentarsi anche in assenza di malattia.
Mauro Cicero
Mogliano Veneto
Serenissima

Serenissima

Non abusiamo del vessillo marciano

L'uso molteplice, indiscriminato, per ragioni politiche, del vessillo di San Marco da parte di tutte le più diverse formazioni politiche in gioco alle prossime elezioni amministrative, credo costituisca un 'equivoco'. In molti luoghi della città, infatti, i banchetti elettorali dei partiti politici italiani lo esibiscono come il passe-partout per una smaniosa ricerca di consenso locale, di cui segretamente forse si dubita e che perciò occorre sbandierare ostentatamente. Poco importa evidentemente che il discorso storico e valoriale di quel vessillo non conduca affatto ad una simbologia onnivalente che può politicamente disegnare 'tutto' e il suo contrario: tanto le nostalgie nazionaliste quanto le aspirazioni progressiste. Credo, quindi, che sarebbe oggi giunto il tempo di esigerne un'impostazione semantica e storiografica severamente critica. Questo perché esibirlo, ostentarlo, non è solo una semplice rievocazione del passato della Serenissima Repubblica; significa, piuttosto, riesumare una lunga tradizione di civiltà scendendo con senno e acribia sul piano dei sentimenti e dei valori 'antichi' di quel mondo scomparso nel 1797. Nessuno sforzo propagandistico, che rimane sul piano di una generica, anacronistica, propaganda politica 'nazionale', potrà mai realmente comprendere tutto ciò. Occorrerebbe, così, guardare a quel vessillo proteggendolo dai 'colpi' delle molteplici strumentalizzazioni politiche, per serbarlo più schivo e vero nel cuore dei tantissimi veneziani e veneti cui ispira ancora sentimenti genuini, per così dire, di 'familiare vicinanza'. Per capire Venezia bisogna confrontarsi con ciò che le stava dietro e quindi anche con quel mondo marciano cui essa ha appartenuto e che, a lungo nel tempo, era diventato parte essenziale della stessa realtà veneta. Un mondo che non può certo oggi divenire artatamente il simbolo di una totalità politica italiana frantumata in mille rivoli. La civiltà marciana - ha scritto il filosofo Alessandro Fontana - è stata ed è l'espressione, nella politica, nel pensiero e nell'arte, di "un ostacolo inaccerchiabile da parte del più spietato imperialismo europeo: quello della Ragione nata dall'89 rivoluzionario francese". La sua "anima è ancora tra noi", scrive ancora Fontana, ma io credo che non possa essere 'afferrata' oggi da politici senza cultura e a corto di ispirazione.
Massimo Tomasutti

Foibe

Il diritto e dovere di ricordare

Egregio Direttore, ho apprezzato moltissimo la sua doverosa e precisa risposta, che leggo sul Gazzettino, al lettore Franco Piacentini, che invocava un " rispettoso silenzio... ed un doveroso sentito ricordo a questi 250 infoibati", per non fare strumentale cassa di risonanza in vista delle prossime elezioni di settembre. Infatti, come Lei ben rimarca, troppo silenzio colpevole si è tenuto sulle foibe e sugli orrendi ed atroci crimini compiuti dai comunisti titini su inermi cittadini italiani. Dobbiamo essere grati al deputato comunista Luciano Violante, allora presidente della Camera ed ex magistrato, per essere riuscito a smuovere la ritrosia ed il negazionismo del Pds (Pci), che assolutamente non ne voleva sapere delle foibe, ed avere operato con giustizia per la istituzione della giornata del ricordo del 10 febbraio. Questo nuovo ritrovamento è anche molto inquietante in quanto dimostra la chiara volontà da parte dei titini di voler attuare una precisa epurazione etnica: uccidendo i 250 giovanissimi di una comunità, si voleva anche uccidere il futuro di quel popolo.
Renzo Turato
Padova

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion Alvise Zanardi

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 30/8/2020 è stata di **58.475.**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Esonda l'Adige: chiusa ieri l'autostrada del Brennero

Dopo le 16 di ieri, 30 agosto, l'autostrada del Brennero è stata chiusa in entrambe le direzioni per l'esondazione del fiume Adige ad Egna-Ora, in Trentino Alto Adige.

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Richiedenti asilo reclute dello spaccio, 80 casi da inizio anno

"E' stato condannato..." e uno pensa che per questo fenomeno si siano spalancate le porte del carcere, ma "con l'obbligo di firma BEN 3 volte alla settimana...". E' una barzelletta, vero? (Lilil)

L'analisi

L'occasione da cogliere per salvare la scuola

Francesco Grillo

segue dalla prima pagina

(...)nei quali abbiamo dovuto confrontarci con quella che è stata - secondo i dati che l'Unesco sta raccogliendo a livello mondiale - la più lunga chiusura degli istituti scolastici che un Paese abbia fatto registrare. La prima è che la formazione non interessa perché non genera Prodotto interno lordo. La seconda è che la politica non se ne occupa perché la scuola non genera consenso. La terza – ancora più grossa – è che un'organizzazione che conta 800.000 dipendenti (contando solo gli insegnanti) e che serve 9 milioni di "clienti" (più circa 15 milioni di genitori) possa essere amministrata da un ministero a Trastevere al quale spettano, dunque, tutti gli oneri e gli onori di un processo così vasto. In realtà, il vero errore della ministra Azzolina, è stato quello di non porre con chiarezza la necessità di dover usare l'emergenza per avviare quella ristrutturazione radicale del sistema scolastico che è sfuggita a tutti i suoi predecessori. In realtà, una scuola malandata diventa la crisi di coscienza di un'intera comunità che ha perso persino la capacità di occuparsi dei propri figli ed è l'intera società italiana che deve riprogettarsi attorno all'unico luogo dove può ritrovare futuro.

Cominciamo, allora, a smontare gli abbagli. Secondo analisi che si stanno affinando, chiudere gli istituti per metà anno significa ridurre del 5% all'anno e per l'intera vita lavorativa, la capacità di reddito dei malcapitati studenti. Proiettando questi numeri sulla già anemica Italia significa abbassare di quasi un punto percentuale la crescita del Prodotto interno per quarant'anni; il valore attuale di questo salasso vale da solo (-19%) più di quello della già catastrofica diminuzione di Pil per il solo 2020. Certo la didattica a distanza può aver tamponato l'emorragia: tuttavia, essa è distribuita in maniera ineguale e ciò aggiunge – come ulteriore conseguenza - anche l'aumento di diseguaglianze corrosive.

È assolutamente falso che la scuola non produce voti. Lo sapevano bene i dirigenti della più formidabile macchina di produzione e mantenimento di consenso popolare nella storia delle democrazie liberali: in decenni di governi di coalizione, quello dell'Istruzione fu l'unico dicastero di cui la Democrazia cristiana non lasciò mai la guida, fino alla sua scomparsa nel gennaio del 1993. Il punto, però, è che la generazione di politici che ha governato la seconda repubblica, deve aver capito (male) che l'unico modo per conquistare voti è attraverso campagne di assunzioni (e informate di precari): guidare la formazione significa, invece, esercitare egemonia culturale, fornire alle famiglie il servizio più importante.

Infine, il mito più pericoloso. Quello che il destino della scuola dipende interamente da ciò che succede nel palazzo completato quando fu ministro Giovanni Gentile. Tale presunzione è sbagliata per due ragioni.

La prima: il ministro è quello che più di tutti rischia di fare da bersaglio di tutti, se è lasciato da solo; se ne cambiamo cinque in cinque anni e non ha, neppure, il tempo di concepire un piano; se l'istruzione non viene riconosciuta come leva fondamentale di sviluppo economico e non scala posizioni nelle priorità che gli assegna la legge finanziaria; se una città non fa partire dalla riapertura delle scuole piani urgenti di riutilizzazione di spazi pubblici dismessi e strategie di ridisegno del trasporto pubblico.

La seconda ancora più fondamentale: la battaglia per il futuro si gioca – letteralmente – istituto per istituto, comune per comune. Il ministero deve indicare standard minimi da rispettare: onestamente ciò è stato fatto dal 26 giugno e facendo riferimento alle indicazioni di un Comitato tecnico scientifico che doveva essere, però, coinvolto - da consulente e non solo da "giudice" - nella implementazione (ed evitare di parlare di "rime buccali" dimostrando, appunto, distacco).

Ma, soprattutto, aveva ed ha il compito di dare, appunto, gli strumenti a chi combatte – aula per aula – la guerra contro Covid. In questo senso l'errore vero è accettare (come fa, appunto, il documento del 26 giugno in un allegato tecnico nel quale si annida il solito diavolo della burocrazia) che, persino, lo "sfalcio dell'erba" e la "verniciatura di una persiana" continui ad essere competenza dell'ente locale.

Covid 19 fornisce, però, ancora una straordinaria occasione. Tra qualche mese ci dovremo rassegnare a verificare che ci sono scuole che riescono a stare aperte e, persino, a migliorare le proprie prestazioni con il supporto di una didattica a distanza più mirata. Ed altre che diventeranno rappresentazione drammatica della privazione del diritto fondamentale allo studio. Non è detto che sia la sola antica logica Sud – Nord a determinare la differenza che, invece, sarà fatta dalla passione di presidi, insegnanti, famiglie e studenti che decideranno di correre qualche rischio in più per conquistarsi il diritto ad avere un futuro. Trastevere può e deve trasformarsi in un sistema di gestione della conoscenza che individui e trasferisca sperimentazioni di successo tra una scuola ed un'altra per portare un pezzo della società italiana (il più importante) in un secolo entusiasmante e pericoloso.

Era questa l'occasione - e lo è ancora se non vogliamo rassegnarci ad una condizione di sottosviluppo che ci porterà fuori dall'Europa – per pretendere per la Scuola l'inveramento di un principio di autonomia mai attuato; più risorse per applicare, ovunque, il tempo pieno, districare il nodo della responsabilità degli edifici scolastici (che continua a galleggiare tra dirigenti e enti locali) e per immettere – ogni anno – docenti più giovani; per ridare agli insegnanti il prestigio che avevano appena trent'anni fa e che, ancora, hanno nei Paesi che stanno vincendo (dalla Cina all'Estonia); per accompagnare presidi – spesso eroici quanto certi medici ed infermieri – con una vera e propria struttura dirigenziale (hanno affrontato l'emergenza senza neppure potersi avvalere di un architetto); per valutare ogni scuola (e lo stesso ministero) e legarvi premi significativi. Deve essere questo il primo capitolo del piano italiano di riforme e investimenti da presentare entro ottobre alla Commissione europea per accedere a finanziamenti europei ingenti ma che vanno restituiti.

In fondo è questa la nuova questione morale, dando all'etica il suo unico, possibile significato: regole e comportamenti che ci servono per essere degni dei nostri figli. E di quell'istinto alla sopravvivenza condiviso che definisce la civiltà umana.

www.thinktank.vision

Passioni e solitudini

Quattro minuti al giorno per aprire la mente

Alessandra Graziottin

Quattro minuti: una minuzia, una frazione minima, un duecentoquarantesimo dei minuti di veglia. Un giorno ha 1440 minuti: togliendone 480 per le ideali otto ore di sonno, ne restano 960. Perché non dedicarne quattro ad aprire una diversa finestra conoscitiva nel nostro cervello? Quattro minuti, ben spesi per leggere "Una parola al giorno" (Upag) sul sito omonimo. Lo frequento da qualche tempo: merita! Quattro minuti di stuzzicanti delizie verbali, cognitive ed emotive. Preziose per portare luce, linfa vitale, energia ed entusiasmo nella conoscenza della nostra splendida lingua. Perfette per allenare il nostro sottoutilizzato cervello a impensate e colorate associazioni.

Non solo. Questo esercizio conoscitivo, stimolante e divertente, è un poderoso telescopio su una miriade di stelle: le parole che usiamo, nella parlata quotidiana e in quella colta, nel registro linguistico specialistico, in quello più curioso e persino umoristico. Intorno ad ogni stella, tante parole-pianeta: i sinonimi, le accezioni positive e negative, le etimologie, ossia le radici che affondano in altre lingue. Il tutto arricchito da approfondimenti culturali che aumentano ulteriormente la potenza del nostro telescopio verbale e del pensiero che lo sottende e lo accende. Ci sono parole oscure e parole scintillanti, che regalano stimoli diversi.

Il sito è stato fondato da Giorgio Moretti, linguista e scrittore, principale autore di "Una parola al giorno" e da Massimo Frascati, che si occupa della parte tecnica di Upag, anche grazie a una solida base informatica e psicologica. Vi contribuiscono molti giovani talenti, di formazione diversa, con una comune passione per la bellezza e l'accuratezza delle parole, il miglior vestito su misura che un solido pensiero possa avere.

A chi lo consiglio? Anzitutto agli anziani: pensionati e casalinghe, nonni felici o volontari generosi, amanti del giardino e degli animali, contemplativi o sportivi che siano. Ogni giorno un viaggetto gratuito dentro e fuori la mente. Facile e divertente, in tutte le stagioni, che piova o che nevichi, con un bel caffè che accenda le pile dell'attenzione. Meglio ancora se dopo una vivace camminata, che abbassa l'infiammazione generale, migliora il flusso sanguigno e l'ossigenazione del cervello, predisponendolo al migliore dei viaggi mentali: apprendere con gioia.

Vantaggi? Se ci si appassiona, è un autentico divertimento, con un premio di piacere e di emozioni grazie ai molti altri stimoli, immagini e ricordi che una parola ben commentata può evocare. Avendo tempo, si può navigare per più minuti, accorgendosi che il cervello, super felice, ringrazia. Navigando fra le stelle del linguaggio, il cervello inizia con gran gusto una manutenzione straordinaria: apre le innumerevoli stanze chiuse dei ricordi verbali, di cui pensavamo di aver dimenticato la chiave. Apre le finestre che le illuminano, porta dentro aria fresca e profumata di vita. Toglie ragnatele, rinfresca librerie e cassetti mentali impolverati. Che meraviglia accorgersi della miniera di conoscenze che stavano affondando per sempre nell'oblio! Con stimoli quotidiani, si risveglia dal torpore la divina Memoria, la bella addormentata nel bosco dei neuroni intossicati da vite inattive, ripetitive e noiose. In questo fervore, si riattiva anche la glia, l'insieme di cellule nutrici dei neuroni. Se ben stimolata da stimoli fisici quotidiani (la benedetta camminata!) e da stimoli mentali (anche una parola al giorno), la glia diventa neuroplastica, ossia capace di contribuire alla manutenzione dei neuroni e alla creazione di nuove connessioni: il miglior anti-Alzheimer che ci sia! Con una parola al giorno stimoliamo anche l'Attenzione, altra divina artista di un cervello in forma, e il divino Pensiero, senza il quale siamo polvere e ombra.

Lo consiglio agli adulti, perché valorizzare l'appropriatezza e l'efficacia del linguaggio potenzia le possibilità di ogni professione, ancor più oggi, nell'era della comunicazione. Lo consiglio vivamente agli insegnanti, per contrastare l'entropia linguistica e conoscitiva in cui sta affondando la nostra scuola. Infine, con tutto il cuore, lo raccomando agli studenti di ogni età: quattro (o più) minuti al giorno per accorgersi di quanto l'uso consapevole e divertito delle parole sia uno strumento di gioco, di crescita, di agilità mentale oggi, e un potente acceleratore professionale domani. Partire da una parola al giorno per (ri)appassionarsi a leggere romanzi, poesie, saggi, libri di viaggi e di storia. Per sentirsi (più) attivi e svegli, ogni giorno.

www.alessandragraziottin.it

Nba Le superstar del basket e la protesta anti-razzista

LeBron & C. ripartono in ginocchio per l'inno

In ginocchio durante l'inno nazionale che apre la partita. Dopo lo sciopero antirazzista i playoff dell'Nba sono ripartiti così: con il "re" LeBron James e le altre star inginocchiate, gesto che già in passato aveva infastidito il presidente Donald Trump (e non solo). Per la cronaca James ha poi trascinato i suoi Lakers alla vittoria.

IL GAZZETTINO | Lunedì 31, Agosto 2020

Santi Giuseppe d'Arimatea e Nicodemo. Che raccolsero il corpo di Gesù sotto la croce, lo avvolsero nella sindone e lo deposero nel sepolcro.

Il Sole Sorge 6.24 Tramonta 19.47
La Luna Sorge 19.28 Cala 4.05

GIANNINI MATTATORE ALLE GIORNATE DELLA LUCE

Giancarlo Giannini
Sabato ospite a Spilimbergo

A pagina VI

Cultura
A Giuliana Musso il premio "Ristori"

A pagina VI

Calcio, Serie A
De Paul richiesto dal Leeds La Premier attrae il fantasista

L'offerta del club neopromosso si avvicinerebbe a 30 milioni, non lontana dalla richiesta della famiglia Pozzo.

A pagina V

Vento e pioggia, Friuli in ginocchio

▸Frane, smottamenti, strade chiuse, alberi caduti, allagamenti e blackout: un fine settimana da incubo in tutta la provincia

▸Raffiche a oltre 120 chilometri orari su Lussari e Matajur A Lignano la mareggiata si "mangia" dieci metri di spiaggia

Bombe d'acqua accompagnate da vento forte (con raffiche che ieri pomeriggio hanno superato i 120 km/h sul Matajur e sul Monte Lussari e sfiorato i 100 a Cividale), alternate a schiarite e a nuove precipitazioni intense. Un fine settimana da incubo, con allagamenti, frane e smottamenti, chiusura di strade. È il bilancio dell'ennesima ondata di maltempo che nelle ultime ore si è abbattuta sulla regione, con ripercussioni pesanti in Val d'Arzino e nella Destra Tagliamento (quindicimila famiglie senz'acqua), ma anche in provincia di Udine.

Nella giornata di ieri la Protezione civile ha segnalato allagamenti a macchia di leopardo, nei comuni di Arta Terme, San Leonardo, Prepotto, Campolongo Tapogliano, Cividale e anche nella periferia del capoluogo. Il vento ha provocato peraltro la caduta di alberi in particolare nelle Valli del Natisone, ma anche a Tricesimo, Tavagnacco e in montagna a Moggio e Chiusaforte. In alcuni casi la caduta degli alberi ha avuto come effetto il blackout, conseguenza della caduta di alberi sulle linee elettriche. Dissesti e smottamenti hanno interessato Malborghetto Valbruna. Quanto alla viabilità, il caso forse più eclatante è rappresentato dalla Ss 52 Carnica, chiusa al traffico tra Paluzza e Passo Monte Croce nella mattinata di ieri e riaperta - dopo che i tecnici dell'Anas avevano provveduto alla rimozione del materiale franato a causa delle piogge - nel tardo pomeriggio.

A pagina III

FIUME IN PIENA Un'immagina scattata dai volontari della Protezione civile di Arta Terme e che testimonia come le piogge di questi ultimi due giorni abbiano avuto un fortissimo impatto sul territorio. Nella stessa Arta si sonio registrati anche allagamenti.

A pagina III

Dispositivi medici cento "incidenti"

▸Dalle protesi mammarie ai disinfettanti tutte le denunce al ministero della Salute

Dalle protesi al seno, ai pacemaker fino agli impianti cocleari. Per la prima volta ministero della Salute pubblica il rapporto sulle attività di vigilanza sui dispositivi medici, un'attività di fondamentale importanza al fine di garantire la circolazione sul territorio nazionale di prodotti sicuri ed efficaci per i pazienti, gli utilizzatori e gli operatori sanitari. Degli oltre 6mila incidenti con i dispositivi medici segnalati in un anno in Italia, un centinaio arrivano dal Friuli Venezia Giulia.

Zancaner a pagina V

Covid-19
Cala il contagio altri sei migranti risultano positivi

Cala il contagio in Fvg. Ieri ne sono stati rilevati 16, quattro in meno rispetto al giorno precedente. In regione rintracciati altri sei migranti positivi.

A pagina II

Friuli
Spettacolo, lavoratori in agitazione

Si può chiamare in questo modo, una ripartenza che coinvolge solo una minima parte dei lavoratori, lasciando gli altri senza nemmeno ammortizzatori sociali? È per questo che l'assemblea delle lavoratrici e dei lavoratori dello spettacolo & cultura del Fvg, organizza per mercoledì in piazza Libertà "La ripresa non è uno spettacolo", per sensibilizzare sulla situazione del comparto a causa dell'emergenza Covid.

Pilotto a pagina II

San Daniele
Un ecografo "arricchisce" l'ospedale

L'Ospedale di San Daniele si arricchisce di un ecografo, che sarà utilizzato dal gruppo di lavoro composto da operatori multidisciplinari - medici e infermieri - per rispondere alle esigenze di posizionamento di accessi vascolari ai pazienti ricoverati all'interno del presidio ospedaliero. La donazione è stata effettuata dalla Bcc FriulOvest Banca. I posizionamenti effettuati negli ultimi due anni sono stati in crescita: 269 nel 2018 e 320 nel 2019.

A pagina V

Basket
L'Apu pronta a sudare: «Voglia di fare canestro»

Con il raduno di mercoledì parte la nuova stagione dell'Old Wild West ApUdine. I giocatori si sottoporranno alle visite mediche alla Sanirad, struttura specializzata in diagnostica per immagini con sede a Tricesimo, mentre il giorno dopo effettueranno il primo allenamento al Palasport Carnera. Poi si tornerà sul parquet nel rispetto dei protocolli anti Covid.

Sindici a pagina XIV

Calcio/ Serie D
La Manzanese è già in forma campionato

Di qua dal Tagliamento le premesse sono per un campionato interregionale di sofferenza. "Di là da l'aghe" sia la neo promossa Manzanese che il consolidato Cjarlins Muzane puntano a posizioni di prestigio. E forse a qualcosa di più. I segnali lanciati sul mercato e le prime indicazioni emerse dal campo (amichevoli) confermano le ambizioni di entrambe.

Vicenzotto a pagina XI

Virus, la situazione

Spettacolo, lavoratori in agitazione

▶Per il settore, dopo il lockdown, una «falsa ripartenza» Mercoledì un evento per accendere i fari sui problemi

▶L'appuntamento è fissato in piazza della Libertà a Udine L'associazione: «In autunno rischiamo di perdere il lavoro»

LA PROTESTA

UDINE Si può chiamare in questo modo, una ripartenza che coinvolge solo una minima parte dei lavoratori, lasciando gli altri senza nemmeno ammortizzatori sociali? Gli operatori dello spettacolo sono convinti di no ed è per questo che, a modo loro, vogliono raccontare le difficoltà che chi lavora nel settore ha affrontato non solo durante il lockdown, ma anche nei mesi successivi, con scarse speranze pure per i prossimi. È per questo che l'assemblea delle lavoratrici e dei lavoratori dello spettacolo & cultura del Fvg, col sostegno dell'assessorato alla Cultura del Comune di Udine, organizza per mercoledì in piazza Libertà "La ripresa non è uno spettacolo", evento gratuito nato per sensibilizzare sulla situazione che si vive nel comparto a causa dell'emergenza Covid, che «ha messo a nudo – dicono -, gli atavici problemi del sistema italiano di produzione di spettacolo e cultura, a fronte di una ripresa solo parziale delle attività, in questi mesi estivi, che si stima abbia coinvolto appena il 25% dei lavoratori del settore».

SPETTACOLO I lavoratori del settore protestano per la mancata erogazione degli ammortizzatori sociali, in un periodo caratterizzato dalle prestazioni a intermittenza a causa del perdurare dell'emergenza Coronavirus

NUMERI

Una percentuale che si traduce, per la nostra regione, in meno di 400 operatori (considerano che secondo le stime il comparto occupa tra le 1500 e le 2000 persone, tra tecnici e artisti); e, anche nei mesi di blocco, la situazione non è stata affatto rosea: sono stati circa 500 i lavoratori che hanno potuto godere del bonus da 600 euro a marzo. Molti, infatti, lavorano a intermittenza: secondo i dati dell'assemblea, il 90 per cento degli artisti e tra i 700 e gli 800 tecnici, molti dei quali non hanno potuto nemmeno accedere agli aiuti. «La legislazione – continua l'associazione - non tiene conto dell'intermittenza del nostro lavoro, della mancanza di sostegno al reddito, delle scarse tutele contrattuali e sindacali: sono i principali temi che verranno trattati lungo la serata, a cui si intervalleranno momenti performativi condotti da tutte le componenti dei lavoratori del comparto, dai tecnici, ai musicisti, danzatori, artisti circensi, attori, organizzatori. L'intento è quello di raccontare e spiegare il nostro lavoro e le sue difficoltà».

IL PROGRAMMA

La serata sarà open-mic, a microfono aperto. L'intento, oltre a raccontare il percorso di iniziative e rivendicazioni portati avanti dall'associazione, vuole essere quello di promuovere un confronto con tutti i presenti, in particolare i non addetti ai lavori. «Non è uno spettacolo – spiega il musicista e dj Michele Poletto -, ma ci saranno interventi artistici: una sorta di assemblea messa in scena. L'obiettivo è raggiungere il pubblico e sensibilizzarlo rispetto alla situazione del mondo della cultura e dello spettacolo. Il titolo dell'evento dice tutto: significa che, al di là delle dichiarazioni anche delle istituzioni sulla ripresa delle attività culturali, solo un quarto dei lavoratori del settore è stato coinvolto. Nel nostro comparto c'è una casistica molto varia: ci sono autonomi, dipendenti, collaboratori delle cooperative e hanno tutti trattamenti diversi; c'è un forte gap tra chi è garantito e chi non lo è. La caratteristica peculiare è che sono lavoratori a intermittenza e il dramma è che questa ripartenza è falsa: non sappiamo cosa ci aspetterà ad ottobre, quando gli spazi si ridurranno. Questo si tradurrà nella riduzione dei budget delle produzioni e quindi nel taglio dei lavoratori e non abbiamo notizia di altri bonus». Per questo, l'assemblea chiede da mesi alle istituzioni di creare un tavolo di confronto: «Un tavolo permanente – spiega Poletto -, anche perché c'è scarsa conoscenza delle dinamiche. A livello nazionale, chiediamo una riforma degli ammortizzatori sociali che tengano conto delle nostre caratteristiche; a livello regionale, invece, l'assessore al Lavoro, Alessia Rosolen ci ha prospettato una iniziativa interessante: cercare finanziamenti dai fondi sociali europei, cosicché nei periodi di inattività, chi ha professionalità, la può insegnare, chi non ce l'ha, può farsela».

Alessia Pilotto

Il bollettino

Cala il contagio in Fvg: in 24 ore 16 nuovi positivi

Cala il contagio in Friuli Venezia Giulia, ma dopo alcuni giorni torna un paziente in Terapia intensiva. Ieri, infatti, un cittadino residente a Prata di Pordenone è stato trasferito nel reparto di Rianimazione dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Era ricoverato in Malattie infettive dal 24 agosto. Le sue condizioni però sono stabili. La Rianimazione Covid riapre così le porte dopo alcuni giorni, ma accoglie solamente il paziente già citato. Quanto ai contagi, ieri ne sono stati rilevati 16, quattro in meno rispetto al monitoraggio del giorno precedente. In regione sono stati rintracciati altri sei migranti positivi al Coronavirus: si è trattato del terzo caso in pochi giorni. Gli altri dieci contagi sono "figli" dell'operazione di tracciamento dei contatti avuti dai cittadini risultati positivi nei giorni scorsi. In provincia di Pordenone sono stati rilevati solo quattro nuovi contagi, mentre in provincia di Udine i tamponi che hanno dato esito positivo sono stati sei. Quelli restanti sono suddivisi tra le province di Gorizia e Trieste. Le persone attualmente positive al Coronavirus in Friuli Venezia Giulia sono 368 (12 più di sabato). Un paziente è in cura in terapia intensiva, mentre 15 sono ricoverati in altri reparti. Non si sono registrati nuovi decessi (348 in totale). Lo ha comunicato il vicepresidente con delega alla Salute, Riccardo Riccardi. Ieri sono stati rilevati 16 nuovi contagi; quindi, analizzando i dati complessivi dall'inizio dell'epidemia, le persone risultate positive al virus sono 3.764: 1.478 a Trieste, 1.188 a Udine, 827 a Pordenone e 260 a Gorizia, alle quali si aggiungono 11 persone da fuori regione. I totalmente guariti ammontano a 3.048, i clinicamente guariti sono 8 e le persone in isolamento 344. I deceduti sono 197 a Trieste, 77 a Udine, 68 a Pordenone e 6 a Gorizia. Aumentano, quindi, anche le persone guarite totalmente, così come quelle in isolamento.

UN PAZIENTE DEL 1959 È RICOVERATO IN TERAPIA INTENSIVA MA È STABILE ALTRI SEI MIGRANTI INFETTATI

Trasporti, le Regioni cercano l'accordo Si va verso la capienza all'80 per cento

IL VERTICE

TRIESTE Sarà un lunedì di fuoco, forse decisivo per la ripartenza della scuola in Friuli Venezia Giulia.

Alle 11, il presidente Massimiliano Fedriga si collegherà per partecipare alla Conferenza delle Regioni. Sul tavolo ci sarà il tema più caldo del momento, che riguarda la capienza massima relativa al trasporto scolastico. Il governo, sentito il comitato tecnico-scientifico, ha praticamente dimezzato il riempimento dei mezzi, mentre Fedriga (appoggiato da altri presidenti regionali) spinga affinché si torni alla capienza massima. «Altrimenti - ha ribadito il leader leghista - non saremmo in grado di garantire la ripartenza delle lezioni nella nostra regione. Ci mancano sia i mezzi che il personale».

OGGI FEDRIGA FIRMERÀ LA NUOVA ORDINANZA NESSUN ALLENTAMENTO SULLE NORME DI PREVENZIONE

La sensazione è che si vada verso una mediazione, e che alla fine la soluzione la si trovi portando la capienza massima degli scuolabus all'80 per cento. Una via di mezzo che la Regione accetterebbe come soluzione-ponte, in attesa di poter tornare a riempire tutti gli scuolabus. L'incontro tra i presidenti delle Regioni verterà solamente sul tema del trasporto scolastico e si annuncia non privo di scontri e scintille. Tra l'altro la linea sembra essere quella tracciata già in occasione della firma dell'ordinanza che ha introdotto l'obbligo di indossare la mascherina dalle 18 alle 6 del mattino: agli Enti locali nemmeno stavolta dovrebbe essere concessa la possibilità di derogare alla norma nazionale. Una sorta di prendere o lasciare, con i dettagli che si formeranno di pari passo con il dibattito della Conferenza delle Regioni.

IL DOCUMENTO

Oggi il presidente Fedriga dovrà firmare la nuova ordinanza regionale, che rimarrà in vigore per tutto il mese di settembre. Non ci saranno sostanziali novità rispetto al documento precedente, dal momento che le norme anti-contagio resteranno tutte intatte, comprese quelle relative all'uso delle mascherine. Un altro tema importante sarà quello legato alla presenza del pubblico nei palazzetti al chiuso. La Regione ha concesso la partecipazione degli spettatori alla partita di basket che si è giocata ieri sera a Trieste, ma si è trattato di una decisione una tantum.

IL NODO Il trasporto degli studenti è uno dei temi più controversi

La sensazione in questo caso è che a livello nazionale si arrivi presto ad una norma-quadro in grado di permettere il ritorno del pubblico anche negli spazi al chiuso. Il Friuli Venezia Giulia farà la sua parte e premerà affinché si trovi una soluzione anche a questo problema, dopo che la presenza degli spettatori è stata già regolamentata nello sport dilettantistico all'aperto.

M.A.

Vento e pioggia mettono il Friuli in ginocchio

▶Il maltempo del fine settimana ha avuto conseguenze pesanti sull'intera provincia, con blackout e strade chiuse

▶Oltre duecento le chiamate di soccorso giunte al Nue Mobilitati 650 volontari di Protezione civile e 200 mezzi

L'ONDATA DI MALTEMPO

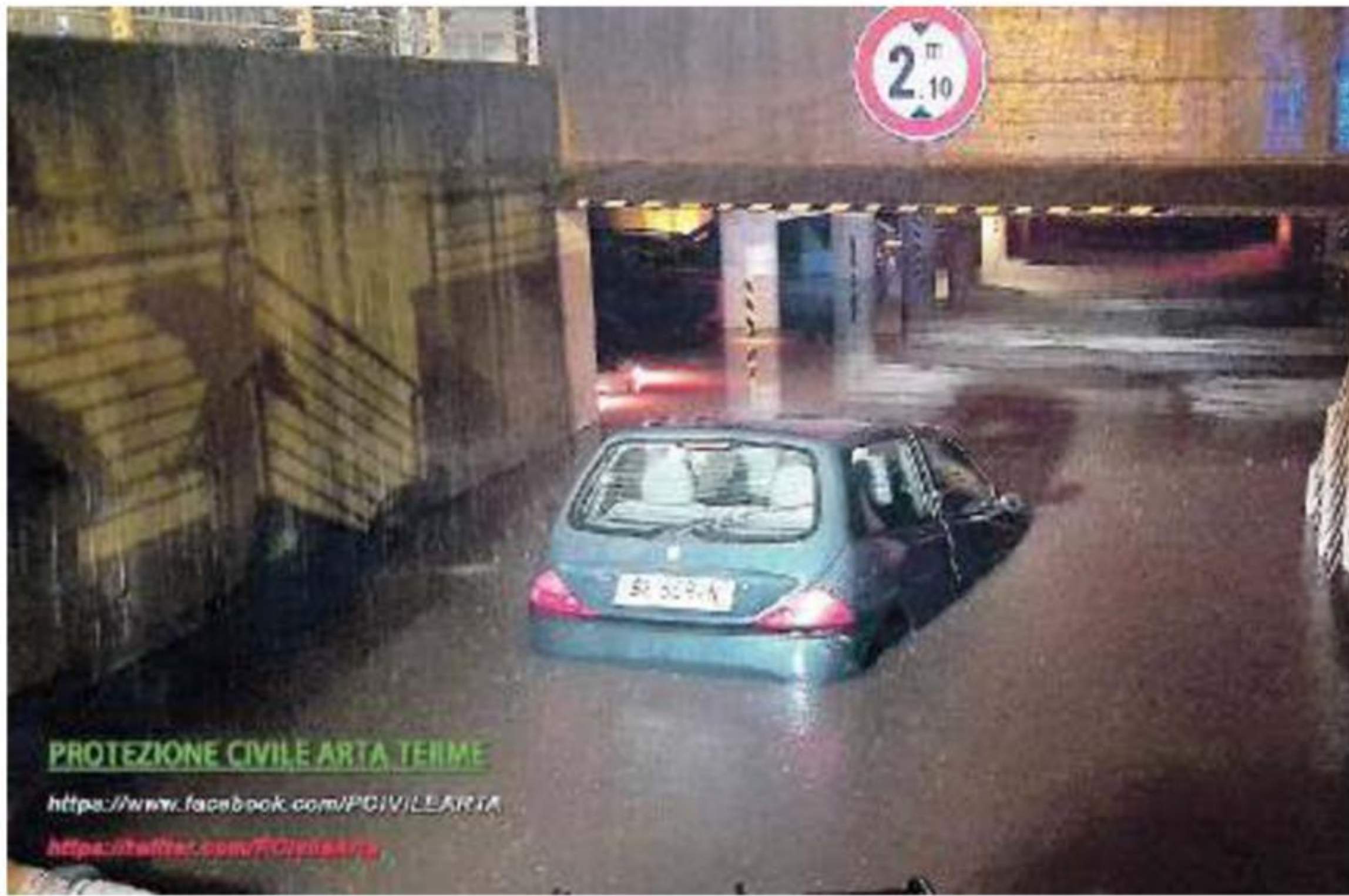
UDINE Bombe d'acqua accompagnate da vento forte (con raffiche che ieri pomeriggio hanno superato i 120 km/h sul Matajur e sul Monte Lussari e sfiorato i 100 a Cividale), alternate a schiarite e a nuove precipitazioni intense. Un fine settimana da incubo, con allagamenti, frane e smottamenti, chiusura (in alcuni casi solo per alcune ore) di strade, anche per co sentire la rimozione di alberi e rami caduti. È il bilancio dell'ennesima ondata di maltempo che nelle ultime ore si è abbattuta sulla regione, con ripercussioni pesanti in Val d'Arzino e nella Destra Tagliamento (quindicimila famiglie senz'acqua), ma anche in provincia di Udine.

ALLAGAMENTI

Nella giornata di ieri la Protezione civile ha segnalato allagamenti a macchia di leopardo, nei comuni di Arta Terme, San Leonardo, Prepotto, Campolongo Tapogliano, Cividale e anche nella periferia del capoluogo. Il vento ha provocato peraltro la caduta di alberi in particolare nelle Valli del Natisone (Stregna, San Pietro al Natisone, Pulfero e Cividale - come detto in quella zona il vento ha soffiato molto forte), ma anche a Tricesimo, Tavagnacco e in montagna a Moggio e Chiusaforte. In alcuni casi la caduta degli alberi ha avuto come effetto il blackout, conseguenza delle caduta di alberi sulle linee elettriche. Nel pomeriggio di ieri in regione risultavano 1.386 utenti "disalimentati" in regione, la stragrande maggioranza dei quali - ben 1.056 - nell'area udinese. Tra i casi segnalati, quelli di Bertiolo, Manzano e Lignano dove l'altra sera anche l'illuminazione pubblica è andata "in cortocircuito", verso le 22.30.

FRANE E VIABILITÀ

Dissesti e smottamenti (dopo quelli già registrati sabato, tra gli altri quelli in comune di Pontebba ed i disagi registrati nella zona di Paularo, ma anche nel tolmezzino) hanno interessato in particolare il comune di Malborghetto Valbruna. Quanto alla viabilità, il caso forse più eclatante è rappresentato dalla Ss 52 Carnica, chiusa al traffico tra Paluzza e Passo Monte Croce nella mattinata di ieri e riaperta - dopo che i tecnici dell'Anas avevano provveduto alla rimozione del materiale franato a causa delle piogge - nel tardo pomeriggio. Ma a scopo precauzionale, per la caduta di alberi, è stata temporaneamente chiusa anche la Sp 119 presso Aquileia (chiusa per la caduta di più alberi che costeggiavano l'arteria) e chiusa è stata anche la provinciale per Pramollo.

LE RAFFICHE HANNO SUPERATO I 120 KM ORARI SUL MONTE LUSSARI E SUL MATAJUR, I 95 A CIVIDALE

ALLAGAMENTI E ALBERI CADUTI Alcune immagini scattate dalle sezioni locali della Protezione civile

FIUMI E INVASI

La maggior preoccupazione l'ha creata finora il Tagliamento (che ha già "scaricato" sulla foce e sulla spiaggia di Lignano detriti, tronchi e ramaglie raccolti lungo il percorso), che ieri alle 12 ha avuto un primo picco di piena transitato a Latisana con livello di 4,96m (inferiore al livello di guardia di 5,40). Nel pomeriggio si è registrato un secondo picco di piena a Venzone di 3,42m alle 15, che si prevede raggiunga Latisana nelle prime ore di domani con valori massimi prossimi al livello di guardia.

La Protezione civile informa che è aperto (e lo è stato anche ieri) il Servizio di Piena per i tratti arginati di competenza regionale e statale. Gli altri idrometri di riferimento del bacino Cellina-Meduna e del bacino dell'Isonzo e del torrente Cormor sono rimasti sotto i livelli di guardia. Quanto ai guadi, in Comune di Socchieve è chiuso quello sul Lumiei.

VOLONTARIATO

La Protezione civile regionale ieri pomeriggio ha evidenziato come dall'inizio dell'evento abbiano operato complessivamente 650 volontari con più di 200 mezzi per interventi e monitoraggio del territorio. Un centinaio i volontari operativi nei Comuni interessati dal maltempo dalle 12 di ieri. E sempre dalle 12 di ieri il Numero Unico di Emergenza ha registrato 200 chiamate di soccorso dovute al maltempo.

Lignano, blackout e mareggiata "erosi" dieci metri di spiaggia

SULLA COSTA

LIGNANO La Protezione civile aveva avvertito i concessionari della spiaggia di mettere al sicuro ombrelloni, lettini e altro materiale. Un avviso provvidenziale. Erano infatti da poco trascorse le 22.30 di sabato quando si è alzato vento di scirocco con un susseguirsi di tuoni e lampi, cui è seguita una bomba d'acqua che ha mandato in tilt l'illuminazione pubblica in alcune zone della città e anche alcune abitazioni sono rimaste momentaneamente al buio.

Intanto si stava consumando una forte mareggiata che ha spinto l'acqua in certi punti della spiaggia fino alle quarte file degli ombrelloni. Nel tratto di arenile tra la Terrazza a mare e l'albergo Marin il vento ha spazzato via una torretta di avvistamento del salvataggio e alcuni chioschi hanno subito leggeri danni. Nei tratti di spiaggia libera la furia della mareggiata ha spazzato via diversi paletti posizionati per rispettare le distanze imposte dalle misure anti-Covid. Il vento ha fatto cadere una infinità di aghi di pino che in breve tempo hanno otturato gli scarichi tanto che l'acqua ha invaso alcuni tratti di strade. La caditoie sono poi state liberate ieri mattina dagli operai del Comune. A metà mattinata è riapparso per qualche ora un pallido sole ed è bastato per vivacizzare la spiaggia e le arterie del centro cittadino. Ma poco dopo le 13 un altro acquazzone ha fatto scappare tutti nelle proprie residenze, ma verso le 15 di nuovo è apparso il sole e così il tempo si è alternato fino a sera. «La mareggiata - dice Giorgio Ardito, responsabile dell'arenile di Lignano Pineta - ci ha portato via una ventina di metri di arenile quindi che ci costringerà per ora ad eliminare una fila di ombrelloni. La spiaggia inoltre è stata riempita di alghe che dobbiamo smaltire».

ARENILE La mareggiata ha abbattuto una "torretta" del salvataggio

«I volontari della Protezione civile – dice il responsabile locale Alessandro Borghesan – sono stati impegnati con più squadre per la pulizia delle strade. Stiamo inoltre tenendo sotto controllo il Tagliamento, che non mancherà di portare a valle un gran quantitativo di tronchi d'alberi, ramaglie e altro materiale». Nella mattinata di ieri la Protezione civile ha invitato i titolari delle darsene lungo il Tagliamento a provvedere di assicurare bene le imbarcazioni in banchina.

La mareggiata ha riportato alla mente quanto avvenne domenica 30 agosto 2003. La spiaggia ed il tratto di mare antistante erano gremiti di bagnati che nelle prime ore del pomeriggio, come un fulmine a ciel sereno, si videro venire incontro tronchi d'albero, ramaglie e sterpaglie che il Tagliamento aveva portato a valle e che in pochissime ore era giunta ben oltre la Terrazza a Mare. Oltre ai turisti, costretti ad uscire dall'acqua e ad abbandonare il bagnasciuga, tronchi e ramaglie avevano creato non pochi fastidi anche alle imbarcazioni che dovevano rientrare in porto.

UNA BOMBA D'ACQUA HA MANDATO IN TILT L'ILLUMINAZIONE PUBBLICA. STRADE ALLAGATE PER GLI AGHI DI PINO NELLE CADITOIE

Enea Fabris

Dispositivi medici, cento incidenti in Fvg

▶Il ministero della Salute ha pubblicato il resoconto sul corretto funzionamento dei prodotti rivolti ai pazienti

▶Dalle protesi mammarie ai disinfettanti, la pubblicazione contiene tutte le segnalazioni provenienti da utenti e aziende

IL RAPPORTO

UDINE Dalle protesi al seno, ai pacemaker fino agli impianti cocleari. Per la prima volta ministero della Salute pubblica il rapporto sulle attività di vigilanza sui dispositivi medici, un'attività di fondamentale importanza al fine di garantire la circolazione sul territorio nazionale di prodotti sicuri ed efficaci per i pazienti, gli utilizzatori e gli operatori sanitari.

I DATI

Degli oltre 6mila incidenti con i dispositivi medici segnalati in un anno in Italia, un centinaio arrivano dal Friuli Venezia Giulia. Il caso più clamoroso risale a una decina d'anni fa, quando anche in regione si era diffuso il panico tra le donne impiantate con le protesi al seno Pip, definite le protesi killer ma fortunatamente non usate ai tempi nelle cliniche di chirurgia plastica degli ospedali del Fvg. Ma i dispositivi sono tanti, dai disinfettanti alle apparecchiature sanitarie la cui sicurezza è un requisito imprescindibile. L'unica deroga passata alla storia, ed è storia recente, è quella contenuta nella circolare ministeriale del 5 maggio e limitata esclusivamente a quei dispositivi medici indispensabili per il contrasto all'emergenza Covid-19 e rispetto ai quali vi sia una oggettiva carenza, quei Dpi (Dispositivi di protezione individuale) che tutti hanno imparato a conoscere e a utilizzare: guanti, mascherine, visiere. In generale, il maggior numero di segnalazioni di incidenti riguarda i dispositivi per la funzionalità cardiaca, neuro-stimolatori e protesi che vanno da quelle mammarie a quelle ortopediche. Le regioni che segnalano maggiormente gli incidenti sono la Lombardia, l'Emilia Romagna, il Veneto e la Toscana, che inviano complessivamente il 54% delle segnalazioni complessive. Nelle altre regioni e Province Autonome «si può supporre – scrivono gli esperti - l'esistenza di fenomeni più o meno marcati di sotto-segnalazione». Con le sue 97 segnalazioni e una media di 5,03 segnalazioni ogni 10mila dimessi, il Fvg si piazza a metà strada tra le regioni e, guardando i numeri, i più solerti a segnalare sono i fabbricanti, un po' meno gli operatori sanitari e questo è un dato comune da Nord a Sud. D'altra parte, in un anno sono oltre 500 gli avvisi di sicurezza diffusi dai fabbricanti.

LA REGIONE SI PIAZZA A METÀ STRADA TRA I TERRITORI VIRTUOSI E QUELLI PIÙ IN DIFFICOLTÀ

I DETTAGLI

Le segnalazioni di incidente che riguardano le protesi mammarie impattano fortemente sul totale e, nonostante sia in aumento il trend delle segnalazioni di incidente anche grazie all'attività di sensibilizzazione svolta dal ministero della Salute verso gli operatori sanitari, la comunità scientifica e i fabbricant-distributori di protesi mammarie, si continua a evidenziare un fenomeno di sotto segnalazione e una probabile diversa sensibilità alla segnalazione di incidente da parte degli operatori sanitari nelle varie regioni: in Fvg, delle 649 complessive, ne sono state fatte appena una decina. Alla luce delle recenti problematiche che, negli ultimi anni, hanno coinvolto questa tipologia di dispositivi medici, per potenziare ulteriormente le attività di vigilanza e sorveglianza, il ministero della salute sta portando avanti una piattaforma informatica che potrà portare all'istituzione dei registri regionali delle protesi mammarie per il monitoraggio clinico del paziente e per consentire la tracciabilità dei pazienti in caso di necessità, nonché seguire nel breve e lungo termine ogni singolo dispositivo impiantato. Quasi 20, invece, le segnalazioni arrivate dal Fvg per le apparecchiature sanitarie e altrettante sono quelle sui dispositivi medici del settore cardiovascolare, come pacemaker, defibrillatori e valvole cardiache.

Lisa Zancaner

SANITÀ Chirurghi al lavoro per l'impianto delle protesi mammarie

Palmanova

Asp "Ardito Desio" ristrutturazione quasi ultimata

È prevista per il prossimo 18 settembre l'inaugurazione della rinnovata struttura dell'Asp Ardito Desio di Palmanova, dove sono in corso lavori di manutenzione straordinaria. Ultimato il completamento del corpo di fabbrica su Contrada Savorgnan, entro settembre verrà anche riaperta la viabilità su via Cairoli, permettendo il transito dei veicoli. Sono inoltre in fase di ultimazione i lavori di riqualificazione energetica e coibentazione della facciata di via Cairoli, mentre procedono quelli relativi all'installazione dell'impianto di chiamata camere e opere accessorie dell'edificio centrale e le operazioni di arredamento dei reparti. Il programma dei lavori proseguirà poi con la progettazione esecutiva e successiva realizzazione di lavori necessari per la riclassificazione della residenza protetta, con la realizzazione di nuove camere (dagli attuali 94 posti letto per non autosufficienti si passerà ai futuri 103) e nella redistribuzione dei locali da adibire al servizio di animazione, di fisioterapia e degli uffici amministrativi.

San Daniele, l'ospedale si arricchisce di un ecografo e poster per le stanze

LE DONAZIONI

SAN DANIELE L'Ospedale di San Daniele si arricchisce di un ecografo, che sarà utilizzato dal gruppo di lavoro composto da operatori multidisciplinari - medici e infermieri - per rispondere alle esigenze di posizionamento di accessi vascolari ai pazienti ricoverati all'interno del presidio ospedaliero. La donazione è stata effettuata dalla Bcc FriulOvest Banca, che la direzione sanitaria ha voluto ringraziare con una cerimonia.

A titolo indicativo, va ricordato che i posizionamenti effettuati negli ultimi due anni sono stati in crescita: 269 nel 2018 e 320 nel 2019.

Il gruppo di lavoro nasce da uno studio condotto dove si evidenziava la necessità di rivedere gli attuali device in uso in quanto non più adeguati alla tipologia ed esigenze dei pazienti. Infatti gli unici dispositivi che venivano posizionati erano accessi venosi che permettevano di somministrare solo alcuni farmaci e per tempi relativamente brevi, compromettendo le vie venose delle braccia con la conseguenza di ematomi, flebiti, dolore nel pazienti.

Il campo degli accessi sta attraversando una vera e propria rivoluzione. I device di ultima generazione quali Picc, Midline, mini-midline sono costituiti da materiale morbido, altamente flessibile in grado di ridurre le infezioni e possono essere mantenuti in sede per parecchio tempo (settimane e mesi).

Il gruppo di lavoro multidisciplinare costituito da personale medico e infermieristico delle discipline chirurgiche, internistiche, anestesiologiche e specialistiche ha da subito raccolto la sfida e con motivazione e determinazione ha portato avanti in tutti questi anni il progetto rispondendo alle varie richieste dei reparti ospedalieri e non solo.

I POSTER

Altrettanto pregevole il gesto di una coppia sandanielese, Maria Perosa e Lucio Zanini, che hanno voluto festeggiare il 60° anniversario delle nozze donando una somma con la quale sono stati allestiti dei poster fotografici nelle stanze in cui i pazienti oncologici effettuano le terapie e sono stati acquistati dei libri inerenti l'assistenza infermieristica. In una breve cerimonia è stato possibile anche ringraziare Giampiero Pizzocaro e Michele Barazzutti che hanno donato le foto dalle quali sono stati ricavati i poster.

I DONI SONO VENUTI DA FRIULOVEST BANCA E DA UNA COPPIA DI CONIUGI CHE HANNO FESTEGGIATO COSÌ I 60 ANNI DI NOZZE

A PALMANOVA

Intanto, anche il Distretto Est di Palmanova si prepara ad arricchire le proprie attrezzature grazie ad una sonda ecografica che verrà donata, con una breve cerimonia in programma mercoledì all'Ospedale di Palmanova, dalla Cassa Rurale del Fvg.

SAN DANIELE La cerimonia organizzata per ringraziare i coniugi Maria Perosa e Lucio Zanini che hanno voluto donare all'ospedale una serie di poster e libri infermieristici

Cultura & Spettacoli

WALK OF FAME
IL GRANDE ATTORE SARÀ CELEBRATO NEL 2021 CON UNA STELLA SULLA CELEBRE PASSEGGIATA

MATTATORE Giancarlo Giannini è stato il protagonista della serata finale delle Giornate della Luce

Il Festival della luce di Spilimbergo ha premiato con il Quarzo Nicola Brüel, direttore della fotografia del film "Pinocchio"

Giannini: «Nella vita conta saper rischiare»

IL FESTIVAL

È Nicolaj Brüel il migliore direttore della fotografia a cui è stato assegnato il premio Quarzo di Spilimbergo-Light Award. Un riconoscimento ottenuto sabato al Cinema Miotto nell'ambito del festival Giornate della Luce con la pellicola Pinocchio di Matteo Garrone, suggellato dalla presenza in sala di una delle maggiori icone del cinema italiano, Giancarlo Giannini che nel 2021 vedrà il proprio nome sulla stella della Walk of Fame di Los Angeles.

«Sarò il secondo italiano dopo Rodolfo Valentino, con Anna Magnani, Sophia Loren e Gina Lollobrigida. Altro che la nomination all'Oscar per Pasqualino, la stella è per sempre. Scherzi a parte, ciò che conta nella vita è rischiare, avere la curiosità per quello che non c'è, inoltrarsi nel buio, proporre delle novità», racconta Giancarlo Giannini intervenuto al festival per parlare di cinema e fotografia. «Per un attore capire che luce ha addosso è importantissimo. I direttori della fotografia sono pittori straordinari della luce - prosegue l'attore -. Una volta chiesi a Giuseppe Rotunno come facesse ad essere così bravo. Mi rispose che lavorava con la luce spingendosi al limite, si trattava di rischiare, perché si tratta di frazioni infinitesimali di tempi. Questo conta nella vita, spingersi anche nel non conosciuto, forzare ciò che ci sembra naturale così da poter anche sbagliare».

Lei ha lavorato con moltissimi registi e grandi maestri. C'è uno sguardo o un tratto che li accomuna?

«Ogni regista ha un mondo di fantasia, pur in maniera diversa. Non è importante che ti dica bravo o meno, i grandi registi non danno commenti. Ma lavorarci assieme è come dividere un mondo di fantasia. La sceneggiatura è solo un canovaccio, ma come sosteneva Chaplin la parola non è così importante come l'immagine. A proposito sa che a casa conservo una giacca di Chaplin? Una giacca scura che mi prestò e regalò il marito della figlia, che partecipava a una cerimonia di un premio. Mi ritrovai senza giacca e così lui me la lasciò».

Questa è stata anche l'occasione per ricordare Mario Monicelli...

«Era considerato burbero, e lo era, era un bravissimo regista. Lo ricordo soprattutto per gli incontri casuali per strada a Roma. Lui e Billy Wilder sono gli unici ad aver fatto così tanto nel cinema attraversando stili e generi molto diversi. Lo rividi in Sardegna qualche anno prima che morisse, mi disse che aveva raggiunto l'età glaciale. Era di una simpatia incredibile».

«BISOGNA AVERE LA CURIOSITÀ PER QUELLO CHE NON C'È, INOLTRARSI NEL BUIO, PROPORRE NOVITÀ»

Tra i maestri che ha incontrato ci sono anche Fellini, Pasolini...

«Fellini mi chiamava di notte, mi permetteva di fargli delle foto. Una notte mi chiamò sul set mi mostrò un pacchetto di stagnola. All'interno c'era del parmigiano reggiano, mi disse "dobbiamo farci delle fettuccine al ragù". E così accadde. Mi disse che il cinema era morto e che saremmo andati in sala come andare al museo, e lo diceva 40 anni fa. Fu una spaghettata alle 4 del mattino, lui era così, si parlava di cose altre, di quotidianità. Così come con Pasolini che raggiunsi a Mantova sul set di Salò. Mi aveva chiamato per parlare del film su San Paolo ambientato durante la Resistenza, di cui mi aveva affidato la parte, ho ancora quella sceneggiatura. Lo raggiunsi, andammo a cena e parlammo per tutto il tempo di altro, e mi fu chiaro come tutti i grandi siano persone molto semplici, parlammo di cibo, dei gerani sui balconi, mi raccontò la storia di un'azienda svedese di fiammiferi».

Oltre che attore lei ha una carriera fulgida anche nel doppiaggio. Com'è lavorare per dare la voce a un personaggio? E come è stato farlo per un personaggio di un videogame?

«Bisogna seguire l'attore sulla pellicola, semplicemente copiarlo. L'errore di molti doppiatori è che pensano di essere più bravi degli attori, e invece no, va seguito l'attore originale con grande umiltà. Quanto al videogame, fu solo un po' diverso. Occupandomi di elettronica sono abituato a lavorare con gli oscillografi, semplicemente seguivo le onde, vedevo diagrammi e ciò fu molto istintivo. Il doppiaggio è istintivo».

A proposito di elettronica, lei ha inventato diversi oggetti, come il giubbetto indossato da Robbie Williams in Toys. Come nasce questa passione?

«Sono un elettronico mancato, ho fatto diverse cose. Ogni tanto mi vengono in mente questi oggetti e mi è anche capitato di vederne poi il brevetto rubato da altri. Mi capitò con un paio di guanti che suonavano nell'aria, ci misi sette anni a realizzarli, e dopo averli prodotti, solo un paio di anni a vederli replicati».

Valentina Silvestrini

A Giuliana Musso il premio "Ristori"

IL RICONOSCIMENTO

Serata speciale, per Cividale e per Aspettando Mittelfest. Al teatro Ristori, l'attrice Giuliana Musso ha ricevuto dalle mani della presidente del Soroptimist club di Cividale Michela Domenis il premio Adelaide Ristori, attribuitole dal Club per la migliore interpretazione femminile in uno spettacolo dell'edizione 2019 del festival, nel caso specifico "La scimmia" che a Mittelfest debuttò appunto lo scorso anno.

Un riconoscimento che si aggiunge ad altri prestigiosi premi già ricevuti dall'attrice vicentina, ma friulana d'adozione, che dal palco ha voluto rivolgere un appello a tutti affinché si aiutino i tanti artisti che a causa del Covid e non solo stanno vivendo una situazione drammatica.

Intenso il dialogo dell'attrice e regista con il direttore artistico del festival Haris Pasovic, sullo sfondo la figura, immensa, di Adelaide Ristori, la più celebre attrice drammatica del pieno Ottocento che era nata a Cividale, ma anche donna «di grande umanità, qualità che le derivava dall'empatia – così Pasovic richiamando il tema di Mittelfest 2020 –, dote che caratterizza anche Giuliana Musso, che da sempre unisce all'arte l'impegno civile».

A sorpresa, nel corso della serata, il presidente di Mittelfest Roberto Corciulo ha consegnato invece un altro premio – e il ringraziamento per l'impegno - al suo predecessore, Federico Rossi, per sei anni al timone del festival, un piccolo capolavoro creato dall'azienda orafa La Torre di Cividale.

Empatia, infine, fra Pasovic e il pubblico, chiacchierando del festival in arrivo (il 5 settembre) e sottolineando il coraggio di Mittelfest e di Cividale che hanno voluto fortemente proporlo con spettacoli tutti dal vivo, quando purtroppo molti fra i festival europei di grande livello (da Avignone a Edimburgo) sono stati costretti a cancellare le edizioni 2020.

"Aspettando Mittelfest" ha offerto un nuovo week end ricco di appuntamenti, in attesa dell'evento finale, previsto per martedì primo settembre, con il dialogo, sempre al Ristori, fra Pasovic e il padre dei neuroni specchio, Giacomo Rizzolatti.

DIRETTORE Haris Pasovic

Pordenone si tinge di blues, concerti sul palco e per strada

L'EVENTO

L'estate continua con i live targati Pordenone Blues Festival, la rassegna di musica blues tra le più conosciute in Italia, con 28 anni di attività e una consolidata importanza per il turismo del territorio: giovedì 3 settembre si esibiranno J.P. Bimeni & The Black Belts (data unica in Italia), venerdì 4 settembre doppio appuntamento con Boogie Bombers e Bud Spencer Blues Explosion; sabato 5 settembre sarà la volta di Enri Zavalloni Quintet e di Jay Namor and Electrified.

Tutti i concerti sono a ingresso gratuito e si svolgeranno in Piazza XX Settembre.

Saranno quattro giorni di musica, spettacolo, divertimento all'insegna del blues.

Ad inaugurare il ciclo di eventi è il "Blues on the roads", mercoledì 2 settembre: prevista anche per quest'anno la magica e imperdibile serata che coinvolgerà tutti i locali del centro per trasformare la città in una sorta di French Quarter di New Orleans, con concerti, musicisti di strada, spettacoli e dj-set.

Giovedì 3 settembre il palco accoglierà uno dei più interessanti artisti della scena musicale attuale, J.P. Bimeni, dal vivo al Pordenone Blues Festival per la sua unica data in Italia. Da rifugiato a re del soul, ha una voce che ricorda il primo Otis Redding. Deep soul all'ennesima potenza, le sue canzoni parlano di amore e perdita, speranza e paura, con la consapevolezza tipica delle vite messe innumerevoli volte alla prova. Alle jam funk si susseguono profonde e accorate ballad provenienti dal southern soul. Bimeni sa sorprendere l'ascoltatore grazie all'incredibile profondità della sua estensione vocale.

Venerdì 4 settembre doppio appuntamento: la serata vedrà protagonisti Boogie Bombers & The Black Belts e i Bud Spencer Blues Explosion.

Boogie Bombers, band torinese che presenta uno dei sound più solidi ed esplosivi, nasce dal blues e cresce nel tempo con l'amore, la rabbia, la passione e tutto quello che serve per arrivare al cuore di chi ascolta. Vincitori delle finali dell'International Blues Challenge al Pordenone Blues Festival e al Delta Blues di Rovigo nel 2019, hanno inoltre rappresentato l'Italia lo scorso gennaio all'evento blues più importante su scala mondiale, ovvero la 36ª edizione dell'International Blues Challenge a Memphisorganizzato dalla Blues Foundation.

DA MERCOLEDÌ A SABATO RITORNA L'APPUNTAMENTO CON LA RASSEGNA CON GRANDI INTERPRETI DAL VIVO

Fotografia

Le prospettive insolite dei quattro capoluoghi

Il circolo fotografico "L'Obiettivo" di Pordenone in collaborazione con il Comune presenta la mostra "Le quattro città: Gorizia, Pordenone, Trieste, Udine", allestita al Museo civico di storia naturale di Palazzo Amalteo in via della Motta 16 a Pordenone. Undici fotografi di Pordenone attraverso una sessantina di immagini a colori esposte in grande formato, scattate nel corso del 2020, stimolano l'osservazione delle caratteristiche e dei diversi aspetti delle quattro città, analizzandone secondo la propria sensibilità ed interpretazione l'architettura, l'ambiente, la natura, l'umanità. Utilizzando le varie tecniche di ripresa e di esposizione, i fotografi non hanno solo inquadrato l'insolito e il curioso ma anche e soprattutto, le emozioni e le storie. La mostra sarà visitabile fino al 20 settembre 2020, ogni giovedì, venerdì e sabato dalle 15 alle 19. Ingresso gratuito su prenotazione telefonando al numero 0434 392950 dal martedì al venerdì dalle 8.30 alle 12. Info e-mail: museo.storianaturale@comune.pordenone.it

Concerti

Francesca Michielin trasloca a Prà Castello

Il concerto di Francesca Michielin a Tolmezzo ha una nuova data e una nuova venue. Originariamente prevista per il 31 agosto all'Arena Centro Studi, e successivamente rimandata, la tappa friulana del tour "Spazi Sonori" della star del pop si terrà domenica 27 settembre alle 17 a Prà Castello, sempre nel centro carnico. I biglietti rimangono validi. Chi volesse acquistarne di nuovi lo potrà fare online su www.ticketone.it e in tutti i punti autorizzati del circuito Ticketone. Info su www.azalea.it. "La musica non si ferma": Francesca Michielin lo ripete in ogni occasione, fin dall'inizio di questi tempi difficili, e lo ribadisce con "Spazi Sonori", una serie di appuntamenti esclusivi che la vedono sui palchi in piena sicurezza. Con due performance dal vivo speciali regalate al pubblico già a fine febbraio, lanciando così i primi live in diretta streaming, e l'album "Feat" ("Stato di natura"), dedicato all'importanza dell'incontro di mondi apparentemente diversi, l'unico pubblicato a inizio lockdown, la bassanese si era fatta portavoce della necessità di trovare un modo diverso di far vivere la musica.

OGGI

Lunedì 31 agosto
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Auguri a Simona, di San Vito al Tagliamento, nel giorno del suo 32° compleanno, dal marito Aldo e dai figli Pietro e Gabriella.

FARMACIE

Aviano
▶Benetti, via Roma 32/a

Azzano Decimo
▶Innocente, piazza Liberta 71

Cordenons
▶Perissinotti, via Giotto 24

Pordenone
▶Libertà, viale della Libertà 41

Sacile
▶Alla Stazione, via Bertolissi 9

San Vito al Tagliamento
▶Beggiato, piazza del Popolo 50

Spilimbergo
▶Della Torre, via Cavour 57

MOSTRE

▶Iter - Opere di Pier Antonio Chiaradia, Museo civico d'arte, corso Vittorio Emanuele II 51, Pordenone
▶Environmental migrants - the last illusion – Craf, Centro di ricerca ed archiviazione della fotografia, fino al 6 settembre, a San Vito al Tagliamento, nella chiesa di San Lorenzo.
▶"Opera al nero" di Massimo Poldelmengo - Fondazione Ado Furlan ospita in Palazzo Tadea, in piazza Castello, a Spilimbergo, fino a mercoledì 30 settembre.

Università della terza età

Nuove regole, stessa passione L'Ute riprende a numero chiuso

LA RIPARTENZA

PORDENONE Domani si aprono le iscrizioni al 39° anno accademico dell'Università della terza età di Pordenone. Saranno a disposizione i volontari dell'Ute per dare ogni informazione sui corsi e laboratori, dal lunedì al venerdì, dalle 16 alle 18. Le lezioni dell'Università della terza età iniziano proprio domani, alle 15.30, con la prolusione del giornalista Francesco Jori, che parlerà de "La Serenissima in Friuli alla caduta del Patriarcato di Aquileia". Durante l'anno accademico 2020-2021 verrà garantito il rispetto delle misure di sicurezza contro il Covid-19: l'auditorium potrà ospitare 45 persone e la Sala Appi 25.

ANNO ACCADEMICO Riprendono i corsi all'Ute di Pordenone

I DETTAGLI

Per accedere alle lezioni, al momento dell'iscrizione Ute, si dovranno anche indicare i corsi che si vogliono seguire. Una volta raggiunta la capienza di auditorium e Sala Appi, le iscrizioni verranno chiuse. Le persone interessate a seguire una singola lezione dovranno telefonare alla segreteria (0434. 365387) per riservare il proprio ingresso: i posti eventualmente ancora liberi sono prima di tutto a disposizione degli iscritti Ute. I corsi che varranno attivati nel prossimo anno accademico sono trenta, mentre i laboratori, che necessitano di un'apposita iscrizione, sono 25. Le lezioni continueranno fino all'8 maggio 2021. I corsi approfondiranno il tema proposto dalla Regione Friuli Venezia Giulia del Friuli ai tempi della caduta del Patriarcato di Aquileia, con interventi di storici, storici dell'arte e anche di uno spettacolo ad hoc curato dal duo comico de I Papu, quest'ultimo in programma lunedì 14 dicembre 2020, alle 15.30.

RECUPERI

Si recupereranno i corsi che l'emergenza sanitaria ha costretto a chiudere la scorsa primavera, come quello dedicato alla carriera dei comici americani noti in Italia come Stanlio e Ollio, uno dedicato alla storia del Friuli, un altro alla geologia della nostra regione, un altro ancora all'economia domestica. A questi si affiancheranno molte nuove proposte, legate ad anniversari importanti, come i 700 anni dalla morte di Dante o, ancora, i 200 anni dalla morte di Napoleone. Ci saranno corsi dedicati alle nuove tecnologie e all'ambiente, grazie anche alla collaborazione di ConCentro, l'Azienda speciale della Camera di Commercio di Pordenone-Udine. Non mancheranno gli incontri con il Sindaco di Pordenone ed alcuni assessori del governo cittadino. Tra i laboratori più nuovi, ce ne saranno di dedicati alla resin art, all'arteterapia, all'incisione, come, per chi è interessato ad esperienze psicologiche, laboratori dedicati a come affrontare l'ansia, sulla gestione del tempo, sulla scrittura autobiografica. Il programma anche su www.centroculturapordenone.it/ute.

CORSI E LEZIONI NEL PROGRAMMA UFFICIALE DISPONIBILE ANCHE ONLINE

Il laboratorio

A "scuola" di affresco sulle orme di Giotto

L'INIZIATIVA

PORDENONE È al via un corso per realizzare un affresco promosso e organizzato dalla Biblioteca del Seminario Diocesano, in collaborazione con il Museo diocesano di arte sacra e con il patrocinio del Comune di Pordenone e della Società Filologica Friulana. Durante le tre lezioni, tenute da Gian Carlo Venuto, in programma il 12, 19 e 26 settembre dalle 9 alle 13 sotto il portico della Biblioteca del Seminario di Pordenone, si potranno conoscere tutti i trucchi e i segreti di questa antica tecnica. Il tema prescelto sarà Giotto e il docente Gian Carlo Venuto, partendo dall'analisi dell'affresco di San Francesco che predica agli uccelli, nel laboratorio didattico illustrerà le tre tappe del percorso che porta alla realizzazione dell'opera: la preparazione del cartone, la l'approntamento dell'affresco che consiste nel trasportare il disegno sulla tavoletta e infine l'esecuzione vera e propria del dipinto con la stesura dei pigmenti. Nell'occasione verrà esposto materiale librario della Biblioteca del Seminario attinente al tema scelto, ovvero "Giotto" e gli affreschi presenti in regione. Le prenotazioni, per un massimo di 15 partecipanti, si raccolgono fino al 7 settembre scrivendo a biblioteca@diocesiconcordiapordenone.it. Per informazioni si può chiamare lo 0434.508655. Ciascun partecipante sarà libero di dipingere un'opera con soggetto a scelta in totale autonomia che poi potrà tenere. Supporti, pigmenti, colori e altra attrezzatura necessaria sono forniti dal docente. Gian Carlo Venuto, già docente all'Accademia di Belle Arti di Venezia in anatomia artistica, pittura e decorazione, è docente all'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino per la cattedra di decorazione e restauro; all'Accademia di Belle Arti di Brera di Milano è titolare della cattedra di decorazione e restauro. Vive e lavora a Milano e a Udine. Dagli esordi dedicati all'astratto-informale, passa al concettuale, ritorna alla pittura e alla figurazione. Dalla ricerca sul Rinascimento e sul Manierismo vira verso acquerelli e olii su tela dove si esalta il carattere sinuoso e metamorfico della vegetazione. Viaggia in molti paesi e ne trae ispirazione per riflettere sulla forma plastica e sul colorismo puro. Nei lavori più recenti Venuto si dedica alla "produzione" di installazione parietale, composta da affreschi, mosaici ed encausti.

Cl.De.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

CENTROCAMPO GIÀ PROMOSSO LA DIFESA MENO

▸Prime indicazioni dopo il test sostenuto contro il Vicenza
La mediana ha dimostrato di possedere alcuni automatismi
Troppi errori in fase arretrata, ma pesano i carichi di lavoro

IL PUNTO

UDINE La ripartenza è stata abbastanza buona, il 3-2 al Vicenza nel test di sabato a Manzano è stato generato da una prestazione sicuramente positiva dei bianconeri, che hanno rispettato alla lettera le consegne di Gotti, si sono impegnati per tutti i 90' senza comunque strafare, hanno cercato si rimanere sempre equilibrati nell'interpretazione del 3-5-2 che verrà riproposto nel prossimo campionato, hanno privilegiato il gioco corale più che lo spunto individuale e il tecnico non può che ritenersi sostanzialmente soddisfatto.

IL BILANCIO

Era la prima uscita, è giusto rimarcarlo, serviva a riprendere soprattutto confidenza con un avversario vero, per mettere i primi minuti nelle gambe, per cui gli errori, che ci sono stati e anche numerosi, specie nella prima parte della ripresa, non vanno ricercati con la lente di ingrandimento. Di certo non sono passati inosservati quelli, piuttosto marchiani, di cui si sono resi protagonisti i difensori, Becao, De Maio e Nicolas in occasione del primo gol del Vicenza (distratti in occasione della combinazione, che era di facile lettura, tra Nalini e Meggiorini), dell'imbambolato Samir che si è perso Guerra, autore della seconda rete dei biancorossi. Pretendere di più dai bianconeri che sono scesi in campo con una formazione estemporanea, un misto tra titolari della stagione scorsa e alcuni elementi rientrati per fine prestito, era assai difficile, se non impossibile, i veri test saranno quelli in programma tra una decina di giorni, quando Gotti necessariamente dovrà provare l' assetto tecnico migliore, probabilmente comprendente qualche nuovo acquisto, soprattutto se De Paul dovesse essere ceduto anche se al momento le offerte per l'argentino sono (decisamente) inferiori alla richiesta dei Pozzo.

LE NOTE POSITIVE

Riguardano i centrocampisti. È piaciuto Walace, padrone in mezzo al campo, che ha toccato numerosi palloni, recuperandone un sacco grazie anche al suo senso della posizione e alla sua fisicità. Sarà lui il regista arretrato dell'Udinese, in attesa che Mandragora recuperi (ma ben che vada lo ritroveremo in campo a gennaio 2021) dopo i postumi del grave incidente al ginocchio; ha convinto anche Barak, già in buone condizioni generali, autore nel primo tempo di precise triangolazioni, oltre a due invenzioni con cui ha smarcato in area Ballarini (vedi quella in occasione del primo gol), tanto che la sua annunciata cessione ora viene messa in dubbio.

ALLENATORE Luca Gotti

IL TECNICO GOTTI HA PROVATO CON SUCCESSO ANCHE L'IMPIEGO DI PRODL

Barak, in un centrocampo orfano del citato Mandragora, di Fofana, probabilmente di De Paul, potrebbe rimanere anche se Gino Pozzo da tempo sta trattando a fari spenti altri interpreti in questo settore. Senza contare che non è dispiaciuto pure Coulibaly cui un anno in B sembra aver fatto bene: il giocatore appare maturato, più continuo anche se è ancora un pochino istintivo nelle sue giocate. Ma ha margini di miglioramento, non ci meraviglieremmo se Gotti decidesse di inserirlo nella rosa dei titolari.

PRODL

Uno dei vigilati speciali era il difensore austriaco. Finalmente ha fatto il suo debutto in bianconero, anche se lui sperava di farlo in una gara ufficiale, quella con il Sassuolo nell'ultima giornata del torneo scorso. Prodl sta bene fisicamente, si è mosso con discreta disinvoltura nella mezzora finale concessagli dal tecnico veneto, ha fatto valere la sua fisicità, la sua abilità nel gioco aereo, ora, piano piano, deve smaltire la ruggine accumulata in dodici mesi di forzato riposo per i capricci del ginocchio sotto forma di tendineo patia rotulea. La sua esperienza, anche la sua bravura, dovrebbero aiutare la squadra ad essere ancora più ermetica là dietro, a patto di evitare le amnesie verificatesi in occasione dei due gol segnati dal Vicenza.

RIPRESA

La squadra, che ieri ha riposato, sosterrà oggi due sedute preparatorie e lo stesso menu verrà riproposto domani. I bianconeri sosterranno la seconda uscita stagionale giovedì, alle 19, sempre a Manzano, contro il Legnago.

Guido Gomirato

CALCIOMERCATO L'argentino Rodrigo De Paul ha un'offerta concreta dal Leeds United

Il Leeds United piomba su De Paul Le sirene inglesi chiamano il "dieci"

IL MERCATO

UDINE Dopo giorni di silenzio e di incertezza, con tante pretendenti italiane defilate, è piombata dall'Inghilterra un'offerta per Rodrigo De Paul. Non da una squadra di prima fascia, bensì dal neopromosso Leeds United, nobile decaduta che cerca il rilancio nel calcio che conta con la gestione italiana di Andrea Radrizzani. Stando a quanto rilanciato nella giornata di ieri dal Telegraph, i contatti tra le due società sarebbero avviati, con la società inglese pronta a mettere sul piatto almeno 35 milioni di euro, magari avvicinabili alla richiesta di 40 grazie all'inserimento di qualche bonus e all'aggiunta della percentuale da versare all'Udinese in caso di futura vendita. Un incasso da non sottovalutare visto che il trasferimento al Leeds potrebbe significare per De Paul la ricerca di un trampolino di lancio importante verso le big della Premier League. Con la Juventus ormai tiratasi quasi indietro dalla corsa all'argentino, soprattutto dopo l'arrivo di McKennie dallo Schalke 04, il Leeds prova a spegnere la possibilità di vedere RDP10 per il quinto anno con la maglia della squadra friulana. Contestualmente, il Leeds sembra avere preso contatto anche con l'agente del calciatore, Agustin Jimenez, a cui sarebbe stato proposto un contratto quadriennale. La società neopromossa in Premier League, che a gennaio aveva cercato Zlatan Ibrahimovic, dimostra di voler investire sensibilmente nel progetto di rilancio della squadra, scesa in Championship nel lontano 2003. Infatti, Radrizzani aveva già regalato al suo allenatore, "El Loco" Marcelo Bielsa (3 anni fa a un passo dalla panchina della Lazio) l'attaccante brasiliano (con passaporto spagnolo) Rodrigo, prelevato dal Valencia per 30 milioni di euro più 10 potenziali di bonus. E non solo, il presidente italiano ha chiuso tempo fa anche l'ingaggio di Helder Costa dal Wolverhampton per 18 milioni, e strappato anche alle grinfie di Milan e Napoli il tedesco Robin Koch, arrivato dal Friburgo per 13 milioni. Insomma, l'onda lunga dell'entusiasmo per la promozione, arrivata ufficialmente lo scorso 22 luglio dopo il netto 4-0 sul Charlton Athletic, non si è per niente dissipata e il Leeds sogna in grande per il ritorno in Premier League, che avverrà con un battesimo di fuoco il 12 settembre ad Anfield Road contro i campioni in carica del Liverpool. Per ora Radrizzani ha investito sul mercato quasi 70 milioni di euro, che potrebbero quindi sforare i 100 in caso di ingaggio dell'argentino dei friulani, a testimonianza di quanto incida positivamente sui bilanci delle società inglesi la sola partecipazione alla Premier League. L'Udinese aspetta di capire quanto siano concrete le intenzioni del Leeds, proponendo magari una controfferta che sia vicina, se non pari, a 40 milioni di euro (come fatto nell'operazione Rodrigo dal Valencia), mentre De Paul valuterà con il suo agente la proposta degli inglesi. Un progetto affascinante, certo, ma che non prevede competizioni europee, quantomeno nel breve periodo. Vedremo se l'offerta del Leeds sarà sufficiente a far dimenticare questo particolare a RDP10, che nelle prossime ore dovrà decidere cosa fare del suo futuro. Tre al momento le ipotesi: accettare di buon grado la destinazione inglese, anche se in un club che sta cercando di tornare sugli ottimi livelli del passato (quando c'erano i vari Kewell, Robby Keane e Viduka), con un allenatore argentino, restare a Udine dove ha trovato e consolidato lo status di nazionale albiceleste o attendere altre offerte dal mercato. L'Udinese non è contraria a nessuna alternativa, a prescindere che venga rispettata la valutazione stimata per un calciatore così importante.

Stefano Giovampietro

CENTROCAMPISTA Antonin Barak con la maglia dell'Udinese

Il mercato/2

Barak convince e potrebbe restare. Scuffet, futuro in bilico

In attesa di capire il futuro di Rodrigo De Paul, l'Udinese si muove anche su altri fronti, e uno dei più caldi è quello relativo al futuro di Antonin Barak. Il centrocampista ceco ha fatto vedere delle buone cose nel primo test amichevole contro il Vicenza, propiziando anche il gol dell'1-0 di Coulibaly, e non è da escludere che l'Udinese decida di trattenerlo e dargli un'opportunità di rilancio nel prossimo campionato, soprattutto qualora dovesse partire De Paul. Nelle intenzioni del giocatore c'è la voglia di trovare maggiore spazio: nelle ultime ore la società friulana ha ritenuto non sufficiente l'offerta del Torino di un prestito con obbligo di riscatto a circa 7 milioni, perché ce ne vorrebbero almeno 10. Farà un tentativo il Parma, dove è appena sbarcato il nuovo allenatore Fabio Liverani, che ha avuto proprio Barak negli ultimi sei mesi della scorsa stagione in quel di Lecce. Trattativa ancora soltanto potenziale ma che potrebbe prendere quota nei prossimi giorni di mercato, anche se, dopo un periodo di voglia di cambiare aria, Barak potrebbe ritrovare stimoli e certezze in bianconero per la prossima stagione. Sembra invece in dirittura d'arrivo l'acquisto di Thomas Ouwejan, esterno sinistro che ha militato nella nazionale olandese Under 21: passi avanti nella trattativa per il calciatore che si dividerà i minuti a disposizione come laterale di sinistra con il connazionale Marvin Zeegelaar. Da chiarire anche la posizione di Scuffet: la volontà del giocatore era, ed è, quella di ritrovare le emozioni della Serie A con lo Spezia. La società ligure però non ha versato il milione di euro previsto per il diritto di riscatto entro la scadenza del 19 agosto, giorno antecedente la finale di ritorno della finale del playoff di Serie B contro il Frosinone. Ora, vista anche la promozione, l'Udinese chiede una cifra leggermente superiore (intorno ai 3 milioni di euro) per il cartellino del portiere di Remanzacco, con lo stesso Spezia che, stando a quanto riporta il Secolo XIX, non sarebbe stato pienamente convinto di iniziare il campionato di Serie A affidando il posto di portiere titolare allo stesso Scuffet, ma di affiancarlo a un portiere di maggiore esperienza. Queste titubanze, unite al cambio di direttore sportivo (ha salutato Guido Angelozzi e al suo posto è arrivato dal Lecce Mauro Meluso), hanno complicato i piani di Scuffet, che ora dovrà aspettare di capire quali saranno le intenzioni dello Spezia.

Ste.Gio.

GIALLOBLÙ I dirigenti del Chions edizione 2020-21 durante la presentazione della nuova squadra che militerà in serie D

TAMAI E CHIONS, PARI CARICO DI PROMESSE

▶Un gol per parte nel derby della Bassa. Gli allenatori Rossitto e Birtig soddisfatti
La partita ha dimostrato che sta procedendo il percorso di crescita delle due squadre

L'AMICHEVOLE DI LUSSO

CHIONS Gli ultimi 2 anni stava diventando un classico di Quarta serie. Per non farlo "uscire di moda" resta un'amichevole di lusso quella fra Chions e Tamai. L'1-1 fra "cugini" è un risultato dal doppio volto, che i due allenatori tratteggiano per le proprie squadre. Sia Rossitto, per il Chions, che Birtig per il Tamai, comunque, si dichiarano soddisfatti e professano ottimismo. Giallobluù più imballati che nelle precedenti uscite, con qualche esclusione di spessore come Marmiroli e Filippini. Biancorossi fluidi e più avanti, anche rispetto alle previsioni della vigilia stagionale.

QUI CANARINI

«"Abbiamo sofferto un Tamai di qualità - chiarisce Fabio Rossitto - facendo però la nostra partita. In settimana abbiamo finito il grosso del lavoro fisico, direi che siamo come da programma. L'aspetto positivo è che nessuno ha avuto grossi problemi muscolari. Manca un mese al campionato, andiamo verso la seconda parte della preparazione e rispettiamo la tabella di avvicinamento». Rispetto alle altre partite? «Abbiamo affrontato più qualità, che ci ha messo un po' in difficoltà anche sul passo. Eravamo compassati, ma queste gare ci servono anche per i giovani. Come squadra stiamo cominciando ad avere un'identità. Contro chi sa giocare a pallone e sa tenere il ritmo, sono confronti che fanno fare balzi in avanti». Rossitto sospira e guarda avanti. «Siamo in tabella e sappiamo che ci sarà ancora molto da lavorare. Aspettiamo di conoscere il girone, ma già sappiamo che il campionato sarà duro. Siamo consapevoli che lo sarà più degli anni scorsi, basta vedere come si "scaldano" pure le neo promosse come la Manzanese. Ci prepariamo con le nostre doti. Dobbiamo diventare squadra velocemente, imparando ad usare tutto quello che possiamo per portar via punti. Sono soddisfatto dei ragazzi che sono bravi, c'è serenità e la società dà un aiuto importante».

QUI FURIE ROSSE

Le note maggiormente positive arrivano da Gianluca Birtig. «È stata una gara molto intensa, giocata e ben interpretata a livello tattico. Si vede che abbiamo un'identità - precisa l'allenatore biancorosso - a dispetto di un organico rifatto da capo a piedi. Siamo già squadra, con un gruppo coeso. Lo si vede dalle sincronie". Se l'impasto sta lievitando è merito di tanti buoni ingredienti. «A cominciare dalle individualità - aggiunge Birtig – fra cui alcune che si sono poste in vista come Alcantara. Abbiamo anticipato parecchio i tempi di conoscenza fra noi, è come fossimo già stati insieme l'anno scorso. Non sembriamo con 20 giorni di lavoro assieme. Era la cosa che mi premeva di più, fondamentale per proseguire». E ora c'è da mantenere l'impatto. «Affrontare le squadre di Rossitto non è facile. Siamo riusciti a giocare, creare, cambiare i ritmi della partita, palleggiare e non, verticalizzando. Rispetto a quello che voglio sono a posto, però posso pretendere di più. Voglio avere la conferma sabato con il Portogruaro. Se ho la conferma di questi grandi segnali posso essere soddisfatto. Se è stata solo una partita, allora è un inganno e lo hanno fatto bene». Il Tamai, nato dal mercato, promette bene. «Quando si crea un gruppo nuovo, prima si accorciano questi tempi, meglio è. I ragazzi sono propensi al lavoro, i ritorni di Alcantara, Furlan e Krieziu hanno reimmesso lo spirito del vecchio Tamai. Tutti sentono l'esigenza di riportare il club dove merita. A ben vedere, mi sento di dire che Tamai è contaminante. È l'atmosfera che si respira qui per la società, dove funziona tutto, i giocatori lo sentono. Così diventano responsabili, come se l'Eccellenza fosse un incidente di percorso. È questo che fa anticipare le cose».

SCHIERAMENTI

Nel primo tempo il Chions si è presentato con Zonta, Tomasi, Bastiani, Sbaraini, Cavallari, Doria, Tomadini, Funes, Cassin, Zamuner e Zanier. Sono entrati nel corso della gara Plai, Tuniz, Guizzo, Fraschetti, Carabillò, Ferrari, Mestre, Basso, Urbanetto, Vittore e Flaborea. Dall'altra parte, il Tamai ha schierato Bordignon, Sculemany, Mortati, Dema, Romeo, Piasentin, Campagnari, Barbiero, Pontarelli, Alcantara, Rapperport. I subentrati sono stati Costalunga, Sakajeva, Mazzocco, Barbierato, Zossi, Krieziu, Furlan, Da Riz, Nadin.

Roberto Vicenzotto

La Manzanese e il Cjarlins fanno sognare

▶ Le due formazioni vincono e convincono «Possiamo fare bene»

CORAZZATE REGIONALI

PORDENONE Di qua dal Tagliamento le premesse sono per un campionato interregionale di maggiore sofferenza. "Di là da l'aghe" sia la neo promossa Manzanese che il consolidato Cjarlins Muzane puntano a posizioni di maggiori prestigio. I segnali lanciati sul mercato e le prime indicazioni numeriche emerse dalle amichevoli confermano le ambizioni e le prospettive.

PER STARE IN ALTO

Il 2-0 alla Liventina di mister Conte e la Manzanese continua a segnare, stavolta anche non subendo gol. Dopo il 5-1 all'Union Pro, gli arancioni di Vecchiato regolano con Gnago e Nicoloso un'altra compagine veneta di Eccellenza. «Ciò che è importante è che la squadra sia sempre stata ordinata in campo. La Liventina – fa presente l'allenatore Roberto Vecchiato - è una squadra con tanta qualità, che avrebbe potuto metterci molto in difficoltà, ma noi abbiamo sofferto poco. Sono soddisfatto della prestazione dei miei ragazzi, il nostro lavoro l'abbiamo fatto. Dobbiamo continuare così, in queste partite quello che conta non è il risultato ma altro. Dobbiamo farci trovare pronti per l'inizio». A tal proposito, la considerazione finale del nuovo tecnico arancione è che «Questo è un momento della stagione nel quale la forma fisica non può essere sempre brillante. Stiamo caricando molto in allenamento, è normale che qualche giorno stiamo bene e qualche altro siamo un po' più affaticati"»

ANCORA PIÙ SU

Con le reti di Pez, Kabine e Pucci, il Cjarlins Muzane ha rifilato un tris di segnature al Portogruaro. Che a sua volta è una squadra di Eccellenza, quindi uno scalino sotto per ciò che concerne il confronto diretto, ma che ha tutte le intenzioni di arrivare presto in serie D. «Impressioni più che positive - sintetizza il bomber Mehdi Kabine -. Più di un'ora di buon livello, fisicamente ci siamo mettendo a posto e cerchiamo di fare tutto quello che proviamo in settimana». Quanto al suo gol in rovesciata (più uno sfiorato dopo) Kabine si dimostra umile: «È il mio mestiere, ma adesso abbiamo più qualità davanti e non vediamo l'ora di cominciare a portare a casa i 3 punti». Il risultato è stato solo parzialmente mitigato dal gol veneto nel finale, messo a segno con un pregevole pallonetto da De Anna, vecchia conoscenza di Sacilese, Pordenone e Tamai. Patrick Bertino ha schierato in campo un 4-4-2 che lavora ai fianchi i padroni di casa, non correndo pericoli per tutta la prima frazione di gioco. Pez trova il vantaggio dopo un quarto d'ora, bevendosi la difesa di casa e infilando Bavena con un rasoterra a incrociare sul palo lontano. Poco prima dell'intervallo Kabine concretizza una giocata finissima di Tonelli. Nei 10' finali gli altri 2 gol. Burba recupera palla sfruttando una leggerezza di Mason e mette Pucci davanti alla porta per il più facile delle segnature.

ro.vi.

Ultime tessere da inserire, la Serie D aspetta i gironi

ULTIMI TERREMOTI

PORDENONE La situazione interregionale è ancora fluida, ma ha i giorni contati. Nel rapido susseguirsi di Consiglio federale e consiglio del Dipartimento, vanno ad essere occupate anche le ultime caselle vuote rimaste. A fine settimana potrebbero arrivare i gironi in serie D.

RIPESCAGGI

Dopo quello della Sammaurese, è arrivato anche il ripescaggio del Vado. Salto in avanti dovuto alla rinuncia del Sondrio. Oggi è programmato il consiglio federale in cui vengono, fra gli altri argomenti all'ordine del giorno, decisi i ripescaggi in serie C di Legnago, Ravenna e Giana Erminio, al posto di Campodarsego, Siena e Sicula Leonzio. Per la Lega nazionale dilettanti le rettifiche e i ripescaggi in D riguardano appunto Vado, Nardò e Corticella, oltre l'ammissione in sovrannumero del Siena con conseguente ripescaggio del Francavilla. Insieme a tali ripescaggi, è confermata l'ammissione in sovrannumero del Campodarsego. Poca cosa, però, rispetto a quel che servirebbe per aprire le porte al Torviscosa. Giovedì 3 settembre, invece, è prevista l'udienza davanti alla Corte federale d'appello riguardante la penalizzazione di un punto inflitta al Roccella, che ha di fatto causato la retrocessione dei calabresi. Storia aperta. In attesa della composizione dei gironi interregionali, che solitamente vanno a regolarizzare tutte le partecipanti alla prossima serie D e che potrebbero arrivare venerdì 4 settembre, il Dipartimento ha però provveduto ad ufficializzare i primi ripescaggi. Il toto – gironi, data a parte, è sulla composizione: la più accreditata è quella che vedrebbe la ventina composta dalle 3 friulane insieme a 15 venete, più Trento e Virtus Bolzano. Con l'Arzignano ancora nel giro d'aria di un suo possibile ripescaggio (intanto si è assicurato pure Cristian Altinier, l'attaccante ex Mantova), è naturalmente un azzardo.

ARBITRI INTERREGIONALI

Si è tenuto a Sportilia il tradizionale raduno pre-campionato della Can D. La rappresentanza dei fischietti pordenonesi era composta da Federico Muccignato, Davide Santarossa e Michele Maccorin. Il presidente Aia Marcello Nicchi, il numero uno della Lnd Cosimo Sibilia ed il Coordinatore del Dipartimento interregionale Luigi Barbiero hanno fatto visita alla commissione dei direttori e assistenti dedicati al campionato di Serie D, guidata da Andrea Gervasoni. "Sono questi i momenti d'incontro che ci riconciliano con la tradizione e il corretto svolgimento dell'attività agonistica. Mai come ora – ha detto Cosimo Sibilia - siamo pronti per vivere un'altra stagione del Campionato D'Italia all'insegna del confronto leale garantito da una classe arbitrale che si sta preparando con grande impegno e professionalità". (r.v.)

ESULTANZA Negli ultimi 2 anni il Pordenone ha avuto tante occasioni per fare festa. L'obiettivo è di ripeterle anche nei prossimi 12 mesi. Tanti volti nuovi ma la società resta molto ambiziosa

PARTE LA SCALATA ALLA A

▶ Oggi tamponi, test sierologici e allenamenti individuali Poi il Pordenone a Tarvisio. Attese 5 pedine dal mercato

▶ A cementare le ambizioni del presidente Lovisa che vuole la massima serie in 3 anni ci sarà come sempre il saggio Tesser

CONTO ALLA ROVESCIA

PORDENONE Comincia oggi al De Marchi il triennio che, nelle ambizioni di Mauro Lovisa, dovrebbe portare i ramarri a giocare in serie A, in uno stadio di proprietà e a Pordenone. I neroverdi sotto contratto effettueranno questa mattina test sierologici e tamponi d'obbligo e nel pomeriggio svolgeranno un lavoro individuale in attesa dei risultati dei test. Una volta ottenuta la risposta, che si spera dia il via libera a tutti, comincerà il lavoro di squadra. Dopodomani inizierà il ritiro precampionato che non si terrà più ad Arta Terme (sede della preparazione che ha portato poi alla conquista della serie B e poi alle semifinali playoff per la promozione in A), ma a Tarvisio. Mauro Lovisa e il gm Giancarlo Migliorini hanno scelto l'impianto cittadino intitolato a Maurizio Siega, una delle bandiere del Pordenone degli anni '80, per consentire ad Attilio Tesser e al suo staff di preparare fisicamente e tatticamente la squadra in vista del torneo 2020-21. Sarà sicuramente un campionato molto più difficile di quello da poco concluso sia per la forza e le ambizioni delle squadre che vi parteciperanno, fra le quali le neopromosse Monza, del duo Berlusconi-Galliani, e Vicenza di Renzo Rosso e le retrocesse dalla serie A Lecce, Brescia e Spal, ma soprattutto perché, visti i risultati, il Pordenone non è più una sorpresa e quindi verrà affrontato con l'attenzione specifica che merita una grande.

I CONVOCATI

Al De Marchi si presenteranno oggi tutti i giocatori attualmente sotto contratto. Si tratta di Barison, Bassoli, Bindi, Burrai, Camporese, Chrzanowski, Chiaretti, Ciurria, Gavazzi, Magnaghi, Magnino, Misuraca, Pasa, Semenzato, Stefani, Tremolada, Vogliacco (con Under 21), Zanon. A questi si aggiungeranno i neoacquisti Rossetti e Butic (entrambi dal Torino) il cui passaggio in neroverde

dovrebbe essere ufficializzato proprio oggi in occasione del ritiro. Al gruppo verrà aggregato anche qualche ragazzo della Primavera. Spicca ovviamente l'assenza di giocatori come Pobega, Di Gregorio, Almici, Mazzocco, Zammarini, Strizzolo, Candellone e Bocalon rientrati alle società di appartenenza per fine prestito. L'assenza più dolorosa però sarà certamente quella di Michele De Agostini al quale la società non ha ritenuto opportuno rinnovare il contratto in scadenza proprio oggi. Sarà veramente strano non veder entrare in campo il "grande vecchio" in testa ai giocatori neroverdi che usciranno dagli spogliatoi del Teghil di Lignano, stadio scelto da Mauro Lovisa per disputare le gare casalinghe dei suoi ramarri in attesa che venga costruito il nuovo impianto a Pordenone. Michele ha onorato alla grande la maglia neroverde indossata nelle ultime cinque stagioni: 20 presenze e un gol nel 2015-16, 34 presenze e 2 centri nel 2016-17, 28 gettoni e 3 gol nel 2017-18, 36 presenze e 5 reti nel 2018-19 con la promozione in serie B, 31 presenze e un centro lo scorso campionato.

LAVORI IN CORSO

Attilio Tesser e i suoi fedeli collaboratori Mark Strukelj e Andrea Toffolo non avranno molto tempo a disposizione per preparare vecchi e nuovi ramarri. Normalmente le squadre si radunano un mese e mezzo circa prima dell'inizio del campionato. Questa volta, per l'allungamento della stagione 2019-20 sino al 20 agosto a causa della pandemia da Corona virus, avranno solo 24 giorni. Il torneo di serie B 2020-21 inizierà infatti il 26 settembre. Il loro lavoro sarà ulteriormente complicato dal fatto che non partiranno per il ritiro con una rosa completa e definita. Al roster di oggi dovranno infatti essere aggiunti almeno un portiere, un difensore, un centrocampista e un paio di attaccanti. L'attuale finestra di calciomercato si chiuderà il 5 ottobre a campionato già iniziato.

Dario Perosa

L'accordo

Givova vestirà i ramarri per 4 anni

Givova, per 4 anni, sarà è il nuovo sponsor tecnico del Pordenone. Lo rende noto la società neroverde. L'azienda italiana vestirà tutte le formazioni: dalle giovanili alla Prima squadra. Le divise ufficiali saranno tre e completamente personalizzate, così come quelle dei portieri.

IL "TEGHIL" Lo stadio di Lignano Sabbiadoro ospiterà il Pordenone in serie B

«VI AMO», LA DEDICA DEL GRANDE VECCHIO

▶La dirigenza neroverde non rinnova il contratto al quasi 37enne De Agostini
Fulmine a ciel sereno ma il Dea non fa polemiche: «Ho sempre dato il massimo»

IL CONDOTTIERO
Si affida ancora ad Attilio Tesser il presidente Mauro Lovisa per cercare di restare ai vertici del calcio italiano. Il programma della società neroverde è di conquistare la Serie A nel giro di 3 anni e giocare nel nuovo campo di proprietà costruito a Pordenone

IL PERSONAGGIO

PORDENONE La rinuncia al "grande vecchio" non se l'aspettava quasi nessuno, anche se lo stesso Mauro Lovisa nei giorni scorsi, nell'annunciare il nuovo programma della società, aveva dichiarato: «Vedo i ramarri in serie A nel loro stadio a Pordenone entro 3 anni: risultato che cercheremo di raggiungere con una squadra con tanti giocatori giovani e motivati». È vero che Michele De Agostini il 27 novembre compirà 37 anni, ma era difficile rendersene conto quando volava sulla fascia mancina per poi, giunto in fondo, mettere al centro palloni d'oro. Sempre il primo a uscire dal tunnel che immette nello stadio, sempre pronto a trascinare il gruppo durante gli allenamenti.

REAZIONI DEI TIFOSI

La comunicazione ufficiale sul mancato rinnovo del contratto di Michele in scadenza il 31 agosto rilasciata dall'ufficio stampa neroverde l'altro ieri ha avuto l'effetto di un pugno nello stomaco dei tanti estimatori del capitano neroverde. «Michele De Agostini, in scadenza di contratto - si leggeva sulla nota - non farà parte della rosa del Pordenone 2020/2021. Il difensore è stato un trascinatore e un punto di riferimento nelle ultime storiche annate neroverdi. In 5 stagioni ha vestito la nostra maglia 170 volte fra serie C (vittoria in campionato e Supercoppa, tre playoff e l'esperienza in Tim Cup) e serie B, fino alla semifinale playoff. Un percorso importante, vincente e ricco di soddisfazioni in campo e fuori. Dal presidente Lovisa - concludeva la nota - e dalla società: grazie Michele!». È stato un riassunto perfetto di ciò che il "grande vecchio" ha dato al Pordenone. Meriti che non hanno impedito alla società di chiudere il rapporto. Non si è fatta attendere la reazione del popolo neroverde alla notizia. Di seguito proponiamo alcuni commenti pubblicati sui social. «Giocatore simbolo degli ultimi anni. Un grande, mancherà tantissimo. Anche quando faticava contro giocatori più giovani, non ha mai mollato e ha sempre stretto i denti! Grazie di tutto capitano! In bocca al lupo Michele onore a te per tutto quello che hai dato al Pordenone calcio dentro e fuori dal campo. Mancherà, più di quello che è dato credere. Cuore, testa, gambe: in campo hai sempre fatto la differenza!». C'è stato anche chi ha suggerito di ritirare la maglia numero 3 a testimonianza della grande stima del popolo neroverde nei confronti del grande Dea. Indubbiamente chi lo sostituirà sulla fascia mancina avrà l'handicap di doversi misurare con il ricordo delle sue folate accompagnate dal rombo della "curva".

IL GRAZIE DEL DEA

Michele non ha fatto commenti sulla decisione della società. Ha invece ringraziato tutti coloro che hanno voluto testimoniare la loro ammirazione per il giocatore e per l'uomo per ciò che dato alla causa neroverde negli ultimi cinque anni. «Sono tanti – ha detto – e li ringrazio tutti. Io ho sempre dato tutto me stesso con la casacca neroverde addosso, anche quando, come negli ultimi tempi, non ero al massimo. I loro messaggi – ha concluso - mi fanno capire che l'hanno recepito e apprezzato». (D.P.)

TANTA AMAREZZA NEI COMMENTI DEI TIFOSI DEI RAMARRI «MANCHERAI PER QUELLO CHE CI HAI DATO DENTRO E FUORI DAL CAMPO»

APPIEDATO
Il Pordenone ha scelto di non rinnovare il contratto al capitano Michele De Agostini

Tutti in palestra a sudare, il 17 ottobre torna il campionato

CALDIO A 5

PORDENONE Dopo sei mesi di astinenza forzata le squadre di calcio a 5 tornano sul parquet per la stagione 2020-2021: il campionato partirà il 17 ottobre, salvo emergenze sanitarie. Una preparazione anomala rispetto al passato con tante regole contro il Covid-19 ed evitare i contagi.

ORA SI SUDA

La Martinel Pordenone ha ripreso gli allenamenti mercoledì al Pala Flora, sotto la guida di mister Gianluca Asquini. I portieri hanno anticipato le fatiche di due giorni: da una settimana sono al lavoro col preparatore Martino Lucchetta. Oggi tocca al Maccan Prata, operativo al Pala Prata per 5 sessioni settimanali assieme al nuovo tecnico Marco Sbisà e al preparatore Angelo Agostini. Il mercato ha rivoluzionato la squadra giallonera. La società ha lavorato sia sul fronte italiano che su quello straniero, prelevando tre spagnoli: il centrale Antonio Jesus Ruiz Garcia, il pivot Daniel Chavez ed il laterale Ayose Suarez Curbelo. Il Futsal Maniago, reduce dalla promozione in C1 con un gruppo di giocatori del '99 e 2000, è già pronto per i test. Dopo le sedute della scorsa settimana sotto la direzione di mister Polo Grava e Marco Sfiligoi, la squadra domenica giocherà un'amichevole in Slovenia contro il Bronx C5.

LA MARTINEL AL LAVORO GIÀ DA GIORNI MENTRE IL MACCAN DOPO LA RIVOLUZIONE LO FARÀ SOLTANTO IN QUESTE ORE

LE ALTRE

Anche l'Udine City, rivelazione dello scorso campionato di B, si sta scaldando nella palestra di casa del Tomadini. Lo staff bianconero ha messo a punto una serie di amichevoli contro Udinese Futsal, Nervesa e Maccan, oltre a un torneo a Jesolo fissato a metà settembre. Problemi per la Bipan Palmanova, ancora in attesa di avere l'autorizzazione dal Comune per utilizzare l'impianto sportivo. La speranza è di ripartire il 7 settembre agli ordini di mister Beppe Criscuolo, ma non è escluso uno slittamento della data. La squadra stellata dovrà affrontare il suo secondo campionato in serie B, proprio come l'Udine City. In serie C1, in attesa di avviare la preparazione, si presenta il Dream Team Porcia C5, fresca realtà del calcio regionale. Artefici di questo nuovo progetto il presidente Aldo Santarossa, il direttore generale Ulderico Grava, i dirigenti Alfio Shkalla e Florenc Picari e il direttore sportivo Paolo Di Rosa. Allenatore Paolo Bovolenta, aiutato dal vice Matteo Malvani e dal dirigente accompagnatore Francesco Rotunno.

Alessio Tellan

NUOVO MISTER
Marco Sbisà guiderà il Maccan Prata in serie B

Libertas Fvg, Cella nuovo presidente: «Mi manda Ceccarelli»

▶ Consiglio e direttivo rinnovati: «Lavoreremo nella continuità»

CAMBIO AL VERTICE

PORDENONE La Libertas cambia volto. Una rivoluzione che ha portato a rivoltare come un calzino il Consiglio regionale. È quanto avvenuto nell'assemblea dei soci Fvg che ha eletto il Comitato per il quadriennio olimpico 2020-2024. Il timone della Libertas Fvg è passato da Bernardino Ceccarelli a Lorenzo Cella, già responsabile della Libertas Servizi. Da 6 anni i due lavoravano fianco a fianco, quasi fossero un'unica persona. In apertura di assemblea era stato presentato il nuovo spot della Libertas, dedicato a Ceccarelli, che aveva rinunciato all'incarico per motivi di salute. Lo spot, realizzato da Kt Video & Comunicazione, è stato apprezzato dal presidente nazionale Luigi Musacchia e da tutti. Sta infatti spopolando sui social con centinaia di visualizzazioni in pochi giorni.

LA SQUADRA

Cella, dirigente sportivo da oltre 50 anni, sarà sostenuto da Luigi Cataldi, unico rappresentante del precedente Consiglio che si è meritato gli applausi per l'ottimo lavoro di reggenza svolto in questi mesi di transizione, per altro aggravati dall'emergenza sanitaria che ha messo alla prova tutti. Gli altri nel Consiglio: Edoardo Muzzin, che ha ottenuto la maggioranza dei voti; Paolo Comuni, Bruno Comuzzi, Paolo Marostegan, Manuela Tondolo, Daniele Tonino e Roberto Valerio. Fra i delegati dell'assemblea nazionale, il più votato è stato Ivo Neri. Partiranno con lui per eleggere il presidente nazionale Libertas Paolo Cantoni, Matteo Del Pioluogo, Mara Introvigne, Roberto Marchesini, Carla Pascutti, Fabrizio Pettoello, Valentino Santarossa e Carlo Silvestri. Barbara Cervetti sarà il revisore dei conti. Nella Consulta regionale dei delegati sono stati eletti Flavio Carlini, Massimo Di Giorgio, Laura Paronit, Alessandro Pellis e Renzo Rossi.

PASSAGGIO DI CONSEGNE Lorenzo Cella nuovo presidente Libertas Fvg

LA PAROLA D'ORDINE DEL TIMONIERE «HO ACCETTATO PER LE RICHIESTE DELL'EX NUMERO UNO E DI TANTI ALTRI AMICI»

IL CUORE OLTRE L'OSTACOLO

«Ho accettato solo per la richiesta formale di Ceccarelli e di tanti altri - ha detto Cella –. Pensavo di aver dato e di continuare a dare già abbastanza nel mondo del volontariato ma, finché le condizioni ci permettono di fare qualcosa per la società, ritengo che sia il dovere di ognuno mettersi a servizio degli altri. Accolgo l'incarico con l'intento di proseguire nel solco tracciato da chi mi ha preceduto. Mi aspetto la massima collaborazione del Consiglio e della nuova Giunta, perché solo con l'aiuto di tutti possiamo continuare a essere i primi».

STAGIONE ALLE PORTE Anche la pallacanestro prepara la ripartenza tra esigenze sportive e osservanza delle regole anti Covid-19

TRA TEST ANTIVIRUS E VOGLIA DI PARQUET

▶A Trieste la prima partita con pubblico (mille su 7mila posti). Intanto mercoledì riparte la stagione dell'Apu che dopo le visite mediche inizierà a sudare in palestra

BASKET

PORDENONE La notizia della settimana è quella relativa al ritorno dei tifosi sugli spalti di un nostro impianto sportivo regionale per un match ufficiale: è successo domenica sera all'Allianz Dome di Trieste in occasione dell'esordio della formazione giuliana in Supercoppa di serie A contro la Dolomiti Energia Trento. Capienza ovviamente ridotta in maniera drastica - da settemila a mille spettatori - ma è comunque un segnale, un bellissimo segnale, di (lento, graduale) ritorno alla normalità. Come ripete da mesi lo stesso presidente federale Gianni Petrucci, lo sport ha bisogno del pubblico e la pallacanestro più di tanti altri. Nel frattempo è entrato in vigore un nuovo Protocollo con le indicazioni generali per la pianificazione, organizzazione e gestione delle gare di pallacanestro dilettantistiche a carattere nazionale e regionale per tutte le categorie, in modalità "a porte chiuse", finalizzate al contenimento dell'emergenza epidemiologica.

TEST E TAMPONI

Sono previste verifiche anti-Covid specifiche a seconda dei vari campionati: in A2 maschile saranno obbligatori esame sierologico e due tamponi a distanza di 72 ore; in B, C Gold e C Silver maschile, A1 e A2 femminile esame sierologico e tampone rapido. In tutti gli altri campionati solo il test sierologico rapido. Il protocollo dispone che gli accertamenti in questione vengano effettuati "nei cinque giorni precedenti la ripresa delle competizioni finalizzate alla preparazione dei rispettivi campionati", dunque amichevoli e tornei. Inoltre, tutte le squadre dovranno comunque ripetere i test nei cinque giorni che precedono l'inizio del campionato. Nel caso un qualsiasi componente dovesse risultare positivo verrà allontanato dal gruppo e isolato. Dovrà quindi seguire il percorso previsto dalle autorità sanitarie. Tutti gli altri componenti la squadra saranno sottoposti a tampone e se negativi potranno continuare nelle attività sportive in programma. Se risultassero positivi sarebbero a loro volta isolati, seguendo le procedure previste dalle autorità sanitarie.

IL RADUNO

Con il raduno di mercoledì parte la nuova stagione dell'Old Wild West ApUdine. I giocatori si sottoporranno alle visite mediche alla Sanirad, struttura specializzata in diagnostica per immagini con sede a Tricesimo, mentre il giorno dopo effettueranno il primo allenamento al Palasport Carnera. La **lista dei convocati:** John Paul Agbara, Andrea Amato, Michele Antonutti, Riccardo Azzano (tesserato Udine Basket Club), Lodovico Deangeli, Nana Foulland (che però si aggregherà ai compagni la settimana successiva), Marco Giuri, Nazzareno Italiano, Dominique Johnson, Joseph Mobio, Vittorio Nobile e Francesco Pellegrino. Inoltre, i giovani dell'Apu, cioè Luigi Cautiero, Daniel Osasenaga Ohenhen, Matteo Minisini, Riccardo Visintini. Ci sono anche due aggregati: l'ex snaiderino Marco Maganza (svincolato) e Riccardo Spangaro della Codroipese.

AMICHEVOLE

Da lunedì 14 a venerdì 18 settembre i bianconeri saranno ancora una volta in ritiro a Gemona del Friuli, ormai loro sede abituale da anni, dove proprio l'ultimo giorno sosterranno un'amichevole alle 19.30 nella palestra dell'Isis "D'Aronco", contro il Basket Mestre 1958, formazione che parteciperà al prossimo campionato di serie B. Si tratterà, di fatto, del primo test ufficiale di un precampionato insolitamente lungo e sbilanciato verso la stagione autunnale. La Supercoppa del Centenario inizierà solo l'11 ottobre (l'Oww ApUdine è inserita nel girone C assieme a Stings Mantova, Pallacanestro Orzinuovi e Scaligera Verona), mentre il turno inaugurale del campionato 2020-2021 di serie A2 è in programma per domenica 15 novembre.

Carlo Alberto Sindici

Promosse in C le ragazze d'oro del Tc Caneva

▶ Grandi prestazioni dei baby ai Regionali Conquistati tre argenti

TENNIS

CANEVA Oro sfiorato per i tesserati del Tennis Club Caneva ai campionati regionali individuali. Soddisfazione per la grande prova ma al tempo stesso un po' di rammarico per i mancati festeggiamenti all'atto finale, vale a dire la cosiddetta ciliegina sulla torta. I partecipanti alla manifestazione tennistica tornano a casa a testa alta. Annalou Bottosso, nell'Under 10, è arrivata seconda nel torneo individuale a Pordenone, così come Matilde Dall'Antonia, nella categoria Under 11, che si è arresa nella finalissima a Martignacco contro Ginevra Vidoni (Tennis Campagnuzza). Medaglia d'argento anche per Eva Segatto, nell'Under 14. Per quanto riguarda i maschi ha brillato Alex Brusadin, nell'Under 16, che tuttavia non ha potuto affrontare l'avversario in finale a causa di un infortunio. Ora gli atleti sono di nuovo in campo per i campionati nazionali, sia individuali che a coppie, aperte a ogni fascia d'età a partire dall'Under 11, sia maschile che femminile.

PRELIMINARI

In questi giorni si stanno disputando le qualificazioni. Al via 64 iscritti, ripartiti per regioni. Il Tc Caneva può contare su due giovani e pertanto si affida ad Eva Segatto (U14) e a Matilde Dall'Antonia (U11), impegnate nel singolo. L'associazione pedemontana fa il tifo per loro. Non ci sarà Annalou Bottosso in quanto Under 10 e fuori dal torneo per motivi anagrafici, e nemmeno Alex Brusadin che deve smaltire i postumi dell'infortunio ai regionali. Ma la copertina dell'estate se la sono guadagnata le ragazze che, dopo aver vinto il girone della prima fase del campionato a squadre, sono riuscite ad avere la meglio nella eliminazione diretta. Un risultato importante che garantisce la promozione del gruppo femminile dalla serie D1 alla C. "Brindano" al salto Alessia Dario, Eva Segato, Francesca Da Re, Amira Abraham, Beatrice Bressan, Elena Nadin, Arianna Manfredonia, Valentina Da Ros (*nella foto*). Una promozione meritata che fa ben sperare per il futuro delle ragazze canevesi. Intanto, dopo le ferie del mese di agosto, l'associazione ha ripreso oggi gli allenamenti nel ramo agonistico.

LA STORIA

Si guarda al futuro, con il quarantennale che è alle porte. Fondato il 4 aprile del 1981, il Tennis Club Caneva è attualmente presieduto da Ugo Cimetta e collabora con un'altra associazione, il Karmatennis, che opera all'interno del circolo ed è gestito dal maestro nazionale Mauro Pizzinat. Complessivamente, a Fiaschetti di Caneva, nell'area di via Cadorna, giocano una settantina di ragazzi, la maggior parte agonisti, provenienti dal Friuli e dal limitrofo Veneto. La struttura è ampia, con sei campi da gioco, uno disponibile d'estate, tre coperti con illuminazione e riscaldamento, due coperti ed utilizzabili tutto l'anno. C'è dunque la possibilità di coltivare i talenti "di casa", con l'obiettivo di poter promuovere il vivaio anche in contesi ampi come i tornei internazionali. Il tutto senza però dimenticare l'aspetto ludico, elemento fondamentale per i giovani appassionati della disciplina.

Alessio Tellan

BRONZO IN STAFFETTA TRICOLORI AMARI PER LA FRIULINTAGLI

▶A Padova alcune buone prestazioni e qualche primato personale migliorato ma solo il quartetto veloce femminile riesce nell'impresa di salire sul podio

CAMPIONARI ITALIANI
In alto la partenza dei cento piani. Sotto Larissa Iapichino

ATLETICA

PADOVA Nessuna medaglia (individuale). Il Brugnera Friulintagli rientra dai tricolori di Padova col sacco vuoto. Agli Assoluti, che si sono conclusi ieri allo stadio Colbachini, c'è di positivo che diversi atleti del team altoliventino, migliorandosi o avvicinandosi ai propri primati, si sono messi in evidenza. Per quanto riguarda invece le staffette, bronzo per la 4x100 femminile: il quartetto formato da Aurora Sofia Zanchetta, Sara Foltran, Giorgia Bellinazzi e Giada Carmassi sfreccia in 46"87. È il terzo crono. Il rammarico resta per il podio accarezzato da Giada Carmassi nei 100 ostacoli. La specialista di Magnano in Riviera, dopo aver ottenuto il quinto miglior crono nelle batterie (13"49), in finale si migliora ancora (13"46), ma non basta per salire sul podio. Prima – come da pronostico – la forte Luminosa Bogliolo con 13"02. Nella velocità Giorgia Bellinazzi fa il possibile, anzi l'impossibile. La sprinter di Portogruaro, che si allena a Prodolone sotto la guida di Andrea Fogliato, corre prima i 100 e successivamente i 200. Sul rettilineo migliora ancora il primato (11"65), poi in finale si congeda con un soddisfacente 11"69: è sesta. Settima nel mezzo giro di pista: nelle qualificazioni fa fermare il cronometro a 24"28. Lo step successivo vale 24"32. Oro per la velocissima Dalia Kaddari (Fiamme Oro) con 23"30.

SOGNO INFRANTO

Nei lanci i sogni di Federica Botter si infrangono nel tardo pomeriggio di ieri. Carolina Visca (Fiamme Gialle) e Sara Jemai (Esercito) tirano fuori il meglio di loro e, rispettivamente con 55 metri e 57 e 55 metri e 14, monopolizzano i primi due posti. Botter, che bene aveva impressionato sabato nel turno di qualificazione, si accontenta di 53 metri e 10: è quinta. Nono il compagno di squadra Michele Fina. Nella finalissima dominata da Norbert Bonvecchio (Atletica Trento, 74 metri e 64), il giavellottista di Fontanafredda, pupillo di Carlo Sonego, fa 65 metri e 77. Resta la buona prestazione. Dai lanci ai salti. Nell'alto, gara vinta (senza patemi d'animo) da Gianmarco (per tutti Gimbo) Tamberi con 2 metri e 28. Il "nostro" Simone Dal Zilio è settimo. Per il ragazzo di Gemona, che ha aperto il 2020 con una serie di ottimi risultati, arrivano 209 centimetri e personal best. Un risultato che lo soddisfa appieno e che dimostra il buon lavoro svolto. Nelle corse escono di scena senza entusiasmare Diego Dalla Costa ed Ylenia Vitale. Il primo, impegnato nella gara dei 400 ostacoli, è penultimo – 23esimo posto – con 56 netti La compagna di squadra Vitale, dalla quale il direttore tecnico Ezio Rover aveva riposto non poche speranze, si ferma al 18esimo posto sul giro di pista (senza barriere): 56"49 il crono per lei. Nel doppio giro fuori in anticipo anche Enrico Riccobon: 1'53"89. Diciassettesimo tempo, troppo alto per ambire a entrare in finale. Un vero peccato, anche se dalla sua il mezzofondista della Friulintagli ha il fatto di eccellere non tanto negli 800 bensì nei 1500. Lo rivedremo pertanto tra i protagonisti (assicurati) ad ottobre a Modena.

GARA D'ADDIO

Quella potrebbe anche essere l'ultima o tra le ultime sue gare di Riccobon con la casacca giallonera, prima di un suo approdo nel mondo del professionismo. Per la cronaca quella che si è conclusa ieri a Padova è stata l'edizione numero 110 della rassegna tricolore, autentica vetrina per il movimento azzurro, data la qualità dei partecipanti. Si è gareggiato a titolo individuale, ma anche a squadre, nell'inedita formula articolata su due prove: la prima appunto allo stadio Colbachini, la seconda a Modena (Festa dell'Endurance, 17-18 ottobre). I punteggi ottenuti nella tre giorni veneta contribuiranno alla classifica finale che sarà stilata dopo Modena e che dovrà assegnare gli scudetti.

Alberto Comisso

Il meeting

A Palmanova danno spettacolo i colossi del getto del peso

(Al.Co.) Meeting da record. Sono stati 320 gli alfieri che hanno preso parte al tradizionale appuntamento su pista a Palmanova: originariamente in programma il primo maggio, è stato spostato a fine agosto per i motivi legati alla pandemia. Leonardo Fabbri (Aeronautica), dopo la gara di Udine e la trasferta in Scandinavia, ha voluto tornare in Friuli soprattutto per stare vicino al suo compagno di allenamento, Zane Weir, che rincorreva nel peso i 20 metri ed ha centrato l'obiettivo. Solo 12 centimetri alla fine hanno separato il "gigante" toscano dal 25enne sudafricano di Durban, che vive a Schio: 20 metri e 24 a 20 metri e 12. Solo pochi giorni fa Weir ha avuto la bella notizia dell'ottenuta cittadinanza italiana in virtù del nonno materno che era triestino. Tra i big Enrico Saccomano, di Lestizza, allenato al Malignani da Adriano Coos, quindici giorni fa a Udine aveva lanciato il suo disco (da un chilogrammo e 75) alla distanza di 59 metri e 58 (record regionale Juniores). A Palmanova ha completato l'opera impossessandosi anche, con 55 metri e 48, del primato Juniores ma con l'attrezzo da 2 chilogrammi. Nell'occasione ha preceduto Riccardo Olivo e Damiano Budai, entrambi del Brugnera Pordenone Friulintagli, con rispettivamente 48 metri e 3 centimetri e 45 metri e 4. Nel disco Allievi molto bene Roj Locatelli (Bor Trieste) con 42 metri e 37 davanti ad un quartetto di belle speranze: Andrea Vuerich (39 metri e 95), il pesista naoniano Giovanni Maria Sordi (39 metri e 81), il decatleta Alberto Nonino (39 metri e 44) e Matteo Padovan (39 metri e 9). Nei 100 ad imporsi è stato l'Allievo 16enne Loris Tonella della Biotekna Marcon con lo stesso tempo - si è dovuto ricorrere ai millesimi - di Farias Zin: 10"92. Terzo un rientrante, dopo più di un anno, Nicola Martorel (Friulintagli) in 11"02. I 400 ostacoli hanno visto una bella lotta tra i veneti Beria e Zuccon, che si è risolta a favore del primo con 53"38 contro 53"56. Ma sono stati i 400 ostacoli Allievi a regalare grandi soddisfazioni. Mattia Clemente (Gemonatletica) è sceso a 54"93, andando a inserirsi al quinto posto regionale di tutti i tempi. Se si considera che due settimane prima aveva corso i 110 ostacoli in 14"39, si capisce quali e quanti progressi abbia compiuto questa giovane promesse dell'atletica leggera.

MACISTE Leonardo Fabbri ancora una volta oltre i 29 metri

Tra le donne, assenti le superstar Aurora Berton e Giorgia Bellinazzi, i 200 metri sono andati alla vicentina Laura Marotti in 25"79 davanti a Margherita Urti (25"84) e Giulia Orlando (26"10). I 400 ostacoli sono stati invece affare di Anna Ferrighetto in 1'03"22. Anche Laura Strati, nel lungo, si è limitata ad un test (6 metri e 4) in vista dei Tricolori di Padova, precedendo una Tea Civardi in crescita (5 metri e 41). Nel triplo la cussina Deborah Tripodi si è imposta con 11 metri e 93, nel disco a primeggiare è stata Gloria Ava con 42 metri e 19. Dietro a Chiara Rosa da segnalare nel peso gli 11 metri e 9 centimetri della eptatleta Fabiola Avoledo (Friulintagli). Nella categoria Cadetti il risultato più importante è arrivato da Martina McDowell (Dolomiti Friulane) con 3'01"13. Da Palmanova a Cles. In Trentino bel 1500 di Masresha Costa, Junior del Brugnera allenato da Ezio Rover, sceso fino a 3'54"88. Alle sue spalle bene Niccolò Galimi, campione italiano Allievi dell'anno scorso, con 3'59"25, Federico Fragiacomo (4'02"31) e Paolo Molmenti (4'04"04). L'altra "canarina" in lizza, Ilaria Bruno, ha piazzato un soddisfacente 10'05"70 sui 3000 metri: non è soltanto il suo primato personale ma è anche il quinto crono di tutti i tempi (tra le Juniores) in Friuli Venezia Giulia. Da citare pure i 200 di Giacomo Codarini (22"27), Neil Antonel (22"35) ed il giavellotto di Michele Fina (63 metri e 79). Al.Co.

Lignano, Dannisi felice «Noi più forti di tutto»

IL MEETING

UDINE A metà degli anni 60 Giorgio Dannisi (*nella foto*) praticava l'atletica leggera con buoni risultati nell'asta e nel decathlon. Specialità che pretendono grande applicazione. Si tratta di prerogative che lo hanno sorretto quando, nel 1991, è diventato presidente della Nuova atletica dal Friuli: subito attenta all'agonismo (vantava anche 300 tesserati). Suo prodotto migliore resta Luca Toso, in seguito primatista italiano di salto in alto e atleta olimpico. Da oltre 30 anni sta al timone del club biancorosso, fiore all'occhiello del quale è "Sport solidarietà": meeting internazionale, uno dei grandi eventi sportivi annuali in Fvg.

DA UDINE A LIGNANO

Dopo le prime 4 edizioni, ospitate al "Friuli", il meeting si è trasferito al "Teghil" di Lignano. «Mai mancato un anno di allestirlo - chiarisce Dannisi -. Sono tanti i campioni, spesso medagliati olimpici, che vi hanno preso parte». Da Calvin Smith a Evelyn Ashford, da Michael Johnson a Morice Green, da Ivan Pedroso a Tyson Gay, da Jenn Stuczyski a Yelena Isimbaieva, da Shelly Ann-Fraser agli italiani Panetta, Durso, May, Levorato, Guida, Martines, Toso e Talotti. Dannisi li ha conosciuti tutti ma un ricordo particolare ce l'ha per Calvin Smith. «Fenomenale sprinter Usa: tre volte mondiale e oro olimpico di staffetta. Venne al primo meeting nel 1990, tornandoci due anni dopo. Più tardi emulato dal figlio che correva i 400. Rimase colpito nel vedere in gara atleti disabili fisici e mentali». Una sensibilità che fa parte del Dna della Nuova atletica. «È un nostro orgoglio. Io, poi, sono doppiamente coinvolto avendo un figlio disabile. Nei meeting raccogliamo offerte volontarie per la solidarietà: raggiunti i 70mila euro gestiti dalla comunità Il Melograno. Contribuiscono sponsor e varie iniziative collaterali. Penso alla lotteria incentrata sul "trofeo Missoni", la prova dei 400 ostacoli intitolata allo stilista dalmato che li disputò alle Olimpiadi di "Londra 48"».

L'ULTIMA FATICA

Il 17 agosto si è disputata la 31. edizione, nel rispetto delle ferree regole anti Covid. «Non ho difficoltà ad ammettere che abbiamo dovuto fare i salti mortali. Ma è andata: 200 concorrenti di 15 differenti paesi. E, come sempre, le teleczmere Rai. Siamo stati messi alla prova - conclude Dannisi - e abbiamo capito che di potercela fare. Il 2021? Siamo al lavoro per trovare la data. Se le Olimpiadi di "Tokyo" avranno regolarmente luogo a fine luglio, dovremo anticipare il 32. "Sport solidarietà" a inizio dello stesso mese».

Paolo Cautero